L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 8 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 12 Gennaio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-90 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi : Tel. 65-141

Il diritto di proprietà
nella concezione cattolica

II.

a concezione cattolica impone lle limitazioni nell'esercizio del itto di proprietà per le stesse ra- ni che riconosce il diritto di pos- lere. Dal punto di vista della di- ione e dell'uso dei beni, la dot- na della Chiesa è tanto duttile anto, dal punto di vista della ttificazione e della valorizzazio- è inflessibile. Sotto questo pro- , il pensiero cattolico s'allontana to dal comunismo di qualsiasi cie quanto dalla teoria del di- o assoluto. I frutti della terra, disegno di Dio, devono nutrire ti. « Dal punto di vista dell'uso, e S. Tommaso, l'uomo non può ere le cose esteriori come stret- nente sue, ma bensì come comu- di modo che ne faccia facilmen- parte agli altri, nelle loro neces- ». Anche Scoto è altrettanto e- icito: la legge in natura «deter- avit in natura humana hoc d omnia essent communia». Il riccio nell'uso è un peccato. teler, nel celebre discorso di Ma- za, disse che il diritto assoluto proprietà è un crimine contro ura, il quale, come l'abisso in- a l'abisso, trae con sè un altro nine contro natura: il comuni- . Fin dal 1848, Ketteler s'ado- ava a metter in luce che il ter- le di proprietà è vago e che, ne vi è un vero e un falso dirit- di proprietà, così vi è un eser- o legittimo ed un esercizio ille- imo della proprietà.

questo limite, nella dottrina tolica, non è contingente, ester- positivo, ma necessario, endo- o, immanente. Nasce dalle vi- e dello stesso diritto di proprie- come un isolotto che lo ripara o difende, gli fa da contrafforte a cittadella, così che si può di- che questo diritto, mentre si po- si circonscrive e, in determina- contingenze, si nega e si annul- appunto per affermarsi e conso- arsi. Perchè abbiamo il diritto vivere la nostra proprietà deve ere rispettata, ma perchè anche altri hanno lo stesso diritto d ere i nostri beni devono aver un ite in coincidenza con il viva- del superfluo. Dalla fusione dei principi, dell'elemento rigido ell'elemento flessibile, del dirit- e del suo limite, sgorgano nella rina cattolica, i doveri del o.

uanto al momento di gestione e conservazione dei beni il vesco- di Nottingham, mons. Bagshawe così si esprimeva energicamen- « I ricchi non posseggono le lo- erre per esclusivo beneficio per- ale, ma, anche, al fine di co- rne i frutti necessari per la vi- della nazione ». Egli, da questo icipio, sviluppa conclusioni di portata grandiosa. Tali: un prietario non può lasciare le terre incolte, se vi sono crea- che con i raccolti di quelle e potrebbero soddisfare ai loro gni. Se egli non le coltiva per uso, è evidente che non sa che ene di quelle terre; d'altra par conservandole, toglie ai suoi si- il nutrimento che quelle terre rebbero loro fornire. E que- ltra: la fittanza dei terreni do- bbe essere regolata da questa e: il primo prelievo dei prodot- una fattoria serva per la rifu- e delle spese anticipate dal fit- lo e per il compenso del lavo- da lui prestato. A proposito di ione, è sintomatico quanto ri- la Léon Grégoire sulla politica Pontefici nei secoli passati ri rdo ai grandi proprietari fon- ri della campagna romana che curavano la cultura delle loro e. I Papi minacciavano prima nti imposte, forti ammende, ed he spogliamenti a profitto di nque avesse preso dimora in parte di quei terreni incolti e vesse seminato. Intendevano co- Pontefici di impedire l'abusiva nsione delle grandi proprietà ve alla fecondità della terra e conseguenza al bene comune.

è meno gravi sono i doveri del o nel momento dell'uso o eser- o. Egli è stretto da una ferrea e di giustizia. Vi viene meno se, caso di necessità, rifiuta il suo erfluo a chi ne ha assoluto bi- no per vivere e il povero può i giustizia da sè, prendendo 'altro, da questo superfluo nto gli è assolutamente neces- o per sfamarsi. Per la morale olica la «filouteria d'aliments» l'affamato non è colpevole. La ale cattolica ha, in proposito, rmazioni che un dilettantista problemi morali e sociali, una talità sopratutto sagomata sul alismo direbbe senz'altro bol- viche. « Tutte le cose sono co- ni, in caso di estrema necessi- scrive S. Alfonso de' Liguori, e ricco è obbligato, a stretto rigo- di giustizia, a soccorrere il po- o e correlativamente il povero il diritto di prendersi il neces- o, anche contro la volontà del prietario ». S. Tommaso aveva o, prima di S. Alfonso, che «il ndersi questo necessario o ma- estamente o in secreto non ha vanza in causa poichè l'atto non tituisce nè rapina, nè furto ». teologia cattolica insegna reci- nente che la proprietà privata enta senz'altro comune quando aurimento incalza: così affer- va, nel 1889, mons. Ireland, di nzi a sessantatre arcivescovi e covi degli Stati Uniti. Il cardi- e Manning, nel 1888, scriveva la *Fortnightly Review*: Un uo- che muore di fame ha un di- o naturale al pane del suo pros- o ».

* * *

La concezione cattolica della pro- età è architettonicamente sem- ce e completa: non v'è possibilità di attacco, nei suoi piloni basilari, perchè come in tutte le cose, in tutte le questioni, s'attiene al giusto mezzo. « Iddio vuol modo — scriveva ser Lapo Mazzei, ad un commerciante del sec. XIV — e niuna cosa immoderata mai piacque a quella eterna equitate ». Eppure questa teoria così categorizzata, negli schemi della rigida giustizia, al Crisostomo appariva gelida. « *Meum et tuum, frigidum illud verbum* », diceva di questo diritto, nel panegirico di S. Filogonio. Il che, in termini poveri, vuol dire che la giustizia non è sufficente ad esaurire il problema della proprietà nella vita associata. Alla giustizia deve aggiungersi la carità. La *Rerum Novarum* accoglie, con saggia equità, la più larga nozione del necessario che consente la considerazione delle peculiari condizioni di ciascuna famiglia. « Niuno al certo è tenuto, essa dice, a sovvenire gli altri di quello che è necessario a sè e ai suoi; anzi neppure di quello che è necessario alla convenienza e al decoro del proprio stato perchè *niuno deve vivere in modo non conveniente.* Ma, soddisfatto alla necessità e alla convenienza, soccorrere col superfluo ai bisognosi è dovere. *Quello che sopravanza date in elemosine* ». Non è un dovere di giustizia, salvo il caso di stretta necessità, ma un dovere di carità cristiana. In questo senso il Crisostomo diceva che il superfluo è il patrimonio dei poveri. In questa atmosfera si animano e palpitano le parole con le quali il Beato Giordano da Rivalto paragrafava il concetto schematico e preciso di S. Tommaso: « La ricchezza è un beneficio di Dio, quindi ci obbliga verso di lui e perciò è un carico; conviene dispensarlo ai poveri e farci aiutare nel trasportare il carico, nel disobbligarci, con la preghiera, presso Dio di esse ». E altrove: « Per costoro (famiglia, prossimo, poveri, chiese) dei portare il superfluo ». Da questo clima trae aroma il monito della Benincasa a Biancina Salimbeni: « Le cose temporali e transitorie voglio che teniate per uso, amandole e tenendole come cose prestate a noi, e non come cose vostre ».

Ketteler, fin dal '48 faceva rilevare l'altezza della dottrina cattolica ugualmente equidistante dalle teorie contradditorie e irreconciliabili che si contendevano allora il dominio del mondo e che, anche oggi, praticamente certo e teoricamente in gran parte, tengono ancora il cartello. In una visione teocentrica del mondo, quale è la cattolica, e in una visione della vita in cui tutto deve facilitare l'opera dell'uomo verso Dio, la concezione della proprietà non potrebbe essere diversa da quella qui esposta e lucidamente prospettata nella *Rerum Novarum* e nella *Quadragesimo*. In sostanza, nella concezione cattolica, i beni sussistono in proprietà privata, ma a vantaggio comune, hanno personalità di dominio e socialità d'uso per mezzo dello scambio e mediante un dispositivo di atti intenzionalmente intesi all'interesse del bene comune, sia nel modo di fruire dei beni (affinchè essi non solo non nuociano alla collettività, ma per contro contribuiscano al bene di tutti) sia nell'erogazione delle rendite, destinando ai poveri quello che sopravanza al necessario.

La dottrina della chiesa dà i criteri generali. Lo Stato, che dei fenomini sociali ed economici ha una visione panoramica e complessiva movendosi in questo campo e regolandosi con questi criteri, può e deve, col suo diritto positivo, attuare « un sistema in cui funzioni il senso del limite ».

Il diritto positivo è l'ordine giuridico, è la sfera della giustizia. Resta sempre, al di fuori e al di sopra di questo diritto, l'ordine caritativo. Senza questa linfa, la giustizia è fredda, senza questa inalazione della carità, il mio e il tuo è gelo.

Frigidum illud verbum.

FRANCESCO MARTIN

Continuano in India gli arresti di capi nazionalisti

BOMBAY, 11

Le autorità dell'India continuano attivamente nella campagna di repressione a norma delle ordinanze eccezionali specialmente per quel che riguarda i discorsi nelle riunioni delle organizzazioni Aegis che sono state dichiarate illegali e il dottor Chexsey, presidente del secondo consiglio provvisorio del congresso di Bombay, è stato condannato a due anni di carcere duro per violazione di tali disposizioni. L'ordinanza contro le associazioni illegali è stata estesa alla provincia di Delhi dove oltre al dittatore locale del congresso, Harif Hasvi, tre altri capi tra cui il suocero di Jawaharlal Nehru ex presidente del congresso, sono stati arrestati mentre partecipavano a comizi A Poona l'associazione dei giovani indiani è stata dichiarata illegale. Questo provvedimento è stato preso, si dice, perchè recentemente ha presentato a Subhas Bose, capo rivoluzionario del congresso nel Bengala, un indirizzo dove era segnata una rivoltella con sopra l'elmetto d'argento.

La città di Bombay è stata oggi calma tranne un incidente nel quartiere aristocratico quando le grida della folla del congresso «boicottate i liquori» sono state accolte dall'interno di un negozio con una scarica di bottiglie di acqua di seltz. Sei persone sono rimaste ferite nel tafferuglio che ne è nato.

Le donne picchettanti boicottano attivamente una vasta zona di negozi ed hanno invaso il mercato del Moncalda che è il maggiore mercato al minuto del commercio straniero dove hanno cercato, sembra senza riuscirvi, di impedire la vendita dei tessuti esteri.

A Nuova Delhi il Vicerè si è intrattenuto con diverse personalità politiche indiane e si fa sempre più strada l'impressione che tutti i partiti politici, indiani, salvo naturalmente i rappresentanti del Congresso panindiano, coopereranno al lavoro del comitato della Tavola Rotonda quando saranno giunti i membri inglesi del comitato stesso.

Ci consta infine che il Dottor Ansari, presidente provvisorio del congresso panindiano è stato condannato a sei mesi di carcere e il capo comunista indiano Roy, accusato di cospirazione contro il governo dell'India è stato condannato a 12 anni di deportazione.

VERSO LOSANNA

Diritto e insolvibilità
di fronte al problema delle riparazioni

PARIGI, 11 pom.

Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas dice che il Governo non ha ancora fissata la politica che adotterà in seguito alla dichiarazione di Brüning.

I circoli ufficiali non sembrano considerare la possibilità di un ricorso alla Corte dell'Aja, in caso di violazione del Piano Young.

Gli esperti francesi ritengono possibile stabilire sulle importazioni tedesche una tassa, il cui prodotto alimenterebbe il fondo speciale riparazioni.

Di fronte alla carenza sistematica della Germania, il Governo francese, secondo il redattore diplomatico dell'Havas, esaminerà se conviene rinnovare, quando scadrà il febbraio, il largo credito consentito nel giugno scorso alla Reichsbank.

Commentatissime, malgrado il comunicato dell'Havas, sono le dichiarazioni vivaci che il Ministro delle Finanze Flandin ha fatto ai rappresentanti della stampa, relativamente a quanto il Cancelliere Brüning avrebbe detto all'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino: « Se i propositi che si attribuiscono al Cancelliere Brüning sono esatti, essi significherebbero che il Governo tedesco vuol metter fine alle stipulazioni del Piano Young e del Trattato di Versaglia. Bisogna attendere la conferma ufficiale, ma è chiaro che nessun francese potrebbe accettare la denunzia unilaterale di convenzioni liberamente firmate, denuncia che implicherebbero la distruzione del nostro diritto sacro alle riparazioni.

« Nessuno contesta la gravità della crisi mondiale. Che per far passare il periodo di depressione contemplato nel comunicato Hoover-Laval siano necessari degli accomodamenti nel sistema dei pagamenti intergovernativi, nessuno lo contesta ed è perciò che il Governo francese lavora in questo momento a studiare con grande spirito di conciliazione le formule che potrebbero mettere d'accordo creditori e debitori e portare un alleggerimento alla crisi.

« Ma si è già sovente detto che la crisi attuale, almeno nel suo aspetto finanziario, è una crisi di credito, vale a dire di fiducia.

« Ora sarebbe renderla insormontabile complicandola con nuovi attentati al rispetto dei trattati e ciò non potrebbe fare altro che incitare i capitali tesaurizzati ad una maggiore diffidenza. Se la Conferenza di Losanna dovesse essere preceduta da una dichiarazione di carenza, sarebbe inutile riunirla.

« Non si può infatti nello stesso tempo trascurare i diritti della Francia e ricercare la sua collaborazione ».

L'insolvibilità della Germania
nella vasta eco alle dichiarazioni di Brüning

BERLINO, 11 pom.

In una intervista accordata ad un redattore del *Wolff Bureau*, il Cancelliere Brüning, ha dichiarato, a proposito della prossima Conferenza delle riparazioni a Losanna, che le Potenze interessate dovranno ora tirare le conclusioni al rapporto degli esperti di Basilea, e ha dimostrato, una volta di più, le immense dimensioni della crisi mondiale ed ha descritto, sopratutto, il danno che la crisi mondiale ha causato principalmente alla Germania.

Brüning ha rilevato che il rapporto degli esperti espone le misure che giungono fino all'estremo limite prese dalla Germania per combattere la crisi e che il rapporto stesso riconosce che queste misure sono senza confronti nella legislazione moderna, ma comprova contemporaneamente, che le misure unilaterali tedesche non possono essere sufficienti, mentre, al contrario, la situazione tedesca, che è in gran parte causa della paralisi finanziaria sempre crescente, esige imperiosamente un'azione comune dei Governi ed un'azione immediata.

Quantunque il rapporto, ha detto Brüning, rinunci a formulare delle proposte, esso indica tuttavia chiaramente una direttiva per le decisioni dei Governi: esso dimostra che la Germania non si trova in condizioni di effettuare i pagamenti, dimostra altresì l'esistenza di uno stretto rapporto di causalità tra i pagamenti e le riparazioni tedesche in tutta la situazione attuale. Il rapporto ha stabilito espressamente che le ipotesi da cui partirono, a suo tempo, gli autori del Piano Young, sono ora cambiate fondamentalmente. E' evidente che la situazione della Germania ne rende impossibile di continuare i pagamenti politici, come è egualmente evidente che ogni tentativo di mantenere un sistema attuale di pagamenti politici dovrà essere abbandonato non soltanto dalla Germania, ma dal mondo intero.

In considerazione di tale stato di cose il gabinetto del Reich non ha tempo sufficiente per poter determinare il punto di vista da adottare. Nella prossima Conferenza il governo tedesco non potrà fare altro che descrivere la situazione e domandare agli altri governi interessati di tenere ugualmente conto di questo stato di cose e di non cercare una soluzione di compromesso per la quale non esiste più una base reale.

Io sono persuaso, ha concluso Brüning, che oggi non esiste più in nessun campo difetto di comprensione per la necessità delle dovute conclusioni da tirare. Ora si tratta soltanto di trovare anche il coraggio per la realizzazione di tale comprensione, e, come dice il rapporto degli esperti, di non ammettere che le idee politiche esercitino una influenza qualsiasi sulle decisioni dei problemi economici.

Le dichiarazioni del Cancelliere hanno naturalmente esercitato una impressione vasta in Germania, benchè i giornali non abbiano ancora pubblicato i loro commenti alla situazione che emerge dal fatto nuovo della presa di posizione del Governo di fronte alla prossima Conferenza di Losanna.

Secondo i giornali di stamane poi l'atteggiamento definitivo delle destre circa la proposta rielezione incondizionata di Hindenburg, non è stata ancora chiarita. Hitler ha rinviato fino a domani la risposta originariamente promessa per ieri e intanto ha avuto un colloquio durato tre ore con Hugenberg. Secondo un comunicato nazional-socialista, il colloquio si è svolto nel massimo accordo. Hugenberg che era stato invitato da Brüning a conferire venerdì con lui, ha risposto di essere impegnato per i lavori del suo gruppo parlamentare e di dovere pertanto rimandare il colloquio. I giornali annunziano nuovi colloqui fra Hitler ed Hugenberg.

Nel *Berliner Tageblatt*, Teodoro Wolff scrive che Brüning non è stato abbastanza astuto quando ha chiamato Hitler a conferire con lui e Groener, rimprovera poi alle destre la riluttanza e le esitazioni mostrate ora circa le rielezioni dell'uomo prima da loro tanto vantato e decantato.

Il *Lokal Anzeiger* riporta alcuni tra i più forti attacchi pubblicati dal *Vorwaerts*, dalla *Vossische Zeitung* e dal *Berliner Tageblatt* all'epoca della campagna presidenziale, rilevando come proprio quei giornali, pretendano ora l'adesione incondizionata delle destre per la rielezione di Hindenburg. Il giornale dice che l'opposizione nazionale si farà guidare soltanto dalla sua coscienza, ma comunque decida non negherà mai rispetto e venerazione ad Hindenburg.

"La Conferenza di Losanna è più necessaria che mai„
dichiara Mac Donald

LONDRA, 11 pom.

Intervistato in merito alle dichiarazioni fatte dal Cancelliere del Reich sig. Bruning nei riguardi della prossima Conferenza di Losanna il primo ministro Mac Donald ha dichiarato che le direttive politiche ed il punto di vista del governo britannico su questo argomento saranno esposti a tempo e luoghi opportuni. Frattanto si può dire, ha soggiunto Mac Donald che date le condizioni economiche illustrate nel rapporto degli esperti e i problemi politici interni della Germania non era improbabile che una dichiarazione quale quella fatta da Bruning venisse illustrata dai rappresentanti del Reich alla conferenza di Losanna. La circostanza che la dichiarazione è già stata fatta rende la conferenza di Losanna più necessaria che mai perchè è impossibile lasciare le cose nello stato attuale. Mac Donald si è detto infine certo che tutti i governi interessati si renderanno conto che il risollevamento europeo ed il ritorno alla calma dipendono dal far fronte ai duri fatti attuali.

Il Duca di Genova commemora Arnaldo Mussolini
Al Comitato di propaganda peschereccia

ROMA, 11 pom.

In occasione della riunione della Giunta di presidenza del Comitato nazionale per gli studi e per la propaganda peschereccia tenutasi nella sede sociale di Roma, S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, ha commemorato Arnaldo Mussolini, che della Giunta stessa faceva parte quale rappresentante della stampa italiana.

S. A. R. ha detto:

«E' con senso di viva mestizia che noi apriamo oggi i nostri lavori ricordando la fulminea e dolorosa dipartita del dott. Arnaldo Mussolini, membro del Comitato nazionale per gli studi e per la propaganda peschereccia, assertore valido e sostenitore autorevole delle superiori finalità che noi perseguiamo nell'interesse della Nazione e nel maggior benessere della popolazione italiana. L'adesione data dall'insigne giornalista al nostro movimento e la viva partecipazione con la quale egli si ripromettevа di fiancheggiare la nostra opera per l'incremento dell'industria della pesca e del commercio del pesce in Italia, stanno a confermare la vigile intuizione che Arnaldo Mussolini aveva di tutti i maggiori problemi economici del paese e la diretta azione che Egli assumeva, sempre e fattivamente per favorirne la risoluzione.

«Al rimpianto, che accompagna dolorosamente ad ogni luttuosa scomparsa di personalità che hanno assunto posti eminenti nella vita pubblica, noi associamo oggi, con particolare rammarico, i sentimenti e le espressioni che ci sono dettati dal cuore per la perdita di uno dei più valorosi e dei più cari compagni di lavoro. Così, noi rendiamo onore alla sua memoria continuando nel suo esempio e con la sua stessa fede l'opera a cui la morte l'ha sottratto. E' questo il monito del Capo del Governo, ed è questo il proposito che noi rinnoviamo nella triste e dolorosa ora di lutto».

Alla riunione hanno preso parte oltre a S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, S. E. il prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario dell'Agricoltura, il Grand. Uff. prof. Gustavo Brunelli, il comm. dott. Emilio Ciuffa e il dott. Federico Puerini, rispettivamente ispettore generale, capo divisione e capo sezione pesca al Ministero Agricoltura e Foreste, il comm. dott. Carlo Bolzoni in rappresentanza della Confederazione nazionale del commercio, il maggior Amos cav. Augusto Liverani, segretario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli addetti all'industria della pesca, il Gran. Uff. ing. Eugenio Gualdi e il comm. dott. Carlo Michele Morino, segretario generale del Comitato.

Alla discussione sulle comunicazioni della presidenza, fatte dal segretario generale dott. Morino, hanno preso parte tutti i convenuti.

S. A. R. ha messo in votazione varie deliberazioni che sono state approvate, tra le quali sono quelle intorno ai mezzi da adottare per facilitare la vendita al minuto dei prodotti della pesca, quella sul regime doganale, quella per la biblioteca che deve costituirsi a Torino nell'intento di diffondere quanto più è possibile la coltura nel campo della piscicoltura e della pesca.

Per conto dei fratelli Bianchi di Vercelli, proprietari di fornaci, ove è stato fatto un esperimento di bonifica peschereggia, è stato presentato a S. A. R. un elegante album contenente le fotografie a ricordo della riunione tenuta a Vercelli sotto l'egida del Principe, il 18 ottobre u. s., per la pescicultura agricola e la bonifica integrale.

Alla fine della riunione, S. E. Marescalchi, a nome dei presenti, ha rivolto un pensiero di devozione a S. M. la Regina Elena per il suo recente genetliaco ed ha pregato S. A. R. il Duca di Genova di rendersi interprete presso l'Augusta Sovrana del voto augurale di tutti i presenti.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 11 pom.

Situazione al 30 novembre 1931 e al 31 dicembre 1931:

Valute auree Lire 5.625.969.000 — L. 5.626.320.000.

Riserva: Valute equiparate (Buoni del tesoro di Stati Forestieri e Certificati di credito sull'estero) Lire 2.361.523.000 — L. 2.170.101.000.

Portafoglio su piazze italiane Lire 3.924.535.000 — L. 4.595.976.000.

Anticipazioni Lire 1.181.903.000 — 1.063.467.000.

Circolazione dei biglietti Lire 14 miliardi 254.331.000 — L. 14.236.211.000.

Debiti a vista Lire 365.123.000 — 437.494.000.

Depositi in conto corrente Lire 1.540.929.000 — L. 1.311.100.000.

I ricevimenti del Capo del Governo
Il Min. Balbo - Guglielmo Marconi e l'on. Tallarico

ROMA, 11 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto sabato sera il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo di ritorno dalla crociera a Bolama.

Il ministro Balbo ha riferito al Duce sulla cerimonia della inaugurazione del monumento ai camerati caduti, sullo svolgimento della crociera e sulle accoglienze ricevute nei vari porti toccati dalla nave «Esperia».

S. E. il Capo del Governo ha espresso al gen. Balbo il suo compiacimento per il felice esito della missione.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. dott. Giuseppe Tallarico accompagnato da S. E. Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia. L'on. Tallarico ha presentato al Duce la raccolta delle sue ricerche sperimentali sulla biologia del grano pubblicata dalla detta Accademia. S. E. il Capo del governo si è mostrato al corrente dei lavori cui attendeva l'on. Tallarico e si è molto interessato delle illustrazioni complementari che l'on. Tallarico gli diede e delle finalità importanti cui mirano queste ricerche. Lo ha poi vivamente complimentato incitandolo a continuare tali studi. (*Stef.*)

Il Direttorio del Nastro Azzurro ricevuto dal Re

ROMA, 11 pom.

Ieri il nuovo direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro nelle persone degli on. Amilcare Rossi presidente, Vico Pellizzari, generale Barbieri, Pietro Delvecchi, Ulderico De Cesaris, Pietro Lissia, è stato ricevuto in privata udienza da S. M. il Re al quale ha presentato l'augurio devoto memore e riconoscente dei decorati al valore militare. S. M. ha poi intrattenuto in particolare colloquio tutti i componenti il direttorio nazionale.

La soluzione del rimpasto governativo
attesa per oggi a Parigi

PARIGI, 11 pom.

I giornali del mattino ritengono generalmente che la giornata di oggi sarà decisiva per ciò che concerne la questione ministeriale.

Il *Petit Journal* crede certo che il Presidente del Consiglio Laval sostituirà Briand al Quai d'Orsay e che Tardieu andrà alla guerra.

Il *Petit Parisien* crede che una messa a punto sia necessaria e scrive: «Quando il sig. Briand pensava di mettere il suo portafoglio a disposizione di Laval, questi stava considerando una ricostituzione di gande portata del gabinetto. Da allora le dimissioni collettive del gabinetto sono state considerate come meno certe. Tuttavia non si può dire che l'eventualità di un semplice rimpasto sia eliminata.

Hutin nell'*Echo de Paris* ritiene che Briand voglia rendersi solidale con i suoi amici che diffondono nei corridoi della Camera la voce che egli avrebbe messo il suo portafoglio a disposizione del Presidente del Consiglio. La sua salute non entra per nulla nei motivi che lo avrebbero spinto a dare le dimissioni perchè se egli volesse, è in perfetto stato fisico.

Il *Matin* segnala che gli amici di Briand temendo delle ripercussioni all'estero del suo ritiro suggeriscono che egli potrebbe conservare fino al suo completo ristabilimento il portafoglio degli affari esteri di cui Laval assumerebbe effettivamente l' «interim». Il giornale non dà grande importanza al colloquio di Laval con Briand ma continua a giudicare improbabile l'entrata dei radicali-socialisti nel Ministero.

Commenti tedeschi alla partenza di Briand dal Quay d'Orsay

BERLINO, 11

La notizia delle dimissioni di Briand, confermata da tutti i giornali del mattino, ha suscitato un vivo rimpianto specie negli ambienti socialisti dove Briand era ed è considerato come uno dei maggiori esponenti dell'internazionale pacifista.

Il *Forwaert* scrive che con le dimissioni di Briand scompare dalla ribalta una figura di fama mondiale. Il giornale scrive che egli merita di essere annoverato fra gli uomini di governo francese che più abbiano arginato la corrente di odio verso la Germania. Per l'opera pacifista svolta nel tormentoso periodo del dopoguerra, merita un posto d'onore nella storia del nostro tempo. Commenti analoghi hanno anche i fogli di sinistra, mentre quelli di destra sono in genere assai riservati.

I colloqui di Sir D. L. Ross a Parigi

PARIGI, 11

Sir Drederick Leith Ross, controllore della Tesoreria britannica, si è lungamente trattenuto questa mattina al Ministero delle Finanze col signor Escallier, direttore generale, e col direttore aggiunto generale dei fondi. Durante il colloquio i rappresentanti della Tesoreria britannica e francese hanno continuato l'esame incominciato il mese scorso dei problemi monetari finanziari ed economici che interessano attualmente i due paesi e specialmente la questione delle riparazioni. Le conversazioni continueranno nella giornata di lunedì. Il ministro delle Finanze, Flanding, ha a sua volta ricevuto Sir Frederick Leith Ross e quindi si è poi recato a colazione all'Ambasciata britannica.

Dopo l'attentato al Mikado

Il Gabinetto giapponese rimane in carica

TOKIO, 11

Come si prevedeva, l'imperatore Hiro Hito ha respinto le dimissioni presentate dal Gabinetto dopo il fallito attentato di ieri, ed ha ordinato a Inukay di rimanere a capo del Governo.

Nella riunione svoltasi stamane il Ministero ha pertanto deciso di rimanere al potere. Anche i ministri della Guerra e degli Interni conservano i rispettivi portafogli.

Circa l'attentato all'Imperatore si è informati che il coreano arrestato dopo il lancio della prima bomba è stato lungamente interrogato dai magistrati e gli interrogatori si ripeteranno a mano a mano che perverranno all'autorità giudiziaria i rapporti della polizia, la quale sta compiendo indagini in ogni provincia dell'impero per accertare eventuali corresponsabilità e se l'atto del Rihosho sia una manifestazione di un complotto di terroristi. Non appena sarà terminata l'istruzione del processo, Rihosho comparirà davanti alla Corte Suprema dell'Impero. La pena che lo attende è quella capitale; egli sarà impiccato ed il suo cadavere sarà sepolto in luogo che si terrà segreto, in conformità delle istruzioni ricevute dalle autorità di polizia.

I giornali giapponesi pubblicano il semplice annuncio dell'attentato, astenendosi da qualsiasi commento. Anche al Ministero degli Interni si mantiene il più stretto riserbo. Si è potuto soltanto sapere che il Rihosho, si trovava in carcere durante le cerimonie dell'incoronazione dell'Imperatore, svoltasi a Kioto, antica capitale dell'impero. Non è quindi da escludersi che l'attentato sia stato progettato fin da allora, poichè si afferma che Rihosho venne convertito al comunismo dai suoi compagni di detenzione.

HINDENBURG

L'appello fatto dal Cancelliere germanico, Brüning, al capo del partito social-nazionale, Hitler, allo scopo di prolungare la presidenza del Maresciallo Hindenburg, illumina tutta una situazione ed esige alcune chiarificazioni. La presidenza di quest'ultimo verrebbe a scadere nel maggio del 1932. Normalmente si dovrebbe procedere alla nuova elezione nel mese di marzo, e qualora al primo scrutinio non si avesse il presidente, non essendosi ottenuta la maggioranza assoluta, avrebbe luogo in aprile un secondo scrutinio. La prima questione che si pone nel caso presente è di sapere se Hindenburg, che ha 85 anni suonati, sarà candidato; la seconda è quest'altra: accettando la candidatura dalla maggioranza attuale sarà rieletto?

E' noto infatti, che mentre nel 1925 Hindenburg fu portato dai partiti di destra contro Marx del Centro, presentemente hitleriani e nazionalisti della tendenza di Hugenberg preferirebbero un nuovo candidato. Sette anni or sono erano i socialisti e i partiti democratici in genere che avevano qualche preoccupazione pel fatto che era stato portato al supremo fastigio dello Stato il capo di guerra della vecchia Germania, sinceramente monarchico in cuor suo. Oggi la situazione è cambiata da capo a fondo. Durante il suo settennato, Hindenburg s'è affermato come un presidente rispettoso dello spirito e della lettera della Costituzione di Weimar. In tutte circostanze delicate — bisogna rendergli quest'omaggio — seppe conciliare il suo dovere costituzionale coi suoi sentimenti personali; tanto che coloro che avevano maggiormente contribuito a portarlo al potere finirono per trovare che non c'era ragione di rinnovargli il mandato presidenziale, se non si serviva di questo per favorire un colpo mortale contro le istituzioni di Weimar.

Tutto questo è alquanto semplicista. Si fa presto ad abbattere un governo, ma e poi? Le difficoltà nel *Reich* non erano e non sono soltanto d'indole interna. Bisognerebbe — nel caso in cui il regime democratico venisse abbattuto — assicurarsi le spalle nei rapporti con altri paesi che vorrebbero dire la loro parola. Comunque, il Cancelliere Brüning venne nella deliberazione di far appello ad Hitler per assicurare i due terzi che occorrono per un prolungamento della presidenza Hindenburg. Quest'ultimo, qualora le destre si unissero sul suo nome per un'elezione plebiscitaria, si lascerebbe portare. In caso contrario, preferirebbe ritirarsi e passare gli ultimi anni nella meritata quiete. Ora non v'ha dubbio che la sua permanenza alla presidenza dovrebbe significare la continuazione della politica del Cancelliere Brüning, mentre se si dovesse ritirare per una ragione o per un'altra, il *Reich* si troverebbe davanti a un salto nel buio.

Socialisti ed hitleriani sono stati messi da Brüning davanti a una grave questione che urge risolvere.

La Germania alla vigilia delle Conferenze di Losanna e di Ginevra, è invitata a far blocco e ad ispirarsi esclusivamente ai suoi interessi nazionali. Hindenburg è una bella bandiera. Essa dà affidamento sul terreno nazionale. Impedisce l'anarchismo nell'ora in cui il problema delle riparazioni e dei debiti, non che quello del disarmo, reclamano una soluzione sostanziale. Che faranno i partiti? A destra, a quanto sembra, prevale l'idea che la questione venga seriamente discussa. A sinistra i social-democratici fedeli all'atteggiamento temporeggiatore assunto dal settembre 1930 in qua, non sono alieni, a quanto pare, dal concentrare i loro voti su Hindenburg purchè non vengano impegnati ad intese coi social-nazionali. I prossimi avvenimenti faranno luce in proposito. E' certo che la domanda fatta da Brüning implica gravi difficoltà. Come appare dal precedente dell'ex-presidente Ebert nel 1922, il mandato di Hindenburg non può essere prolungato per un tempo determinato che in virtù di un emendamento della Costituzione votato dal *Reichstag* con una maggioranza di due terzi. Ora data la composizione attuale del Parlamento — 107 nazionali socialisti, 41 nazionali tedeschi, 78 comunisti — questa maggioranza di due terzi non può essere ottenuta se non nel caso in cui socialisti e nazionalisti votino compatti per Hindenburg. Questa elezione presidenziale — ha osservato in proposito il *Temps* — giuoca tutto l'avvenire della Germania. A seconda che il vecchio Maresciallo rimarrà alla presidenza o lascierà ad altri più accentuatamente di destra il posto, in momenti d'estrema gravità, le sorti della Germania si delineeranno: o la crisi profonda verrà superata con vantaggi per l'Europa e il mondo, o s'inizierà un nuovo periodo di lotte all'interno e all'estero.

Giorgio Varenne

Il barone Koranyi a Ginevra

GINEVRA, 11 pom.

Il ministro delle finanze barone Federico Koranyi, accompagnato dal sottosegretario alle finanze Jakabb è giunto a Ginevra, dove parteperà alle riunioni del comitato economico della Società delle Nazioni.

Si attende anche l'arrivo del presidente della Banca nazionale Popovics che si trova a Vienna.

Lo scoppio d'una fabbrica d'esplosivi

TEHERAN, 11 pom.

Un terribile scoppio è avvenuto in un fabbricato dove erano depositati degli esplosivi da servire nelle miniere di carbone Il fabbricato è rimasto completamente distrutto. Quattro persone sono rimaste uccise e nove gravemente ferite le quali sono state condotte all'ospedale. (*Radio Stefani*).

La disoccupazione in Francia

e il delicato problema degli operai stranieri

I veri termini del problema

PARIGI, gennaio

Appena due anni fa, infatti, la Francia attraversava ancora una vera crisi di mano d'opera. Le sue miniere, le sue industrie mancavano di braccia, le sue campagne spopolate dall'urbanesimo e dalla scarsa natalità, erano abbandonate. Speciali facilitazioni si sono fatte allora agli operai stranieri che venivano ingaggiati in massa nei vari paesi con contratti particolari. Migliaia di famiglie di agricoltori specialmente italiani e spagnoli venivano invitate a trasferirsi nelle campagne spopolate del Mezzogiorno per riprendere le culture abbandonate.

Grazie a questo afflusso di braccia e di energie le industrie francesi si sono sviluppate, il suolo ha ritrovato o acquistato in vastissime regioni una nuova fertilità.

I diritti degli immigrati

Questi emigrati hanno ormai acquistato il diritto di considerarsi come in casa propria; hanno qui il loro lavoro, i loro interessi, la loro famiglia. Rinviarli nei paesi di origine appare impossibile, e, considerato la massa imponente di essi, privarli del diritto di lavorare a profitto della mano d'opera nazionale, sarebbe una crudele ingiustizia.

Ciò è stato riconosciuto dal Ministro, ciò viene ammesso generalmente da tutti i tecnici serii, da tutte le persone che in Francia hanno cuore e buon senso. Contro le affermazioni inconsiderate e demagogiche di certo acceso nazionalismo, si elevano ogni giorno voci di personalità e di giornalisti che invocano un più sereno esame del problema. La stessa discussione che si è svolta l'altro giorno alla Camera sull'argomento, non ostante l'evidente preoccupazione di molti oratori di non dispiacere ai propri elettori, è stata ispirata a questa serenità. Tuttavia, le risoluzioni adottate, non ostante i principi di equità a cui la Camera sembra si sia voluta attenere, possono praticamente tradursi in un grave pericolo per i lavoratori stranieri. In sostanza la Camera non ha fatto che riaffermare con criteri più restrittivi il vecchio principio del contingentamento della mano d'opera già contenuto in precedenti leggi e finora assai blandamente applicato. L'obbligo fatto alle amministrazioni locali di non consentire, se non in via di speciale autorizzazione, lo impiego di mano d'opera straniera oltre la percentuale del 10 per cento, anche se non porterà al licenziamento degli operai stranieri in eccedenza su tale cifra, può tuttavia mettere in condizioni di inferiorità i disoccupati stranieri di fronte ai nazionali, nel caso di riassunzioni di mano d'opera in imprese che abbiano già raggiunta la detta percentuale. Sembrerebbe invece giusto che almeno quei lavoratori stranieri che sono in Francia da più di un anno, dovessero essere assimilati per ogni diritto ai lavoratori nazionali.

Stabilire una gerarchia di razza nella concessione del lavoro, che è come dire del diritto di procurarsi il pane quotidiano, è cosa che, nel secolo in cui viviamo, ferisce il nostro intimo senso di giustizia.

Agitazione sciovinistica e espulsioni

D'altra parte, al di fuori di queste disposizioni legislative, si delinea ogni giorno più vivace una campagna tendente a convincere gli imprenditori che è loro dovere preferire la mano d'opera nazionale. Si vorrebbe che essi comprendessero il maggior numero di stranieri nelle loro forzate riduzioni di personale e il maggior numero di francesi nelle eventuali riassunzioni.

Abbiamo già detto come, fra gli stessi francesi, molti sono coloro che reagiscono vigorosamente contro tali aberrazioni. E non per sola generosità, ma anche perchè le persone di buon senso pensano che la crisi non sarà poi eterna e si domandano che cosa avverebbe domani se, cacciati e disgustati gli operai stranieri, il paese si trovasse senza braccia al momento della auspicata ripresa industriale.

Ma i più pensano ben poco all'avvenire e inaspriti dalle difficoltà presenti, si lasciano facilmente fuorviare nell'apprezzamento della situazione e nella scelta dei mezzi più adatti per uscirne.

Per il momento le autorità tendono, piuttosto che a imporre agli imprenditori la riduzione del loro contingente di mano d'opera straniera, a rimpatriare il più gran numero di operai stranieri già disoccupati o i cui documenti non siano perfettamente in regola. Anche per coloro che si trovano in posizione regolare, basta la più piccola infrazione alla legge amministrativa o penale per essere dichiarati «indesiderabili» ed espulsi.

Essersi trasferito a lavorare in un dipartimento diverso da quello per il quale è stata rilasciata la «carta», avere partecipato ad una banale rissa per la quale la polizia sia dovuta intervenire, venire sorpreso in stato di ubriachezza, sono sufficienti motivi di espulsione e molti sono gli operai che pagano una leggera imprudenza, un momento di eccitazione o un veniale peccato di incontinenza con la perdita del lavoro e il forzato abbandono del paese nel quale avevan riposto tutte le loro speranze.

Intanto una disposizione amministrativa impone agli imprenditori di non rinnovare alla loro scadenza i contratti accordati ad operai stranieri venuti in Francia non più di un anno fa. Anche questi operai fra cui sono specialmente numerosi i minatori polacchi, dovranno tornarsene al paese di origine.

In un prossimo articolo ritorneremo su questa grave questione della mano d'opera straniera in Francia che interessa particolarmente noi italiani per il gran numero di nostri connazionali che si trovano esposti ai rigori delle nuove disposizioni legislative e alla più insidiosa campagna di opinione che le corrobora. Avremo così occasione di esaminare più attentamente nei suoi termini giuridici e sopratutto nei suoi risultati pratici la legge votata in questi giorni dalla Camera e di presentare le obiezioni suggerite, a parer nostro, dall'equità e dallo stesso interesse della nazione francese.

BENSO FINI

Le condizioni di salute dell'on. Gentile

PARIGI, 11

Le condizioni del Console d'Italia on. Gentile sono soddisfacenti. Il bollettino medico pubblicato sabato matt. dice: «Il ferito ha passato una buona notte. Temperatura 38, polso 100. F.ti: dottori Vaccari, Bloch e Saini».

Il giudice istruttore Peyre si è recato alla clinica di Neuilly, dove è degente l'on. Gentile ed ha raccolto la sua deposizione. Anche il Procuratore della Repubblica si è recato al capezzale del ferito ed infine il medico legale dott. Paul ha esaminato il ferito il cui stato non desta inquietudine.

Sul feritore del console generale on. Gentile si hanno i seguenti particolari. Egli è nato a Palermo il 1.o ottobre 1899, è diplomato in ragioneria ed è abilitato all'insegnamento. Egli fu impiegato per dodici anni alla Banca Commerciale sede di Palermo. Date le dimissioni da questo impiego, ricevette trentamila lire di indennità e con quelle impiantò un bar a Genova, ma gli affari andarono male e fu costretto a rivendere l'esercizio per sedicimila lire. Poco dopo, con sole seimila lire in tasca domandò ed ottenne il 23 settembre 1931 il passaporto numero 1.254.529 dalla Questura di Genova per visitare l'Esposizione Coloniale di Parigi. Il documento è regolarmente vistato all'uscita dall'Italia a Bardonecchia il 26 settembre 1931. Il Richichi, che è separato dalla moglie, insegnante in Sicilia, fu condannato in modo definitivo con sentenza della Corte d'Appello di Palermo a sei mesi di reclusione con la condizionale, per ratto consensuale. Giunto a Parigi, dopo alcuni giorni, e precisamente il 3 ottobre, fece domanda di essere ammesso come insegnante nelle scuole italiane. Il prof. Boccalappi direttore didattico di tali scuole, essendosi reso vacante un posto nella scuola serale di Rue S. Maur, incaricò il Richichi della supplenza con la riserva di richiedere informazioni e della approvazione definitiva da parte del Consolato. Ma le informazioni giunsero sfavorevoli e il Richichi fu definitivamente licenziato e gli furono retribuite le lezioni date. Al licenziamento comunicatogli per lettera egli rispose mandando giovedì sera al prof. Boccalappi una lettera di protesta contro il provvedimento che lo colpiva e domandandogli di continuare nell'insegnamento fino al 5 febbraio, avendo diritto ad un mese di preavviso. Ma invece di attendere una risposta, il mattino successivo compiva il suo bestiale gesto di violenza contro il console on. Gentile.

Anche il Consolato per alcuni lavori straordinari che aveva fatto compiere al Richichi per aiutarlo gli corrispose 350 franchi per l'opera prestata e 300 franchi di sussidio. Non si può dunque affermare che il Richihi non sia stato trattato con molta equità e benevolenza.

Pochi minuti dopo l'attentato l'ambasciatore conte Manzoni informato per telefono, accorreva nella sala di medicazione del consolato ove il dott. Saini prestava le prime cure al ferito. Da tutti fu ammirato il contegno coraggioso dell'on. Gentile che nonostante la ferita riportata rimaneva in piedi e con grande vigoria indicava agli agenti accorsi l'aggressore gridando loro di arrestarlo.

Il Presidente del Consiglio, sig. Laval, informato dell'attentato, faceva telefonare subito al Consolato d'Italia domandando notizie ed esprimendo il suo rammarico per l'accaduto. Inoltre il sig. Bivelier, Console generale sottocapo del protocollo, si è recato al Consolato per esprimere la simpatia del signor Briand.

Al principio della serata alla clinica dell'Avenue Du Roule a Neuilly ove si trovava ricoverato l'on. Gentile, è stato pubblicato il seguente bollettino: Piaga in setone con proiettile di arma da fuoco al livello del terzo superiore della coscia destra interessante il uadricipite femorale. Nessuna lesione ossea nè vascolare. Il ferito è stato operato alle ore 16. Stato soddisfacente. F.ti dott. Vaccari, Jacques, Charles Booch, Saini».

Durante la perquisizione operata dal commissario di polizia nel quartiere degli Invalidi al domicilio del Richichi, il magistrato ha scoperto la copia di una lettera di minaccia indirizzata al Console d'Italia. I termini di questa lettera sono tali che secondo il magistrato stabiliscono in modo formale la sua premeditazione. Il feritore interrogato di nuovo si è limitato a dire che le cause che hanno determinato il suo atto sono di ordine personale e si è rifiutato di rispondere a qualsiasi questione. Il Richichi è stato rinviato al deposito dove è stato rinchiuso. (*Stefani*)

Un telegramma dell'on. Gentile al Capo del Governo

PARIGI, 11

Il Console d'Italia on. Gentile ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Colpito in servizio del mio Paese mentre adempivo mio dovere con coscienza sacra missione invio V. E. assicurazione mia massima devozione e riassumendo tutti miei sentimenti nel grido di «Viva l'Italia».

Dopo la disgrazia aviatoria di Lisbona

Anche Meleri è morto

LISBONA, 11

L'ing. Geremia Meleri, le cui condizioni si erano aggravate durante la giornata, è morto stasera. (Stef.)

L'EPISCOPATO per "L'Avvenire d'Italia,,

L'Ecc.mo Arcivescovo di Lucca

All'ottimo Avvenire d'Italia, *giornale cattolico veramente meritevole della stima e dell'appoggio di tutti i buoni, con l'augurio di una larga diffusione anche nella Archidiocesi lucchese, invio il mio abbonamento sostenitore, benedicendo.*

✠ ANTONIO, Arcivescovo

Lucca, 2 gennaio 1932.

L'Ecc.mo Vescovo di Alghero

Rinnovo ben volentieri il mio abbonamento, e perchè il giornale è ricco di notizie, e perchè sta scrupolosamente alla sentenza del Divin Maestro: « Quae sunt Caesaris Caesari, quae sunt Dei Deo ».

Con ossequi e benedizioni

✠ FRANCESCO D'ERRICO

Vescovo di Alghero (Sassari)

Alghero, 29 dicembre 1931.

L'Ecc.mo Vescovo di Emmaus

Rinnovo l'abbonamento. La tenue offerta in più significhi plauso incondizionato all'ottimo nostro quotidiano, e il voto che i Cattolici italiani vi si abbonino sempre più numerosi.

Iddio benedica tutti coloro che lavorano per il giornale nostro!

✠ GIUSEPPE SIGNORE

Vescovo titolare di Emmaus

L'Ecc.mo Vescovo di Mondovì

Monsignor Vescovo rinnova abbonamento e benedice. Auguri

CAN. SIOLI, Segret.

Mondovì, 7 gennaio 1932

Il Vicario Capitolare di Parma

*Mentre rinnovo l'abbonamento ho il piacere di assicurare cotesta On. Direzione che l'interesse dei cattolici di Parma per l'*Avvenire d'Italia *è ben vivo.*

*Auguro di cuore che le fortune dell'*Avvenire d'Italia *siano in continuo e rapido e forte aumento pr il bene della Causa Cattolica.*

Con distinto ossequio

Dev.mo

CAN. AMATO MASNOVO

Vicario Capitolare

Parma, 6 gennaio 1932

NOMINE SINDACALI

ROMA, 11 pom.

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Longo cav. Ernesto, vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Catanzaro; Preti comm. Camillo Nino, vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di G[illegible]; Risso comm. dott. Ernesto, vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Genova; Rocco Luigi, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pola; Godina Mario, vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pola; Dejak dott. Roberto, vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pola.

1932

Sono aperti gli Abbonamenti alle seguenti Riviste che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

PRO FAMILIA

ANNO XXXIII

Italia: Anno L. 20,30 — Sem. L. 10,30
Estero: Anno L. 45,30 — Sem. L. 25,30

I Santuari d'Italia Illustrati

ANNO V

Dodici fascicoli mensili di 16 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30
Estero L. 25,30

I Quaderni del Teatro Cristiano

ANNO II

Dodici fascicoli mensili di 32 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30

Per le Associazioni Giovanili Cattoliche e Compagnie Filodrammatiche il prezzo d'abbonamento di favore è di L. 15,30 Estero L. 20,30.

MATELDA

ANNO XXII

Rivista letteraria per signorine diretta da M. Bettazzi-Bondi. Dodici fascicoli mensili di 64 pagine.
Abbonamento soltanto annuo L. 15,30

Romanzo "Per Tutti,,

Collezione di dodici volumi mensili contenenti ciascuno un romanzo completo di autori italiani e stranieri. Abbonamento soltanto annuo L. 25,30

Inviare ordini d'abbonamento e importo alla Casa Editrice «PRO FAMILIA» Milano. Casella Postale 955.

Dietro richiesta s'inviano numeri di saggio gratis di ogni Rivista.

Dalla Città del Vaticano

Il Comitato dei festeggiamenti efesini ricevuto dal Santo Padre

Sabato sera il S. Padre ha ricevuto in udienza i componenti il Comitato romano dei festeggiamenti e commemorazioni per il 15.o centenario del Concilio Efesino. L'udienza ha avuto luogo nella sala del tronetto ed erano presenti tutti i componenti il Comitato ossia il presidente mons. Palica, vice-gerente di Roma, mons. Cicognani, assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale, mons. Respighi, prefetto del cerimoniale, mons. Pascucci segretario del vicariato, Padre Garagnani, don Dovella parroco di S. Maria Maggiore, il comm. Carrara, il comm. Carlo Costantini e il segretario mons. Guido Anichini, i quali sono stati presentati al S. Padre dal Card. Marchetti-Selvaggini decano di S. S. Il S. Padre, dopo aver dato a tutti i presenti la mano a baciare, ha rivolto loro brevi parole.

Si è compiaciuto dell'esito delle feste efesine, che in tutto il mondo sono state celebrate con grande solennità specialmente in Oriente e a Roma e che hanno prodotto tanti e così larghi frutti spirituali. Ha rilevato poi come le grandi celebrazioni romane siano state all'altezza del triplice soggetto della celebrazione efesina: Gesù Cristo, la Vergine e il primato del Papa. Terminava impartendo ai presenti tutte le benedizioni che desideravano.

Il terzo funerale nella Città del Vaticano

Sabato matt. nella chiesa parrocchiale della Città del Vaticano sono state celebrate le esequie d'una defunta cittadina vaticana, la sorella del Signor De Santis, mansionario della Basilica di S. Pietro. E' stata tumulata nel cimitero sottostante alla Chiesa Parrocchiale e questa è la terza salma tumulatavi: la prima fu quella di Monsignor Testoni cappellano segreto di S. Santità; la seconda quella del famigliare pontificio Imolesi.

Alberto Magno proclamato da Pio XI santo e dottore della chiesa

ROMA, 11

Sabato l'*Osservatore Romano* pubblica la Bolla con la quale Pio XI ratifica ed estende alla Chiesa Universale il culto di Santo già in vari luoghi attribuito ad Alberto Magno con aggiunta del titolo di dottore. La Bolla che porta la firma del Papa ed è controfirmata dal cardinale Frühwirth quale Cancelliere di S. Romana Chiesa, e dal Card. Laurenti prefetto della Congregazione dei Riti, comincia col rievocare sommariamente la vita di quest'uomo mirabile che per la vastità della scienza venne nel Medioevo chiamato col titolo di « Dottore Universale » ed esercitò nei modi più vasti il ministero sacerdotale sia come religioso dell'Ordine dei predicatori, sia come maestro di filosofia e teologia, nel quale ufficio ebbe la sorte di avere come scolaro Tomaso d'Aquino, sia infine come vescovo di Ratisbona e incaricato dalla città e dai potenti dei suoi tempi di non poche missioni d'arbitrato e di pace.

Riassunta la sua vita fino alla partecipazione al Concilio di Lione, nel quale venne realizzata la riunione purtroppo effimera della chiesa greca con la latina — partecipazione che fu l'ultima fatica del Santo — la Bolla ricorda la vastità della dottrina di Alberto Magno. L'enumerazione precisa delle materie, alle quali si riferiscono i numerosissimi suoi scritti, è così formulata dalla Bolla stessa: « astronomia, cosmografia, metereologia, climatologia, fisica, meccanica, architettura, zoologia, botanica, agricoltura, navigazione, arti manuali. Oltre, beninteso, le scienze strettamente sacre, come filosofia, teologia e sacra scrittura ». La Bolla passa quindi a ricordare il culto di Beato, di Santo e di dottore attribuito ad Alberto Magno in molti luoghi e confermato dalla testimonianza di uomini venerandi e di non pochi Papi, arrivando fino al Concilio vaticano del 1870, nel quale i vescovi tedeschi richiesero la solenne canonizzazione.

L'ultima parte del documento pontificio mette in luce l'opportunità della canonizzazione e della proclamazione a dottore di Alberto Magno ai nostri tempi in cui è così generale nei popoli il desiderio della pace e sempre più utile si dimostra ogni nuova affermazione dell'armonia tra scienza e fede. La Bolla pertanto prescrive che la festa di S. Alberto Magno sia celebrata in tutta la Chiesa con il titolo di dottore il 14 novembre, che corrisponde alla data dei suoi natali.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello di Firenze

FIRENZE, 11

Sabato è stato inaugurato, solennemente l'anno giuridico alla nostra Corte d'Appello. Erano presenti S. E. Morelli, sottosegretario alla Giustizia in rappresentanza del Governo, e tutte le autorità cittadine. Salutato dagli onori militari, resi da un picchetto di reali carabinieri, sono entrati nell'aula gremita di avvocati e personalità. S. E. Vescovi primo presidente della Corte, i magistrati componenti la Corte stessa e quindi S. E. il Procuratore generale.

Dichiarata aperta la udienza, il presidente ha fatto leggere al cancelliere capo il decreto per la costituzione della Corte di Appello, della Corte d'Assise e del Tribunale della giurisdizione.

Quindi ha la parola il procuratore generale senatore Campilli il quale ha fatto un lungo esame della criminalità in rapporto alle forme di reato costituite dal nuovo Codice, rilevando che si è avuta una diminuzione di procedura e la quasi totale scomparsa dei delitti collettivi.

Specialmente importante è stato l'esame della delinquenza minorile essendo il 7 per cento dei condannati in età minore.

L'importante discorso è durato circa un'ora e mezza ed è stato applauditissimo.

La morte di Mons. Carlesi Vescovo di Cortona

PRATO, 11

Sabato matt. alle 9 in casa di suo fratello, confortato dalla benedizione del Santo Padre è morto S. E. Rev.ma Mons. Riccardo *Carlesi*, Vescovo di Cortona, nostro concittadino.

Da lungo tempo l'illustre Presule era infermo; era stato sottoposto anche ad un atto operatorio presso il nostro Spedale, atto che autorizzò a bene sperare. Ma poi le condizioni fisiche di Mons. Carlesi andarono gradatamente peggiorando. Quando la malattia manifestò i suoi primi sintomi di gravità, monsignor Carlesi volle tornare nella sua terra, presso l'unico fratello, sperando che l'aria nativa avrebbe potuto giovargli. Purtroppo a nulla è valso l'amoroso zelo dei familiari e dei medici, che intorno a lui prodigarono ogni loro cura, ed il Santo Prelato è dovuto soccombere alla lunga guerra del male, sopportato con eroismo veramente cristiano e con ammirevole rassegnazione ai voleri di Dio.

Era nato in Prato il 4 Settembre 1869 e fin da giovanissimo aveva abbracciato la carriera ecclesiastica, nella quale si distinse dai primi anni per profonda pietà, per intelligenza, per operosità apostolica. Fu Vice-parroco di S. Maria delle Carceri, poi Canonico della Cattedrale e quindi Vicario della Diocesi di Tivoli, sotto il vescovado di Mons. Vettori, oggi Pastore della nostra Diocesi. Nell'anno 1916 fu nominato Vescovo di Sovana e Pitigliano. Governò per 7 anni quella Diocesi che veniva poi unita *ad personam* al Vescovo di Grosseto. Il 23 Maggio 1923 veniva perciò traslatato alla Diocesi di Cortona.

Nell'ora del profondo lutto che colpisce la nostra Prato, sulla tomba immatura di Mons. Carlesi, ultimo della gloriosa schiera dei Vescovi pratesi, non sappiamo dire altra parola se non una preghiera all'Onnipotente che accolga fra le sue braccia l'anima candida del defunto Presule e consoli con la rassegnazione cristiana i parenti, i concittadini, i figli spirituali.

La Battaglia del Grano

La costruzione di sylos da cereali

ROMA, 11 pom.

Ha avuto luogo presso il Ministero dell'Agricoltura una riunione dei rappresentanti dei principali organi ed enti cooperativi tecnici e finanziari interessati nelle questioni, che toccano la regolazione del mercato granario. Convocati per concretare tempestivamente direttive precise e promuovere accordi concreti per l'apprestamento, sollecito e graduale di sylos granari. Sono intervenuti alla riunione il ministro Acerbo, i sottosegretari Marescalchi e Serpieri, i direttori generali del credito agrario e delle Casse di Risparmio della agricoltura e della bonifica integrale, i Regi ispettori agrari regionali, i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni della Confederazione nazionale fascista sindacati fascisti dell'Agricoltura, del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, della Federazione italiana dei consorzi agrari e di tutti gli istituti speciali regionali di credito agrario.

Il ministro Acerbo ha aperta l'adunanza con una sintetica esposizione dei problemi da esaminare. Egli ha ricordato come un'adeguata e ben distribuita dotazione di sylos sia ormai condizione indispensabile, oltre che per la idonea conservazione del grano anche per la più conveniente ed economica soluzione dei vari problemi attinenti all'ammasso del prodotto, di collocamento di partite omogenee e alla concessione delle sovvenzioni di credito con la larghezza occorrenti ad evitare svendite precipitose del raccolto. Ha quindi formulato ed illustrato i principali quesiti sostanzialmente diretti a valutare il fabbisogno minimo di nuove costruzioni e dei relativi finanziamenti, in rapporto alle attuali possibilità di immagazzinamento del grano nelle varie regioni e provincie, nonchè alla entità del prodotto nazionale ed al normale andamento delle vendite nel corso dell'anno.

Dopo ampia discussione l'on. Tassinari, ha riassunto come segue l'unanime pensiero degli intervenuti. «Riconosciuta la somma importanza che la costruzione di sylos da cereali ha per la difesa della politica granaria del Regime, si ringrazia il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste di avere prospettato il problema in tutta la sua ampiezza, dinanzi alle classi agricole più direttamente interessate e si fanno voti che, mercè l'impulso e l'incoraggiamento del Governo, la costruzione di sylos sia intensificata e siano utilizzati ai fini della tutela del prezzo del grano i magazzini già esistenti con il possibile intervento dello Stato per favorire le sovvenzioni su pegno di grano». (*Stefani*).

Alba

Settimanale Femminile Illustrato sano, vivace, educativo adatto per la gioventù

SOMMARIO del 10 Gennaio 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato
MEMI VIAN - A. Mistrali
IN VERITA' VI DICO... - Don Simplicio.
IL SALTO DELLA BELL'ALDA - Francesca Castellino.
FIORI DELLA NEVE - Rita Bigogno.
L'INFANZIA DI GESU' - Maddalena Bolla Caruso.
NEL MONDRO — Marta.
LA FORZA OCCULTA (novella) - «La fede è il patrimonio dei buoni»
LA PAGINA DE L'AGO - G. Meazza
LEZIONI DI TAGLIO PRATICO - A. Settesoldi.
LA SCIENZA DELLA SALUTE - M. Valeria Monti.
RIVALI NEL NIDO - Romanzo di: «Fiorita»
IL CANTO DELLA TERRA NATIA - Romanzo di C. Ronchi
PICCOLA POSTA - A. S.
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuo L. 15 — Semestrale L. 8 — estero L. 30
Un numero separato cent. 30

PAPINI - P. Rosa - P. Bass... P. Gemelli - Manacorda - Cas... - Fini - Hermet - Bertini - ...roni - Rossi - Bettiol - Pellizz... - Tantardini - Felice Strapp... e altri 20 scrittori hanno col...borato a

IL RAGGUAGLIO 1932

illustrando l'attività letter... e culturale dei cattolici in Italia

200 illustrazioni - 500 pag...

LIRE DIECI

LIBRERIA EDITRICE FIORENT...
DEPOSITARIA

CASA DELL'ARREDAMEN...
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord-...
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOT...

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO — Rimedio infallibile distruzione topi. Vendesi soltanto farmacie. Prodotto brevettato. (268)

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ACQUISTEREI contanti podere con villino padronale colline bolognesi. Scrivere dettagliatamente: Cassetta 14 Z Unione Pubblicità - Bologna. (1676)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTANSI uffici e magazzini Oberdan, 20 piano terreno. Rivolgersi portiere. (1691)

MEMI VIAN
della C. S. P.
Profilo di Don Giovanni Rossi
Il volume costa Lire SEI. Agli abbonati del CARROCCIO viene ceduto per Lire 5,50 franco di porto.

GREGORIAN...
LIBRERIA EDITRICE — Via D... PA...

P. PAOLO SEGNERI
IL QUARESIMA...
Edizione accuratissim... e conformata alla pr... ma pubblicata sotto sorveglianza dell'Auto...
Lire 16,—
(Facilitazioni speciali le Scuole di S. Eloquen...

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETR...
Vescovo di Pozzuoli
UN DECENNIO DI EPISCOP...
PROSE PASTORA...

E' un volume interessantissim... il contenuto dottrinale e per la letterariamente eletta.
Gli argomenti delle LETTERE PASTORALI sono di vera attual... utili per conferenze e discorsi... logetici. Veramente originali i DISCORSINI DI OCCASIONE riescono di utilità pratica. ... principali per benedizioni che capitano: *Bandiera delle scuole, ...diera di RR. Carabinieri* ... *Prima pietra di nuova parro... Monumento ai Caduti, Nuovo ...rio ecc.* Vi sono trattati ar... di speciale carattere religioso... *la politica di Benedetto XV ...bileo di Pio XI, Il centenario ...cescano, la Conciliazione, S. ...cesco Saverio e le missioni, ...educativo per i carcerati, ecc.*
Bel volume di 260 pag. Tip. Ed. ... *Rondinella, Napoli* — LIRE ...
Ai nostri abbonati che si ri...ai Seminario di Pozzuoli sar... alto per LIRE OTTO, a benefi... le vocazioni ecclesiastiche.

ELOGIO FUNEBRE

Amico degli amici

E' morto, povero signor Romualdo, e i giornali locali ne hanno giustamente intessuto le lodi mettendo in evidenza le sue ottime qualità di cittadino integerrimo, di uomo di cuore e di cristiano senza infingimenti.

Non l'ha strozzato la balia perchè camminava ormai per gli ottanta, ma anche noi, che gli fummo amici, ci associamo all'universale rimpianto e sulla sua tomba lacrimata deponiamo il mesto fiore della nostra riconoscenza.

*

I maligni, invidiosi della sua popolarità e dei suoi successi, dissero che era un *Girella*. Non è vero!

Il signor Romualdo di coccarde per la tasca ne tenne sempre una sola; quella che lì per lì appariva di moda. E se gli riuscì di sostituirla, sempre, al momento opportuno, non fu per tornaconto politico, chè di politica egli — da quel gran signore che era — disdegnò sempre d'occuparsi, ma soltanto per ragioni di buon gusto e di eleganza o — come egli stesso si esprimeva — per motivi di amicizia, poichè — sempre secondo le sue sensate considerazioni — l'amicizia è sacra e ad essa tutto si deve sacrificare.

Cominciamo dunque dal rivendicare la sua probità e la sua dirittura morale, mai sfiorate da atteggiamenti estetici che possono sembrare giravolte mentre non sono altro che omaggi conseguenti e susseguenti alla realtà in perpetuo svolgimento.

*

Quando la piccola e vivace città di provincia nella quale il signor Romualdo nacque, visse e morì, era in mano dei clericali, egli — allora giovane e molto quotato — non si vergognò di passare per codino.

A salire non ci teneva. Amava fino da allora la sua libertà e i partiti rappresentano sempre un legame. Ma gli piaceva molto essere in domestichezza con gli uomini più rappresentativi, che facevano il buono e il cattivo tempo; esser tenuto in considerazione, esser preso confidenzialmente a braccetto se li incontrava per istrada, poter dire — parlando di loro al caffè o nei salotti: — «l'amico B», «l'amico ...», «il caro Tizio», «il buon ...aio », così senza titoli e senza qualifiche ufficiali.

Dar di tu alle autorità era per il signor Romualdo un orgoglio tanto irresistibile quanto innocuo.

Intanto nacque il liberalismo che a poco a poco anche nella piccola città di provincia crebbe, prese piede e diventò padrone.

Qualche amico era morto, qualche altro aveva modificato le proprie opinioni, qualche altro ancora era nato e cresciuto con la nuova idea.... E il giorno in cui il liberalismo fu a capo della vita cittadina anche il signor Romualdo si trovò ad essere liberale senza sapere neppure che strada aveva fatto per arrivarci.

Diremo che egli non si era mosso. Gli era accaduto come a chi va in treno che si mette a sedere a Torino, magari si addormenta, e dopo qualche ora si sveglia a Roma. A lui bastava di trovarsi ancora fra gli amici, di vantare domestichezza con le autorità cittadine, di poter dare loro del tu, di essere anche lui in primo piano. Ma se qualcuno gli avesse fatto osservare che la coccarda non era più quella se ne sarebbe adontato, tanto era sicuro di non averla neppure toccata.

E per premiare questa sua adesione spontanea al nuovo ordine di cose, questa sua fede pronta e cordiale, «l'amico F» deputato del collegio lo fece nominare Cavaliere della corona d'Italia.

*

Uomo d'ordine quasi diremmo per conformazione organica, il signor Romualdo, fu sempre alieno da ogni smanceria democratica e da ogni piazzaiolata. Ma non tutti ebbero, anche nella piccola città di provincia, una coscienza come la sua; cosicchè quando il socialismo cominciò a urlare per le strade e la democrazia, tinta di colori diversi, si mise a costruire i suoi castelli cartacei, non furon poche le personalità liberali che, infilandolo a braccetto, gli dissero in confidenza: «che vuoi fare, caro Romualdo, bisogna piegarci alla necessità. La democrazia è in marcia; o aderirvi o farsi travolgere».

E il signor Romualdo, premuroso, a rispondere: «Hai ragione!.. dici bene!...».

Come si fa a contrariare degli amici così autorevoli?

Ecco il motivo principale per cui il cav. Romualdo si trovò a partecipare al banchetto con cui si festeggiava la vittoria dei socialisti nelle elezioni comunali. E a quelli che gli rimproveravano questa enormità rispondeva: «Hanno tanto insistito gli amici!... ».

— Già, ma tu hai tradito il partito!

— Macchè «tradito» — rispondeva lui alzando la voce. E' il mondo che cammina e noi abbiamo il dovere di tenergli dietro.

*

Fu interventista per la stessa ragione; cioè perchè *gli amici* credettero alla necessità e alla convenienza dell'intervento. E quando alcuni di essi partirono davvero, il signor Romualdo li avrebbe tanto volentieri seguiti se una imperfezione congenita non l'avesse reso permanentemente inabile al servizio militare.

Ma molti, anche, rimasero a casa e il signor Romualdo fu tanto contento di poter commentare ogni giorno, con loro, il Bollettino del Comando Supremo, di essere onorato da parte del Vice Prefetto di confidenze su notizie riservatissime, di cooperare, insieme alle autorità cittadine, alla resistenza interna e alla confezione degli scaldarancio, auspicando in ogni occasione alla vittoria delle armi italiane.

Per questa sua efficace, lodevole e disinteressata attività patriottica, a guerra finita fu nominato Cav. Uff. e nessuno potrà trovare strano che se ne compiacesse come di un onore più che meritato.

*

Nel periodo immediato del dopoguerra il sig. Romualdo ebbe qualche crisi di coscienza. Non che avesse smarrito la diritta via; erano gli amici che ondeggiavano, che barcollavano, non sapendo più che pesci pigliare; ed egli — amico degli amici — fra un Ministro in funzione che gli scriveva affettuosamente, un deputato dei partiti d'ordine che lo invitava a prendere il caffè e un deputato del... disordine in predicato di diventare una colonna dell'ordine nuovo che lo invitava a passare il Rubicone, si trovava seriamente imbarazzato.

Diceva di sì a tutti, continuava a dare di tu a tutti ma una posizione netta non la vedeva e nell'ondeggiamento generale ondeggiava anche lui.

— Non son io che traballo, mondo birbone! — diceva — è la barca!...

Venne finalmente la Marcia su Roma; la rivoluzione patriottica diventò regime convalidato da S. M. il Re; allora il signor Romualdo ritrovò la via e per quella s'infilò di carriera senza più curarsi di chi lo voleva mandare di passo.

La Patria era stata sempre una stella fissa e chiara, sul suo orizzonte morale, anche attraverso tutte le vicende. E per la prima volta in vita sua si rassegnò a vedersi trattato con freddezza da qualche amico caparbio o impenitente.

Si sentiva non un rimorchiato ma un antesignano; e si meravigliò che alla sua fede pronta e disinteressata non fosse concesso il dovuto riconoscimento, pubblico e solenne. Ma non se ne offese, lieto di riaffermare in faccia a tutti il suo disinteresse visibile ad occhio nudo e di contare, anche fra le nuove autorità, amici numerosi e cordiali.

*

E' morto portando con sè, incontaminata, la sua coccarda tricolore.

Inchiniamoci! Tanto, ormai, neppure gli amici potranno più indurlo in tentazione.

Icilio Felici

L'ORIGINALE SENTENZA del Giudice Neterer

Quattro formidabili punti

(Nostro servizio particolare)

SEATTLE, 11 gennaio

(*SIC*) — Tutta la città commenta in questi giorni la originale sentenza emessa dal Giudice Federale Jeremiah Neterer nei confronti del giovane diciannovenne John Clarke, riconosciuto colpevole di aver violato le leggi sulla proibizione. Il Giudice Neterer dopo aver condannato il Clarke a sei mesi di detenzione da scontare presso la Colonia Penale di Lavoro di Fort Lewis e al pagamento di un dollaro di ammenda, in considerazione dell'età del condannato e dei suoi ottimi precedenti lo ha ammesso al godimento della condizionale, ed ha pertanto sospeso la condanna alla condizione che il Clarke non beva più e frequenti regolarmente la chiesa tutte le domeniche fino al compimento del 21.mo anno di età.

Oltre all'obbligo di non bere più e di frequentare regolarmente le funzioni religiose tutte le domeniche fino al giorno 28 aprile 1933, giorno in cui il Clarke compirà 21 anni ed entrerà pertanto nella maggiore età, il Giudice Neterer gli ha concessa la sospensione della condanna imponendogli l'osservanza anche delle seguenti altre condizioni:

1) il Clarke non dovrà frequentare i pubblici locali nei quali si balla, sia diurni che notturni. Egli potrà invece frequentare le riunioni familiari anche se tra gli altri trattenimenti vi siano comprese le danze, purchè queste riunioni siano sempre tenute in case private.

2) tutte le sere, per non meno di un'ora, il Clarke dovrà leggere dei libri educativi e di amena lettura permessi dalla chiesa.

3) egli non dovrà mai accompagnarsi nè mantenere rapporti di amicizia con persona di dubbia moralità e notoriamente responsabili di violazione delle leggi sul probizionismo.

4) come da sua dichiarazione, il Clarke dovrà continuare negli studi già iniziati per il conseguimento del diploma di ingegnere navale. Egli dovrà attendere a questi studi con diligenza e con profitto.

Il Clarke ha accettato la decisione del Giudice Neterer, e si è formalmente impegnato a rispettare tutte le condizioni da questo impostegli per la sospensione della condanna. Se egli osserverà scrupolosamente queste condizioni fino al giorno stabilito dal Giudice, la condanna gli verrà condonata definitivamente.

Fino a quel giorno il Clarke dovrà continuamente tenersi in contatto col signor Adrian B. Miller, funzionario del Tribunale per i Minorenni, al quale il Clarke dovrà rendere conto della sua attività e dimostrare, nei modi da questi stabiliti, la effettiva osservanza da parte sua delle condizioni imposte dal Giudice Neterer, la sua assiduità agli studi e il profietto conseguito.

Infine ogni tre mesi egli dovrà presentarsi al Sostituto Procuratore Cameron Sherwood, che istruì il suo processo, per consultarsi con lui e prendere istruzioni relative alla condotta da tenere durante il successivo trimestre.

VALENTINO

Piccola scena di paese, un'inezia, una splendida inezia, che però mi si è fissata nell'anima con un segno inconfondibile perchè mi è sembrato di leggere nell'infinitamente piccolo l'infinitamente grande.

Mistero degli eventi, che — tutti — a guardarli in un certo modo acquistano significato cosmico.

Mattina freddissima di gennaio. Tutta la notte ha nevicato furiosamente. Si è nel Lazio-nord e pare di trovarsi in Siberia. La neve alta quasi un metro. Il vecchio paese medievale ha, ora, un colore di leggenda; la neve si è annidata sulle bertesche, sulle torri e dà sotto il sole, strani riflessi. Il vento, adesso, si tace, ma nella notte ha mugliato come un ebbro.

Non funzionano più telefono, telegrafo, luce elettrica.

Ho tante volte liricamente rievocato il buon tempo antico, la vita semplice, sana dei contadini, ma per la verità debbo confessare che la modernità è entrata nelle nostre abitudini, s'è impadronita della nostra anima e che il fioco lume della candela non è piacevole, nè gradito l'odor di petrolio. Si ha l'impressione strana in questo isolamento dal mondo. Penso: l'uomo si adopera tanto per migliorare le condizioni dell'esistenza, per il progresso, ma basta che la natura si agiti un momento, tormento o terremoto, e noi, gli uomini, diventiamo, di fronte alle forze supreme, piccoli, piccoli, una piuma che il vento porta via.

Così, fantasticando, raggiunsi la stazioncina del Paese, alle falde dei Cimini. Non più traccia del consueto trenino ansimante. Il Capo si riscaldava a un fuoco ristoratore. Intorno — ghiaccio; — un che di vuoto, di desolante, di infinito. Il sol· risplendeva impassibile su quel gran bianco.

Vicino alla stazione un ragazzo tendeva le reti, in barba ai regolamenti sulla caccia che lo vietano, per prendere uccellini. Povere magnifiche creature dell'aria! Costrette dalla tempesta a rasentare terra spaurite, a chiedere soccorso agli uomini, che li imprigionano!

Il ragazzo non aveva compassione, non somigliava a Frate Uccello, che voleva liberi i suoi uccelli sotto la gran cupola d'aria. Si designava nell'arco delle sue labbra, un riso non buono, obbliquo.

Ma.... ecco — Valentino! — E' il Capo dal berretto rosso con la trina d'oro, che mi addita un uccelletto ancora spaurito in gabbia. Lo ha chiamato così, con il primo nome che gli è venuto in mente, — Valentino. — Al mattino rigidissimo picchiava con il beccuccio al davanzale della sua finestra. Era mezzo morto. Ne ebbe pietà. Lo chiuse in gabbia, sì, ma lo nutrì, lo ristorò, lo riscaldò.

Ora — Valentino — è lieto della sua prigionia ed eleva un canto di riconoscenza per chi lo ha salvato, un tremulo picchiettio di note, che si leva verso l'alto.

Il Capo parla con tenerezza dell'uccellino sperduto come d'un figlio. E', evidentemente, un'anima francescana.

Il quadro d'improvviso mi si ingrandisce. Proprio come nella piccola stazione di paese, gli uomini si dividono in due categorie, quelli che ridono delle umane sventure, come il bieco giovinetto che tende le reti, quelli che soccorrono volentieri gli sperduti, vivono facendo il Bene e ne godono. Dare e avere, come in un bilancio, coloro che fanno consistere cupidamente il bene nel prendere, coloro che altruisticamente lo ripongono nel dare: sono con i secondi, in definitiva i più forti, malgrado la contraria apparenza, con il Capo dal berretto rosso trinato, che salvò — Valentino — dalla bufera.

FRANCESCO AQUILANTI

VERSO IL DECENNIO DALLA MORTE DI GIACOMO DELLA CHIESA

La figura di Benedetto XV nei ricordi di F. Crispolti

Il 22 di Gennaio si compie il decennio dalla morte di Benedetto XV.

La figura del Papa che si trovò a regnare sul trono vaticano mentre l'Europa, il mondo intero era sconvolto dal più vasto conflitto che la storia registri fu di tale grandezza che il passar del tempo, lungi dall'impicciolirla, vieppiù la fa giganteggiare sugli uomini e le vicende del suo travagliatissimo pontificato.

Sul carattere del Successore di Pio X e su alcuni importanti avvenimenti in cui egli ebbe parte principale, reca un interessante contributo di notizie il senatore Filippo Crispolti con alcune pagine di ricordi personali che saranno pubblicate nel prossimo fascicolo della «*Nuova Antologia*». Dalla rievocazione spigoliamo qualche brano.

"Il piccoletto,,

Il marchese Crispolti, dopo di aver richiamato nell'esordio la rapida fine di Benedetto XV, si rifà all'inizio della carriera ecclesiastica e diplomatica di Giacomo Della Chiesa e accenna alla prima conoscenza fatta con lui un decennio prima che tramontasse lo scorso secolo.

« Erano i giorni in cui Monsignore, poi Cardinale Agliardi, scriveva ad un amico, che il Card. Mariano Rampolla, già nunzio a Madrid, venendo a Roma — ove prestissimo divenne Segretario di Stato — aveva ricondotto con sè il giovane Della Chiesa suo segretario particolare, nel quale «si preannunziava un nuovo Consalvi». Per allora e per qualche anno questi non fu che semplice minutante della Segreteria di Stato, e in quel tempo lo vidi per lo meno una volta per settimana. Ma le doti che aveva e la confidenza di cui gli era largo il superiore facevano sì che nei casi difficili parecchi personaggi anche di gran conto si dicessero: «andiamo a sentire il piccoletto». Questo nomignolo che alludeva alla minuscola statura e correva sulle bocche di tutti non credevo che fosse giunto alle orecchie sue, ma una volta che già Papa m'aveva congedato dall'udienza, ed io era in piedi, ed egli s'era appoggiato al bracciuolo della poltrona per trattenermi qualche altro minuto, mi accennò alle peripezie d'un istituto dicendomi: «avrebbe passato un brutto quarto d'ora se non l'avesse aiutato il piccoletto».

« Quale m'apparve nel primo giorno tale nel tratto rimase sempre. Rare volte un vero signore si manifesta con altrettanta semplicità disinvolta e tranquilla, che nessuna presenza di piccoli o di grandi imbarazzava o alterava. Sui piccoli la sua cortesia non prendeva mai forme di degnazione; verso i grandi non cedeva mai a tentazioni di svisceratezza. Nessun studio nemmeno dissimulato di ricordarvi la nobiltà dei suoi natali, benchè non avesse il cattivo gusto di non farne conto, nessuna untuosità devota, nessuna solennità prelatizia; nessuna vernice diplomatica. Gli stessi scatti non infrequenti d'umore, che egli non s'industriava a reprimer subito, contribuivano a farvi toccar con mano che in lui tutto era spontaneità, niente artificio ».

Un grande cuore

Dipingendo l'austera figura del Commemorato, il marchese Crispolti nota più avanti:

« I dilettanti di storia che dividono i Papi in religiosi e politici, e un tempo ascrissero lui tra questi ultimi, non avrebbero avuto bisogno di sapere che già da giovane, cessate le fatiche giornaliere e talvolta politiche di minutante, andava nelle chiese a confessare, a insegnare il catechismo, a predicare; sarebbe bastato loro d'assistere a quel che s'era detto quel giorno fra noi; tanto la religione di lui vi si rivelava intima e rigida.

« Ho detto che nei modi d'accoglervi e conversare non mutò mai, per quanto in alto salisse. Soltanto mitigò quel che nei primi anni aveva avuto nel viso di serietà quasi fredda. Arcivescovo e Papa egli sentì che il cuore non bastava tenerlo dentro, bisognava a conforto e allettamento dei figli, porlo anche in vista, donde un aspetto più espansivo e talvolta festoso.

« Ma quel cuore, che tutti dovettero riconoscere nelle provvidenze all'umanità guerreggiante e in mille carità private, non fu abbastanza conosciuto in certe finezze rare.

« Strano però: avvezzatosi col tempo a render palese nel tratto l'interna benevolenza, reagiva contro la commozione, forse ricordando una massima ripetuta spesso da Leone XIII, che se ci si lascia commuovere non si è più padroni di noi stessi. In due circostanze sole lo si vide colle lacrime agli occhi: il giorno, se non erro, dell'Incoronazione, quando ai Cardinali che lo avevano riaccompagnato nella sala dei Paramenti parlò del defunto Pio X, e il giorno che per la prima volta riunì in grande udienza i suoi bolognesi. Ma furono casi tanto eccezionali, da destar meraviglia in tutti ».

Un'udienza eccezionale

Il marchese Crispolti traccia poi un rapido parallelo fra Benedetto XV e il suo venerato Maestro Card. Rampolla, rilevando i tratti comuni o discordanti delle due eminenti personalità e documentando il vivissimo affetto che li univa.

Quando si riunì il Conclave per la elezione del successore di Pio X nessuno faceva il nome del Card. Della Chiesa come di papabile. Ma il prescelto fu proprio lui, ch'era stato decorato della Porpora recentissimamente.

« Ricordo — dice l'illustre articolista — il senso di stupore con cui sulla Piazza di S. Pietro udimmo il grande annunzio. Ricordo anche con che tumulto ci rovesciammo nell'interno della Basilica di S. Pietro. Un vescovo che era a pochi passi da me rischiò d'essere travolto nella corsa e fu colto da un tale accesso d'asma che ci fece impensierire. Appena la immensa moltitudine si fu distribuita nel gran vano, colle facce rivolte verso la loggia sporgente dalla parete di ingresso, la voce del nuovo eletto pronunziò le parole di benedizione con tanta forza e fermezza, che essa fu per la gente una prima rivelazione di lui ».

Nello stesso giorno della elezione il marchese Crispolti con un piccolo gruppo di bolognesi ottenne di essere ricevuto da Benedetto XV. Ed ecco le impressioni dell'eccezionale udienza:

« Quel Papa che aveva provato nel mattino l'inevitabile scossa di una tal nomina: che salvo pochi minuti per rifocillarsi aveva passato l'intera giornata a ricevere cardinali, ambasciatori, prelati e via dicendo; a provvedere alle sorelle e ai segretari di Pio X: ad impartire ordini di ogni specie, a scrivere di sua mano lettere sopra lettere, era fresco come in un giorno ordinario, e se la veste accorciata a ristretta a furia di spilli, non avesse detto ch'egli era a quel posto da poche ore, lo avreste creduto Papa da molti anni. Contribuiva a ciò l'avere una pratica della vita vaticana, quale forse da secoli non aveva avuta nessun Pontefice nuovo.

« Inginocchiati intorno a lui, egli ebbe parole di bontà per ciascuno. Quando venne innanzi a me, che ero l'ultimo del circolo, gli dissi: «Santità, allorchè stamane la sua mano ha benedetto per la prima volta il mondo, ho ricordato che la stessa mano benedisse mio padre sul letto di morte. Ciò Le dica con quali sentimenti io saluto la Sua elezione». Egli mi prese colle due mani la destra, dicendomi sui miei genitori — mia madre viveva ancora — parole indimenticabili. Poi si volse sorridendo agli altri ed indicandomi ad essi, disse: «Adesso ve lo raccomando come profeta: mi aveva profetizzato la nomina a Segretario di Stato; pare che le cose siano andate altrimenti». Risposi: «Vostra Santità ha potuto vedere che quando io faccio una profezia, si avvera... ad esuberanza». Sapevo che certe volte si divertiva benevolmente a mettere alcuno nell'imbarazzo, ma si divertiva anche dippiù se questi non ci si lasciava mettere. Difatti la risposta gli piacque. Anzi chiamatomi da parte mi disse: «Combini con Monsignor Ranuzzi di venir prestissimo da me in udienza privata. Devo parlarle». Ed io profittai di quel minuto di confidenza per avvertirlo di una cosa che poteva avere conseguenze gravi: che cioè risaputasi la sua deliberazione di farsi incoronare nella Cappella Sistina e non in S. Pietro, avevo sentita dare da molte persone del Vaticano incontrate durante le ore della nostra attesa la seguente interpretazione: il Papa riteneva, secondo loro, che il Governo italiano nella difficoltà del momento — era il tempo della neutralità — non sarebbe stato in grado di mantenere nei pressi di S. Pietro l'ordine pubblico. Egli ebbe un impeto di sdegno: «Come possono dirsi simili stoltezze? Io ho voluto l'incoronazione nella forma più modesta possibile perchè il rito necessario sia osservato, ma, nel lutto in cui la guerra mondiale ha piombato l'umanità, sia escluso tutto ciò che può avere aspetto di festa ».

« Gli chiesi l'autorizzazione di fare di queste sue parole un comunicato alla stampa. E così fu fatto ».

La questione di Mons. Caron

Che cosa voleva Benedetto XV dal marchese Crispolti? Sapendo che egli conosceva Salandra, allora Capo del Governo, intendeva di giovarsene per imbastire lo scioglimento di due questioni che gli stavano molto a cuore.

Tale incarico riservato fu conferito al marchese Crispolti qualche giorno dopo la cerimonia dell'incoronazione.

Di tali questioni

« La prima era di designare una persona, che godendo insieme la fiducia della Santa Sede e del Governo, potesse servire di tramite confidenziale tutte le volte che su qualche punto l'una e l'altro avessero bisogno di far reciprocamente conoscere le proprie vedute Egli aveva già *in pectore* l'uomo adatto, ossia il Barone Monti, direttore generale del Fondo pel Culto, suo coetaneo e sin dall'infanzia intimo amico. Nessuno in Vaticano si sarebbe meravigliato di vederlo frequentare il Gabinetto Pontificio, perchè quando mons. Della Chiesa abitava in Palazzo, come sostituto della Segreteria di Stato, tutti vedevano il barone salire di tanto in tanto nel suo appartamento e trattenersi a lungo. Nessuno d'altra parte si sarebbe meravigliato a vederlo andare spesso a palazzo Braschi, perchè alto funzionario governativo.

L'altra questione, che al Papa interessava anche dippiù, era quella dell'Arcivescovado di Genova. Come si sa, alla morte di Monsignor Pulciano Pio X vi aveva destinato monsignor Caron promuovendolo dalla diocesi di Cenada. Ma Finocchiaro Aprile, guardasigilli del Ministero Giolitti, accusando il nuovo prelato di intransigenza politica, aveva fatto decidere il rifiuto dell'*exequatur*. L'accusa era stata un pretesto infondato, poichè dai rapporti dell'autorità giudiziaria risultava che Monsignore, nei molti anni di episcopato aveva sempre serbato ottime relazioni col potere civile, il quale non aveva mai trovato nulla da appuntargli. La verità era, che facendosi a Genova vive discussioni di modernismo e antimodernismo, alcuni cattolici, supponendo nel Caron un fanatico della lotta antimodernista avevano avuto la temerità di ricorrere all'autorità civile perchè frustrasse la nomina pontificia. Il guardasigilli, che pur si vantava di spirito laico, aveva accettato di mischiarsi implicitamente in una materia tutta ecclesiastica, e s'era fatto strumento di quei nascosti ricorrenti. Pio X aveva protestato contro simile sopraffazione dei diritti della Santa Sede e aveva colpito d'una specie di *interdetto* la stessa Archidiocesi.

« Al tempo dell'avvento di Benedetto le cose duravano così da quasi due anni, e quantunque ministero e guardasigilli fossero mutati, non si vedeva possibilità di uscirne; tanto più che se anche il governo avesse cambiato strada, sarebbe stato difficile a Mons. Caron, nonostante le sue virtù e le sue doti, di esercitare in pace il proprio ministero, non forse per gli strascichi delle mene segrete di cui era stato bersaglio, quanto per il clamore pubblico che frattanto nella città si era levato pro e contro di lui.

« Il Papa mi dette le seguenti istruzioni: il Governo ritorni sui propri passi nella materia in cui non c'è transazione possibile, quella di principio: ossia conceda l'*exequatur*; essendo mutato il ministero l'amor proprio personale è salvo. La Santa Sede dal canto proprio, si adoprerà perchè Mons. Caron, riconosciuta la condizione delle cose, appena avuto l'*exequatur* preghi la Santa Sede di accogliere le proprie dimissioni, che in caso saranno accolte. E mi aggiunse, testualmente: «La Santa Sede vuole che sia interamente salva anche la dignità del Governo italiano ».

Ed entrambi le questioni vennero più tardi effettivamente risolte secondo l'intenzione del Papa.

L'azione durante la guerra

La grandezza vera di Benedetto XV si rivelò durante le tragiche, angosciose ore della guerra mondiale.

Il march. Crispolti osserva a questo proposito:

« L'ostacolo primo alla sua azione, che altri Papi non aveano incontrato e dal quale egli stesso non parve subito esser bene edotto, era il mutamento del mondo intorno ai giudizi e agli atteggiamenti pubblici riguardanti le guerre. Non duravano più i tempi in cui il chiamarle un flagello era di tutti indistintamente; in cui l'invocare dal Signore la pace non scandalizzava nessuno, nemmeno gli uomini in arme: in cui perciò le preghiere indette dalla Chiesa, e le raccomandazioni fatte dai Vicari di Cristo affinchè il sangue cessasse, potevano bensì non essere obbedite dagli animi bellicosi, ma non trovavano chi le proclamasse indebite e sospette. Invece, nell'ultima guerra l' estensione dello spirito guerresco alle popolazioni intere; la mobilitazione civile accanto a quella militare; la necessità che l'opinione pubblica sostenesse caldamente il morale degli armati; la ampiezza del pericolo nascente dalla diffusione dello spionaggio e dai misteriosi intrighi fecero sì che le stesse preci tradizionali e non meno tradizionali appelli pontifici alla cessazione del conflitto, fossero spesso date per «offensive di pace», per manovre debilitanti inconsapevolmente o volutamente organizzate a servizio di una delle parti belligeranti. La qual cosa raggiunse la massima asprezza, specialmente in Italia quando, pubblicatosi dall'indiscrezione d'una cancelleria il documento pacificatore che egli avea destinato ai soli capi di Stato, e stralciatasene la frase isolata «inutile strage», questa frase che in tempi antichi sarebbe passata liscia suonò male, e si disse aver prodotto tristi effetti su coloro che contro gli Imperi combattevano una guerra giusta. Cosicchè fu fortuna che quel documento irritasse anche l'Imperatore Guglielmo, e l'imparzialità pontificia risultasse almeno dalla cattiva accoglienza d'ambedue le parti avverse ».

Dopo di aver accennato ad alcuni tipici casi del benefico intervento di Benedetto XV nei problemi suscitati dalla guerra, il march. Crispolti conclude affermando che

« Benedetto XV alternando l'avvedutezza e gli ardimenti, e diciamolo pure con celebri parole manzoniane ad elogio di Cavour, «con tutte le prudenze e le imprudenze necessarie», riuscì a fare della tradizionale neutralità dei Papi una cosa del tutto originale e nuova. Specialmente nelle guerre dell'ultimo secolo,non si era forse ridotta ad un loro trarsi in disparte, egli, nell'ora sua, la fece consistere invece nel cacciarsi a capo fitto dentro la guerra per fronteggiarne i mali con tutte le forze e con tutto l'animo, considerando come figli coloro che si distinguessero dalla più diffusa delle tessere, il dolore; esercitando sopra di loro, oltre il richiamo continuo a ciò che è giusto e utile a tutto il genere umano, la più sicura delle giustizie, la carità; mutando cioè l'antica neutralità in paternità; facendo del Vaticano una mondiale officina di bene; accrescendo a dismisura, anche tra momentanee ma violente ostilità, il prestigio della Santa Sede tra le genti ».

Un Precursore della Conciliazione

E' notorio che Benedetto XV fece pubblicare dal suo Segretario di Stato Card. Gasparri, a proposito della «Questione romana», una dichiarazione rimasta famosa per annunciare che il Papato non aspettava dalla guerra la restaurazione dei suoi antichi diritti, ma confidava nel senso di giustizia del popolo italiano.

Circa l'atteggiamento di Benedetto XV nei riguardi della questione risolta felicemente nel febbraio 1929, il sen. Crispolti narra:

« Un giorno mi dichiarò: « Dio sa se io sospiro la Conciliazione; soltanto tremo a sentirne parlare; poichè appena ne sorge la voce la si dà come fatta e le acque s'intorbidano, e si torna a discordie peggiori di prima ». Così volle il più assoluto segreto quando ce ne fu uno scambio d'idee col presidente del Consiglio Orlando, trattenuto per la pace di Versailles a Parigi. Pochissimi ne sapevano qualche cosa, allorchè nel marzo 1929 il Duce rivelò tali trattative nel suo discorso di Montecitorio. I termini di esse furono secondari rispetto ad un fatto principalissimo, che cioè Benedetto, informato delle intenzioni del ministro italiano una mattina, spedì la sera stessa in Francia, ad abboccarsi con lui nientemeno che il suo segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, Monsignore, oggi Cardinale Cerretti. Tanto gli premeva che uno spiraglio di luce nella soluzione della questione romana, non fosse trascurato nemmeno un minuto.

« Per la parte che spettava al Vaticano in tal soluzione il vero precursore del grand'atto di Pio XI fu Benedetto. La politica grande e la sola opportuna prese forma definitiva nelle parole da lui fatte giungere appena eletto — e che qui ripeto — ad Antonio Salandra: « Il Papa vuole interamente salva la dignità del governo italiano ».

Il più grande allevamento di bestie feroci

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 11 gennaio

(*SIC*) — Nei pressi di San Diego, California, sorgerà tra breve, per iniziativa di una società di recente formazione di cui fanno parte personalità di Los Angeles, Hollywood e Berlino, un allevamento di bestie feroci che sarà il più grande del mondo e che rappresenterà l'investimento di circa venti milioni di lire di capitale.

A capo di questa grandiosa impresa è il signor Frank Buck, noto esploratore africano e cacciatore di fiere, e col quale sono associati il signor R. C. Rupp, direttore del Selig Zoo di Los Angeles, Charles Murphl, già direttore del Giardino Zoologico Hagenbeck di Berlino, W. J. Richaurds, già direttore delle menegeries di animali feroci dei circhi Al G. Barnes, e J. C. Woolf, allevatore e domatore di fiere di Hollywood.

L'impresa costruirà due grandosi allevamenti nei pressi di San Diego, uno per le belve ed altre bestie selvagge, ed un altro per i volatili di ogni specie.

Mostra d'animali da pelliccia inaugurata a Bolzano

BOLZANO, 11 pom.

S. E. il Prefetto ha inaugurato ieri la Mostra internazionale di animali da pelliccia di cui è diffuso l'allevamento nella regione. La Mostra è stata promossa dall'on. Miori nella sua qualità di presidente della Federazione degli agricoltori. Presenziavano tutte le autorità provinciali. Avevano inviati telegrammi di adesione S. E. il ministro Acerbo e l'on. Tassinari.

Il nuovo Ambasciatore di Spagna a Roma

ROMA, 11 pom.

E' giunto a Roma S. E. il signor Gabriele Alomar, nuovo Ambasciatore di Spagna presso la Real Corte, accompagnato dall'Incaricato di Affari signor De Munz, che si era recato ad incontrarlo a Genova. Erano alla stazione a ricevere il nuovo Ambasciatore il capo di Gabinetto comm. Ghigi ed il capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, Ministro Talliani, nonchè il personale dell'Ambasciata di Spagna e numerosi componenti della colonia spagnola a Roma.

Opinioni d'ogni paese sulle olimpiadi

Ciò che pensa l'Inghilterra

LONDRA, 11 gennaio

(SIC) - L'importanza e l'interesse del pubblico e dei tecnici sportivi per le competizioni negli sports atletici che sono stati durante tutto il 1931 maggiori che negli anni passati sono spiegati col fatto che la maggioranza del pubblico e dei tecnici assistendo a queste gare pensava già alle Olimpiadi del 1932 che verranno disputate a Los Angeles ed al ruolo che gli atleti inglesi potranno avere in questa grande competizione sportiva internazionale che attirerà gli sguardi e l'attenzione di tutto il mondo.

Ed il pubblico degli sportivi inglesi ha avuto nel 1931 la soddisfazione di scoprire un certo numero di atleti i quali terranno alto il nome dell'atletismo britannico di fronte ai rappresentanti di tutte le altre Nazioni che parteciperanno alle Olimpiadi, ed alcuni potrebbero anche compiere qualche impresa degna di essere ricordata negli annali della storia dello sport inglese e mondiale.

Per quanto i tempi siano particolarmente difficili in questo momento ed il danaro così scarso che occorre fare ogni possibile economia per salvare lo Stato dal fallimento, è oramai fuori discussione che l'Inghilterra riuscirà a mettere insieme la somma necessaria per mandare a Los Angeles se non una forte e numerosa squadra almeno una ristretta ma degna rappresenza del proprio atletismo.

Thomas e Rampling

L'attenzione e le speranze del pubblico e dei tecnici sono tutte concentrate su quegli atleti che durante il 1931 si sono maggiormente fatti notare nelle gare alle quali hanno preso parte dimostrando di possedere mezzi fisici adeguati e costanza di forma. I due atleti che durante il 1931 sono stati maggiormente in vista sono R. H. Thomas e il Tenente G. L. Rampling.

Thomas è riuscito a migliorare nel corso dell'annata due records britannici, e precisamente quello della corsa sul miglio impiegando il tempo di 4 minuti 11 secondi e 2 quinti, abbassando di due quinti di secondo il tempo del precedente record detenuto da A. G. Hill.

Questo record venne da lui stabilito durante il mese di maggio: nel successivo mese di giugno, e sulla stessa pista dello Stadio di Stamford Bridge, Thomas migliorava un secondo record, quello di tre quarti di miglio anch'esso precedentemente detenuto dallo stesso Hill, stabilendo il tempo di 3'05'', abbassando di ben quattri quinti di secondo il tempo di Hill.

Il tenente Rampling, che a giudizio unanime di tutti i tecnici ed intenditori inglesi, è oggi il miglior quattrocentista britannico pur vincendo numerose gare lo scorso anno non ha dovuto impegnarsi eccessivamente e non ha avuto campo così di dimostrare tutto ciò che i suoi mezzi formidabili gli consentono effettivamente di fare. Rampling è pronosticato da tutti uno dei sicuri vincitori di Los Angeles nella sua specialità e se egli dovesse fallire nel suo intento di procurare alla squadra inglese una vittoria importantissima ai fini della classifica generale egli non deluderebbe soltanto i suoi ammiratori ed il pubblico in generale, ma anche i tecnici che hanno in lui la più grande fiducia.

Lanci e salti mediocri

Lord Burghley, vincitore della corsa dei quattrocento metri con ostacoli alle Olimpiadi del 1928 ad Amsterdam rappresenta tuttora quanto di meglio può mettere in campo l'atletismo britannico in fatto di corse veloci con ostacoli, ed anche su lui gli inglesi contano per ottenere una brillante affermazione alle prossime Olimpiadi.

La situazione dell'atletismo inglese appare invece meno soddisfacente nel campo dei lanci e dei salti: in queste specialità gli atleti britannici, pur essendovene alcuni in possesso dei mezzi fisici poderosi e suscettibili se opportunamente sfruttati di poter fare grandi cose, non sembrano avere fatto alcun progresso dalle ultime Olimpiadi ad oggi. La ragione di ciò va ricercata nella mancanza quasi assoluta di un sistema bene organizzato di insegnamento della tecnica di questi sports e di intelligente preparazione curata da allenatori specializzati di effettiva capacità tecnica e di riconosciuto valore. Invece ogni atleta in tutto ciò che riguarda la sua preparazione e il perfezionamento dello stile, che è ciò che più conta in queste specialità, viene completamente abbandonato a se stesso.

Uno dei più completi campioni britannici, R. M. N. Tisdall, vincitore di ben quattro gare diverse nell'ultimo incontro atletico tra le squadre delle Università di Cambridge ed Oxford, e cioè 120 yarde con ostacoli, quarto di miglio piano, salto in lunghezza e lancio del peso, se sarà in grado di essere presente a Los Angeles difenderà quasi certamente i colori dello Stato Libero d'Irlanda.

La Regina ringrazia la Marina

ROMA, 11 pom.

S. M. la Regina ha così risposto al telegramma inviatole in occasione del suo genetliaco da S. E. l'ammiraglio Sirianni, ministro della Marina: «Accolga i miei migliori ringraziamenti e voglia rendersene interprete presso la Marina, i cui buoni auguri mi giungono sempre fra i più cari. - Elena». (*Stef.*)

Re Fuad riceve il sen. Gasparini

CAIRO, 11

E' giunto S. E. Gasparini Governatore dell'Eritrea. Il Senatore Gasparini è stato ricevuto in privata udienza da S. M. il Re Fuad.

Un lutto di Nicola Lisi

FIRENZE, 11

Dopo lunghe sofferenze è morta santamente a Scarperia la signora Anna Savi ved. Lisi madre dello scrittore e vostro collaboratore Nicola Lisi.

Al caro amico e valoroso compagno e collaboratore, in quest'ora tristissima, la nostra umana partecipazione, la nostra cristiana preghiera.

Bollettino militare

ROMA, 11

UFFICIALI GENERALI — *Generali di Corpo d'armata*: Mombelli, cessa comando corpo armata territoriale Firenze ed è collocato a disposizione — Graziosi, cessa disposizione ed è nominato comandante corpo armata territoriale Firenze.

Generali di Divisione: De Vecchi, cessa comando divisione militare territoriale Bari ed è collocato in soprannumero — Pirzio Biroli, cessa carica ispettore truppe celeri, ed è nominato comandante divisione militare territoriale Udine — Fasolis, cessa comando divisione militare territoriale Ravenna ed è collocato in soprannumero — Del Pozzo, cessa carica giudice effettivo tribunale supremo militare ed è collocato in soprannumero — Salvioni, cessa comando divisione militare territoriale Asti ed è nominato giudice effettivo tribunale supremo militare — Ruggieri, cessa comando militare territoriale Udine ed è nominato giudice effettivo tribunale supremo militare — Pizzarello, cessa essere disposizione ed è nominato comandante divisione militare territoriale Bari — Faracovi, generale brigata fanteria, è promosso generale divisione continuando carica commissario per onoranze caduti in guerra — Grassi, generale brigata fanteria, è promosso generale divisione e nominato comandante divisione militare territoriale Ravenna — Musso, generale brigata artiglieria, è promosso generale divisione continuando carica generale addetto ispettorato artiglieria — Maltese, generale brigata artiglieria, è promosso generale divisione continuando carica ispettore centro chimico militare — Ricchetti, generale brigata artiglieria, è promosso generale divisione e nominato comandante divisione militare territoriale Asti — Giubbilei, generale di cavalleria, è promosso generale di divisione ed è nominato ispettore truppe celeri — Pugnani, maggior generale servizio tecnico automobilistico, è promosso tenente generale servizio tecnico automobilistico continuando carica ispettore materiale automobilistico.

Generali di brigata: Avogauro di Vigliano è collocato in aspettativa per età — Malacuso, cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Padova ed è collocato in soprannumero — La Racine è collocato in aspettativa per infermità dipendente dal servizio — De Seignoux, cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Udine ed è collocato disposizione — Nutini è collocato in aspettativa per infermità derivanti da cause di servizio — Argentero, essa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Cuneo ed è collocato a disposizione — Pratis, cessa comando 3 brigata fanteria ed è nominato ispettore mobilitazione comando divisione militare territoriale Torino — Lo stesso in data 7 gennaio 1932 è nominato presidente tribunale militare territoriale Torino — Scaroina, cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Gorizia ed è collocato in soprannumero — Tacoli, cessa comando prima briata cavalleria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Udine — Bastico, cessa comando 14. brigata fanteria, ed è incaricato funzioni di comandante la prima divisione celere — Ronchetti, cessa disposiziona ed è nominato comandante 26. brigata fanteria — Parenzo, cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Torino ed è nominato comandante 14. brigata fanteria — Lo stesso cessa dalla carica di presidente del tribunale militare territoriale di Torino — Pugnani, cessa comando 4. brigata fanteria Cuneo ed è collocato a disposizione — Raggio, cessa comando 26. brigata fanteria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Asti — Baccarisi, cessa carica comandante artiglieria corpo armata Napoli ed è nominato generale addetto a un comando designato d'armata — Pavone, cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Livorno ed è nominato comandante 3. brigata fanteria — Frigerio, cessa carica ispettore mobilitazione divisione territoriale Asti ed è collocato a disposizione — Ciacchi, colonnello fanteria, è promosso generale brigata fanteria ed è collocato a disposizione — Cravaro, colonnello fanteria, è promosso generale brigata fanteria e nominato comandante 4. brigata fanteria — Pagano, id. fanteria, id. id. id. e nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Gorizia — Fasella, id. artiglieria, id. id. id. artiglieria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Firenze — Rossi, colonnello artiglieria, è promosso generale brigata artiglieria ed è nominato comandante artiglieria corpo armata Napoli — Murari Della Corte Brà, colonnello cavalleria, è promosso generale brigata cavalleria e nominato comandante 2 brigata cavalleria — Terziani, colonnello artiglieria, id. id. id. artiglieria ed è incaricato funzioni direttore generale ministero guerra (servizi logistici) — Lazzi id. id. id. id. id. id. e nominato comandante artiglieria corpo armata Trieste — Gloria id. artiglieria id. id. id. artiglieria e nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Milano — Sircana id. id. artiglieria id. id. d. artiglieria e nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Cuneo — Ivaldi id. id. artiglieria id. id. id. artiglieria è collocato disposizione.

Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: De Marinis Stendardo, generale divisione in aspettativa per riduzione quadri è promosso generale di corpo d'armata nella posizione stessa.

CORPO DI STATO MAGGIORE — *Tenenti colonnelli*: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nell'arma di artiglieria: D'Aponte è nominato comandante 21 campagna — Rossi id. id. 9 campagna — Mainardi id. id. 5 pesante campale — Barberis è nominato colonnello comandante 1.o bersaglieri — Graziosi, comando stato maggiore divisione militare Padova, è nominato capo stato maggiore stesso comando — Falugi id. id. divisione militare Firenze è trasferito divisione militare Livorno.

ARMA CARABINIERI REALI — Simoni tenente colonnello legione Genova, è collocato in ausiliaria per ragioni di età.

ARMA DI FANTERIA — *Colonnelli*: Conture, comandante distretto Gaeta, è collocato a disposizione — Goiran id. id. Ragusa è nominato giudice effettivo tribunale militare territoriale Palermo — Montagamo id. scuola centrale fanteria è collocato disposizione — Colli Vignorelli id. distretto Siena è collocato disposizione — Tenti a disposizione corpo armata Firenze è destinato comando scuola centrale militare — Mariotti comandante 46 fanteria è collocato a disposizione — Moreno id. 13 fanteria è destinato comando R. Accademia fanteria e cavalleria Modena — Rosati id. 63 fanteria è nominato comandante distretto Savona.

I seguenti sono collocati in ausiliaria: Milanesio e Crimi: Ilardi a disposizione corpo armata Roma è collocato in ausiliaria.

Tenenti colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli: Galierno è nominato comandante 46 fanteria — Scibille id. id. 69 fanteria — Pedrazzoli id. id. 4.o bersaglieri — Vaccari id. id. 13 fanteria — De Cia id. id. 55 fanteria — Onaglia id. id. distretto Cremona — Canizzi, R. Addetto militare presso R. Ambasciata ad Angora, cessa carica ed è destinato 92 fanteria — Piatti, assegnato comitato per mobilitazione civile, è trasferito 7 fanteria — De Fusco 30 fanteria è trasferito 94 fanteria.

ARMA CAVALLERIA — Gavazza, tenente colonnello cavalleggeri guide, è promosso colonnello e nominato comandante cavalleggeri guide — Amico Di Reane è promosso colonnello continuando carica direttore deposito allevamento quadrupedi Grosseto.

ARMA ARTIGLIERIA — *Colonnelli*: Marinetti, comandante 9 campagna, collocato a disposizione comando corpo armata Roma — Manca, a disposizione corpo armata Napoli è nominato comandante 10 pesante campale — Garavell, capo ufficio comando artiglieria corpo armata Alessandria, è nominato comandante 2 campagna — Sagna, comandante 5 pesante campale, è collocato a disposizione corpo armata Roma — Basso, comandante 2 campagna, è nominato capo ufficio comando artiglieria corpo armata Alessandria — Bicagno, comandante 21 campagna, è nominato direttore direzione artiglieria corpo armata Udine — Biondi Morra comandante 10 pesante campale è collocato a disposizione e nominato direttore rivista artiglieria e genio — Damiani comandante 12 campagna è collocato a disposizione corpo armata Napoli — Sanna, a disposizione comando militare Sicilia, cessa carica giudice effettivo tribunale militare Palermo — Toraldo Di Francia, comandante 1.o pesante campale, è nominato vice direttore Istituto Geografico Militare.

Tenenti colonnelli: Reale, è promosso colonnello comandante 1.o controaerei autocampale — Santandrea è promosso colonnello e nominato comandante 12 campagna — Frondoni è promosso colonnello e nominato comandante 1.o pesante campale — Petra id. id. id. distretto Siena — Clerici id. id. id. distretto Ragusa — Cannavale id. id. id. distretto Gaeta — De Rosis capo sezione staccata Polverificio R. Esercito Liri è nominato direttore Polverificio Liri — Arcale è definitivamente assegnato servizio tecnico artiglieria in qualità addetto e destinato Spolettificio R. Esercito Roma — Pannoncini, vice direttore Polverificio R. Esercito Liri, è nominato capo sezione staccata stesso polverificio.

I seguenti tenenti colonnelli assegnati comitato mobilitazione civile sono trasferiti agli enti a fianco segnati: Sirombo 8 pesante; Moraglia 1 costa; Mazzei 27 campagna; Verchiani 19 campagna cessa assegnazione comitato mobilitazione civile.

Maggiori: Marraieni, scuola centrale artiglieria, è promosso tenente colonnello continuando attuale assegnazione.

ARMA DEL GENIO — *Colonnelli*: Cianetti, capo ufficio fortificazioni corpo armata Roma, è collocato disposizione corpo armata Udine.

Tenenti colonnelli: Forgiero, comando genio corpo armata Roma, è promosso colonnello e nominato capo ufficio fortificazioni corpo armata Bari.

I seguenti assegnati al comitato mobilitazione civile sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato cessando predetta assegnazione: Bozzino 2.o genio; Carnelutti 2.o radiotelegrafisti.

Graduatorie di merito
degli Aspiranti di Modena e di Torino

ROMA, 11 pom.

Il *Giornale Militare* pubblica la circolare relativa alle graduatorie di merito dei giovani aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio permanente effettivo ammessi al primo anno dei corsi ordinari delle R. Accademie di Modena e di Torino per l'anno scolastico 1931-32, in seguito ai concorsi indetti lo scorso anno. Sono stati ammessi 184 allievi al corso di fanteria, 33 a quello di cavalleria, 160 a quello di artiglieria e 30 a quello del genio.

Il *Giornale Militare* pubblica inoltre l'elenco dei sottufficiali ammessi al primo anno dei corsi speciali presso la R. Accademia di Modena per l'anno scolastico 1931-32. Complessivamente ai vari corsi sono stati ammessi 144 sottufficiali.

Il giornale pubblica infine l'elenco degli ufficiali subalterni di complemento in servizio nelle colonie e dei marescialli ordinari ammessi al corso di abilitazione per la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo presso la R. Accademia di Modena. Complessivamente sono stati ammessi 7 ufficiali subalterni e 6 marescialli ordinari. I vari corsi hanno avuto luogo come è noto il 15 ottobre scorso.

I 5 Generali di Brigata

ROMA, 11 pom.

Il *Giornale Militare* reca, che per l'anno 1932 la ripartizione fra le varie armi dei cinque generali di brigata di cui all'art. 44 della legge sull'ordinamento del R. Esercito è stata stabilita come appresso: due generali di brigata per l'arma di fanteria e tre per l'arma di artiglieria.

Il concorso alla Fondazione Fusinato

ROMA, 11

La fondazione Fusinato comunica che sono aperte le iscrizioni al suo premio annuale di L. 10.000 per il 1932. Le opere per il premio 1931 devono essere presentate entro la mezzanotte del 15 febbraio 1932, X.o Quelle per il premio 1932 dovranno essere presentate entro la mezzanotte del 31 dicembre 1932, XI.o Possono essere presentate alla fondazione opere di qualsiasi genere scritte in lingua italiana da autore italiano purchè stampate per il premio 1931, nel periodo compreso tra il 1.o gennaio 1931 e il 31 dicembre 1931 e per il premio 1932 periodo compreso fra il 1.o gennaio 932 ed il 31 dicembre 1932.

Il premio verrà assegnato all'opera dai membri della Fondazione reputata più meritevole sia per il valore artistico e letterario sia ancora per il contenuto civile patriottico e morale poichè questa dovrà essere intesa giusta ai fini e gli statuti della fondazione a sviluppare sempre più negli italiani il senso della Patria e della famiglia. Le opere presentate dovranno essere inviate in triplice copia alla fondazione Fusinato in Roma. L'assegnazione del premio Fusinato avverrà entro la prima quindicina del giugno successivo e la consegna sarà fatta ufficialmente all'autore prescelto in una straordinaria cerimonia all'Ateneo di Padova all'apertura dei corsi universitari con discorsi celebrativi intesi a ricordare la opera letteraria nazionale e civile di Arnaldo Fusinato e di Erminia Fusinato.

La commissione giudicatrice è composta dai membri della Fondazione che sono: Giuseppe Volpi, conte di Misurata, sen. Giannino Antona Traversi, Teresa Bianco-Fusinato, sen. Alfredo Baccelli, sen. Gippico; Lucio D'Ambra, Alessandro De Stefani, on. Lando Ferretti, Roberto Forges Davanzati, sen. Romeo Gallenga, Stuar, on. Ezio Maria Grap, avv Giuseppe Gregoraci, Maria Pezzè Pascolato, Ercole Rivalta, Gino Rocca, il Rettore magnifico dell'Università di Padova.

Per il 1933 la fondazione Fusinato assegnerà il premio ad un'opera di poesia. *(Stefani)*.

La caccia della beccaccia

ROMA, 11 pom.

L'art. 1 del decreto ministeriale 12 dicembre u. s. concernente il regime venatorio per le caccie primaverili proroga la chiusura della caccia col fucile ai trampolieri nella zona seconda e terza, al 6 aprile e, nella zona sesta al 16 dello stesso mese, e ciò in forza delle facoltà concesse al Ministero per l'agricoltura e le foreste di « spostare fino a 6 giorni il periodo della caccia » (art. 24 del T. U.). E' stato formulato il quesito volto a conoscere se tale proroga di chiusura sia riferibile anche alla beccaccia, la risposta non può essere data che in base alla lettura dell'art. 13 del T. U., nel quale si dice che nella zona seconda e terza la caccia del fucile è consentita fino al 31 marzo ai palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia, nel mentre, per la zona sesta, là dove si dice che la caccia ai palmipedi e trampolieri si esercita fino al 10 aprile, non sono state ripetute le parole « compresa la beccaccia ».

Ora se il legislatore, parlando della stessa caccia nel medesimo articolo, ha sentito il bisogno di esprimersi in modo diverso, è evidente che ha inteso escludere la beccaccia dalla protrazione della caccia al 10 aprile nella zona sesta. Ciò stante l'articolo 1 del D. M. 12 dicembre deve essere interpretato nel senso che nelle zone seconda e terza, anche la caccia alla beccaccia può esercitarsi fino al 6 aprile mentre nella zona sesta si chiude normalmente col 31 dicembre.

(Stefani)

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

La nuova Sala Stampa di Roma
inaugurata dal ministro Ciano

ROMA, 11

Con l'intervento di S. E. Ciano è stata inaugurata sabato matt. la nuova sede della sala stampa. I locali ove i corrispondenti dei giornali italiani si sono trasferiti lasciando quelli che per lunghi anni avevano occupato a Piazza S. Silvestro comprendono una parte del primo piano di palazzo Marignoli. La nuova sede si compone di un grande salone e di 3 sale nella quale si svolgerà il quotidiano lavoro dei corrispondenti di un salottino di una camera per i servizi telefonici oltre ad altri ambienti accessori, fra cui quelli riservati alle 18 cabine telefoniche. Le stanze sono divise da un ambulacro che traversa il vasto appartamento per quasi tutta la sua lunghezza.

La sede è dotata di modernissimi impianti elettrici e fra esso assolutamente ancora inedito un apparecchio di segnalazione telefonica destinato a semplificare ed ad agevolare nel miglior modo possibile i servizi telefonici e sottoposto alla continua sorveglianza di 3 c[illegible] uffici magnifiche cabine le cui pareti interne sono rivestite di lastre di vetro che ne facilitano il lavaggio.

Alla inaugurazione erano presenti oltre al Ministro delle Comunicazioni il Sottosegretario on. Pierazzi, il Direttore generale dei servizi telegrafici e telefonici ammiraglio Pession, il Segretario federale dell'urbe Nino D'Aroma, il Segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti dottor Di Marzio, il Capo dell'Ufficio stampa del P. N. F. dottor Chiavegatti.

S. E. il Ministro è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal Segretario generale del Sindacato giornalisti on. Amicucci e dal fiduciario del Sindacato presso la sala stampa comm. D'Angelo e salutato al suo entrare nella nuova sede dagli applausi calorosissimi dei corrispondenti, che in massa partecipavano a questa cerimonia inaugurale della loro casa.

Il Ministro e le altre personalità presenti hanno fatto il giro delle sale sostando particolarmente in quella dei srevizi telefonici. Quivi l'on. Amicucci ha rivolto brevi parole di ringraziamento a S. E. Ciano. Il Segretario del sindacato giornalisti ha espresso al Ministro la gratitudine della classe giornalistica italiana per quanto egli ha fatto in favore dei giornalisti non solo nella attuale circostanza ma in molte altre, ricordando in proposito la assegnazione dei locali all'Istituto di previdenza dei giornalisti, la devoluzione di alcuni proventi fiscali a favore dell'istituto stesso e il miglioramento delle concessioni ferroviarie

L'on. Amicucci ha anche rilevato con compiacimento come il figlio del ministro Galeazzo Ciano, sia uscito dalle file del giornalismo in cui dapprima rivelò le sue doti magnifiche, la sua alta ed acuta intelligenza.

S. E. Ciano nel ringraziare l'on. Amicucci delle espressioni cordiali, che gli aveva rivolto ha rilevato la importanza altissima della funzione giornalistica, concludendo con il formulare il suo più fervido augurio per la attività dei giornalisti italiani.

Il Ministro si è trattenuto ancora qualche tempo nei nuovi locali in affabile conversazione coi corrispondenti e quando ha lasciato la sala stampa è stato salutato da una rinnovata acclamazione e da vibranti applausi. Un telegramma di devoto omaggio è stato inviato a S. E. il Capo del Governo.

Una violenta dimostrazione croata
degli studenti di Spalato

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Spalato in data 6 corrente:

Sabato ha avuto luogo a Spalato una violenta dimostrazione per la indipendenza della Croazia. Un folto gruppo di studenti ha percorso, al suono degli inni croati, le principali vie della città lanciando ripetutamente grida di abbasso all'indirizzo del Re e di Ziecovic e di evviva per Trumbic e la Croazia indipendente. La Polizia è intervenuta energicamente ed ha operato numerosi arresti.

La dimostrazione ha notevolmente impressionato i cittadini di Spalato, che seguono con vivo interesse il movimento separatista croato.

Cade dalla finestra
e si fracassa il cranio

ROMA, 11

Una grave disgrazia è accaduta sabato matt. in via Basento. All'ultimo piano di uno stabile di detta via, abita con la propria famiglia certa Pietropaoli Zelinda vedova Sacchetti, nata 65 anni fa a Poggio S. Lorenzo in provincia di Rieti.

Stamane la Pietropaoli mentre stava stendendo dei panni lavati ad una finestra della sua abitazione, non si sa ancora per quale motivo, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto andando a fracassarsi il cranio sul selciato del cortile sottostante. La poverina cessava di vivere immediatamente. Il cadavere dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria è stato trasportato nei locali dell'Istituto di medicina legale al Policlinico. Delle relative indagini si occupano i funzionari di Pubblica Sicurezza del quartiere Salario.

Transitabilità stradale

ROMA, 11

L'Azienda autonoma statale della Strada comunica in data 7 gennaio le seguenti notizie circa la transitabilità per gli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone e del Brennero. Valico dell'Abetone neve transito riattivato n. 17 dell'Appennino Abruzzese ed Apulo Sannitica tratto rocca Pia Roca Raso neve transito riattivato. N.o 71 Umbro Casentinese passo dei Mandrioli e tratto Montefiascone Orvieto neve transito riattivato. N. 73 Senese Aretina e di Bocca Trabaria valico di Bocca Trabaria neve transito interrotto probabile durata giorni 4. N.o 74 maremmana tratto Castel Giorgio La Rotta. Neve transito riattivato. N.o 80 del Gran Sasso d'Italia. Tratto Arischia Capannelle Saldini neve transito riattivato con catene N.o 109 della piccola Silatratti Bivio Bonacci Cafarda e Nicastro Soveria Mannelli neve transito riattivato. Tratto Cafarda Greco frana transito riattivato N.o 110 di Montecucco e di monte pecoraro tratto Pazzano Montepecoraro neve transito riattivato.

I problemi economici finanziari in Austria

VIENNA, 11

Il Comitato principale del Consiglio nazionale austriaco ha ascoltato nella seduta di venerdì la relazione del ministero degli Esteri e vice-Cancelliere Schober sulla situazione internazionale e sugli sviluppi che sono da attendersi nei prossimi tempi che, secondo il ministro, avranno una forte influenza sulla conformazione economica europea. Schober è convinto che le trattative fra la Germania e la Francia stiano per entrare in una fase decisiva.

Con i soli voti dei rappresentanti della maggioranza governativa, il Comitato parlamentare ha poi approvato ulteriori inasprimenti all'ordinanza sulle divise estere. Le nuove disposizioni vietano fra l'altro le esportazioni contro pagamento in scellini proibiscono il *clearing* privato e cioè la compensazione diretta fra esportatori e importatori, fra creditori e debitori, prescrive una continua e precisa revisione dell'elenco delle ditte autorizzate al commercio delle valute.

Secondo le cifre non ancora ufficiali pubblicate oggi dalla *Neue Freie Presse*, la situazione della Banca Nazionale appare peggiorata. Il portafoglio cambiario era alla fine del mese di dicembre di 908 milioni di scellini con un aumento di 31 milioni sul mese precedente; la disponibilità di divise è diminuita di 9 milioni e ammonta a 318 milioni di scellini. E' aumentata per contro la circolazione monetaria che è ora precisamente di 1316 milioni di scellini. Di conseguenza la copertura è ridotta al 24,2 per cento. Essa si mantiene tuttavia con questa cifra al minimo prescritto dallo statuto. Nelle prime settimane di gennaio si è verificato un lieve miglioramento che portò la copertura al 24,6 per cento.

Le restrizioni al commercio dell'oro e delle divise e la differenza che si verifica nelle quotazioni dello scellino all'interno e all'estero specialmente nelle transazioni private stimolano la speculazione che solo in rari casi viene scoperta. Qualche giorno fa furono arrestati alla frontiera alcuni individui che tentavano di esportare forti somme in scellini.

L'inizio della campagna elettorale
presidenziale negli Stati Uniti

WASHINGTON, 11

I capi del partito democratico hanno aperto la campagna elettorale presidenziale con il loro consueto banchetto che ogni quattro anni viene dato a commemorare il primo presidente democratico della Confederazione. Ormai per lunga tradizione il banchetto serve a dare il tono alla campagna elettorale democratica.

Sono intervenuti circa 1200 esponenti delle varie associazioni democratiche e sono stati pronunziati parecchi discorsi; tra i più autorevoli oratori sono stati gli ultimi tre candidati alla presidenza e cioè Smith, Dawis e Cox che si sono tutti dimostrati fiduciosi nella vittoria elettorale ed ha vivacemente criticato il mal governo repubblicano.

Smith si dimostra favorevole alla emissione di un gran prestito sotto forma di obbligazioni federali simili alle obbligazioni della libertà emesse in tempo di guerra e ciò allo scopo di realizzare un vasto piano di opere pubbliche e di dare lavoro alla massa dei disoccupati. Cox ha detto che il Governo Federale Repubblicano mentre permette il deprezzamento di titoli di stato e trascura le ferrovie, si affatica a combattere il contrabbando dei liquori compito che spetterebbe ai vari Stati che formano la Confederazione. Nel criticare la politica repubblicana Dawis ha insistito particolarmente sul pessimo risultato ottenuto con le tariffe doganali in vigore e su altre attività dell'attuale Governo.

Anche in Cecoslovacchia la disoccupazione
continua ad aumentare

PRAGA, 11

La « Poledny List » pubblica che nel Consiglio dei Ministri riunitosi ierl'altro il Ministro competente ha comunicato che il numero dei disoccupati da 337.000 a fine novembre è salito alla fine di dicembre a 480 mila. L'aumento della disoccupazione è stato di 25.135 in ottobre, 83.356 in novembre e di 143.126 in dicembre. Il numero dei disoccupati è attualmente il massimo che si sia raggiunto da quando la Cecoslovacchia si è costituita in Repubblica.

"La casa dell'Impero britannico,, a New York

LONDRA, 11

Il sindacato inglese avente a capo Lord Southborough, ha firmato un contratto di affitto per tre anni per la « Casa dell'Impero Britannico da erigersi nel cuore di New York. Questo piccolo lembo di Inghilterra sarà costruito all'angolo della quinta avenue con la 50 strada presso Ayde Parck, la quale è una delle più importanti e costose località della città. Il terreno venne acquistato da Rockefeller il quale lo ha offerto con gesto amichevole alla Gran Brettagna perchè vi eriga un edificio che permetta ai commercianti dell'Impero inglese di mettere in mostra le loro merci e di fare gli affari in un ambiente essenzialmente britannico.

La disgrazia di un "peso piuma,,

NEW YORK, 11

Al Madison Square Garden è stato annullato l'incontro fra Cristoforo Pat Battalino, campione dei pesi piuma, e Lew Feldmann, per avere il Battalino superato il peso della propria categoria. In tale modo il Battalino ha perduto il titolo di campione dei pesi piuma. *(Radio)*

Le dimostrazioni dei disoccupati a Washington

WASHINGTON, 11

Il Presidente Hoover ha ricevuto il rev. James Cox e altri capi dei 12.000 disoccupati della Pensilvania, che erano venuti a fare una dimostrazione a Washington e li ha assicurati che le questioni dei senzalavoro gli stanno molto a cuore. Sono state presentate anche petizioni al Senato e alla Camera nelle quali si domanda che il Governo liberale venga in aiuto alla disoccupazione nazionale.

I dodicimila disoccupati sono poi ripartiti in perfetto ordine per le loro città di origine.

Le Borse

Alcuni cenni di un migliore orientamento del mercato dei valori, notati, sia nelle principali Borse estere, che in quelle italiane, durante gli ultimi giorni del 1931, si mantenevano in generale, nella prima settimana del nuovo anno.

Soltanto a Londra la tendenza al miglioramento si è alquanto attenuata, ma non è affatto diminuita la resistenza delle quotazioni.

A Parigi, benchè il mercato presenti ora qualche irregolarità per effetto della incertezza sulla formazione del nuovo Gabinetto, la quota generale resiste bene e per alcuni gruppi di valori (elettrici e meccanici) si notano lievi miglioramenti.

Dalla Borsa di New York giunge notizia che gli affari vi sono animati e che la quota generale tende alla sostenutezza.

Anche nelle nostre principali Borse persistevano le migliorate impressioni. Si notava, in quest'ultima settimana, una maggiore intensità di scambi. Le vendite trovavano sempre pronti acquisti.

Le preferenze erano per i Titoli di Stato *e per i valori a reddito fisso* (obbligazioni). *Questa è, infatti, la tendenza che si manifesta in Borsa durante un periodo di depressione* economica, *in generale.*

In tale periodo, i valori azionari risentono particolarmente, fra le diverse specie dei titoli, della sfiducia del pubblico. Le aziende lavorano poco, gli utili sono scarsi, a volte nulli, cosicchè deboli sono le speranze sulla sufficienza del dividendo. Si acquistano allora, di preferenza, i titoli a reddito fisso, comprese le rendite.

In sostanza nei periodi di depressione il pubblico preferisce divenire creditore *delle aziende (acquistando* obbligazioni) *anzichè* comproprietario. *con l'acquisto di azioni.*

Sottratto dalle quotazioni precedenti l'importo della cedola pagata il 31 dicembre 1931, *i* Titoli di Stato *che formavano oggetto di molti scambi, iniziavano un buon movimento di ripresa.*

In ciascun gruppo dei valori dell'attività privata si rivelavano tendenze alquanto in contrasto. A qualche cedenza di alcuni titoli si opponevano i miglioramenti degli altri titoli del medesimo gruppo

L'iniziato movimento per ciascuno dei diversi gruppi dei valori potrà apparire con maggiore chiarezza nel la prossima settimana.

a. b.

La scoperta d'una antica villa romana a Torre Murata

BENEVENTO, 11

Mandano da Durazzano che nei giorni scorsi, durante alcuni lavori agricoli a Torre Murata, presso la chiesa di Sant'Eramo, affiorarono i ruderi di un'antichissima costruzione. Il parroco del piccolo paese fece iniziare gli scavi, ed essendosi rinvenuti dei frammenti di mosaico e di pitture, denunciava il rinvenimento al Sovraintendente delle Arti Antiche per la Campania. Sul posto si è recato il sovraintendente comm. prof. Amedeo Maturi, che dall'esame dei mosaici e delle pitture ha stabilito trattarsi di una villa romana.

Un morto e due feriti in una cava presso Firenze

FIRENZE, 11

Una gravissima sciagura è avvenuta verso le 14 di venerdì nei pressi di Terzelle nella cava di pietra di proprietà dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Alcuni strati di terra sono franati forse a causa delle recenti pioggie travolgendo tre operai. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Careggi, dove furono medicati e in seguito sono stati trasportati a S. Maria Nuova. Uno di essi, a nome Amerigo Buti da Fiorenzuola, ha riportato gravissime ferite alla testa ed è morto poco dopo. Un altro, tale Rino Toccafondi, ha riportato ampie ferite alla gamba sinistra e alla faccia e al torace ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Il terzo, tale Florindo Righini, ha riportato lievi ferite guaribili in 10 giorni.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Concorso di insegnanti
per scuole italiane all'estero

ROMA, 11

E bandito dal Ministero degli affari esteri il concorso annuale per capi di istituto insegnanti di scuole medie elementari e giardini di infanzia da assegnarsi alle scuole italiane all'estero per l'anno scolastico 1932-33. Le istanze degli interessati dovranno essere trasmesse per via gerarchica ai rispettivi Provveditori agli studi entro il corrente mese di gennaio secondo le modalità comunicate a tutte le amministrazioni scolastiche regionali.

Auto che si rovescia in un fossato
Tre feriti

FERRARA, 11 pom.

Ieri sera verso le 20 proveniente da Bologna l'industriale cav. Giacomo Pellizzari da Arzignano si dirigeva sulla sua automobile guidata dal conducente Giovanni Gendene, verso Ferrara. Giunto in prossimità di Gallo di Poggiorenatico, in una curva, a causa della strada bagnata dalla nebbia, l'automobile slittò andando paurosamente a rovesciarsi in un fossato. Alcuni automobilisti di passaggio portarono soccorso agli infortunati. Il cav. Pelizzari, un meccanico che era con lui certo Eugenio Cassanello e il conducente furono trasportati all'ospedale di Ferrara dove il medico di guardia riscontrò nel primo ferito una lussazione al femore destro, agli altri due ferite da taglio prodotte dalla rottura dei vetri ed escoriazioni in diverse parti del corpo.

Il prossimo arrivo a Roma di Asfaou-Onosdu

ROMA, 11

Il Principe Ereditario di Etiopia Asfaou-Onosdu con la Principessa sua sorella Tanani Onora, che si trova attualmente a Parigi, martedì sarà a Londra per passare in Italia, ove, dopo una sosta in Liguria, verrà a Roma.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 11 pom.

Del Giudice, sostituto procuratore generale corte Cassazione fuori ruolo è richiamato in ruolo e destinato procura generale detta corte.

Spallanzani, sostituto procuratore generale corte Cassazione funzioni avvocato generale corte appello Genova è collocato fuori ruolo.

Conti, giudice funzioni pretore pretura Cassino è nominato sostituto procuratore Re Tribunale Campobasso.

La stitichezza e l'indigestione non dovrebbero essere trascurate, perchè esse sono causa di molte altre serie affezioni, a cui andiamo soggetti. Una dose tempestiva di BILAX, le vere pillole lassative, terrà regolato il vostro sistema. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Che cos'è

IL RAGGUAGLIO?

IL RAGGUAGLIO

è

IL RAGGUAGLIO

dell'attività letteraria e culturale dei cattolici in Italia.

500 pagine 10 Lire

Chiedete il volume in tutte le librerie

Per le Scuole di Catechismo

Elegantissimo:

DIPLOMA

Attestato di licenza dell'obbligo di frequentare la dottrina Cristiana, in quadricromia con 5 artistiche immagini; formato 35x25 su carta pattinata di lusso.

Prezzo L. 0,80 la copia - N. 10 copie L. 7,50 - N. 100 copie L. 65 - Porto franco

Rivolgersi a

LIBRERIA S. CUORE

(Udine) SEDEGLIANO

La più efficace

delle reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 17 edizioni differenti con propria cronaca locale e precisamente:

1.a — Campania, Basilicata e Calabrie
2.a — Piemonte
3.a — Puglia
4.a — Abruzzi
5.a — Toscana occidentale, Marche e Umbria
6.a — Torino e Liguria
7.a — Udine, Gorizia, Trieste
8.a — Roma e Isole
9.a — Verona, Trento Mantova
10.a — Marche
11.a — Toscana orientale
12.a — Emilia e Lombardia
13.a — Vicenza
14.a — Padova, Rovigo
15.a — Venezia, Treviso Belluno
16.a — Romagna e Ferrara
17.a — Bologna

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. - MILANO

CERERIA DONETTI e BIANCO

Corso Siccardi, 7 TORINO

Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50

Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora

Combustione perfetta - Resistenza Durata

Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

NUOVISSIMO:

LA REGOLA PASTORALE

DI

S. GREGORIO MAGNO

Versione Italiana di

Mons. Dott. Salvatore Mariani

Volume in 16 pag. 280 . . L. 8
Legato piena tela . . . L. 11

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale - Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia

Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAG. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina

GABINETTI RADIOLOGICI

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANIN

Diplomato Stomatologo Ginevra

Giorni feriali 9-12 - 14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-54

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato

Riserve L. 6.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO CREMA - CREMONA - DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA - PAVIA RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA.

240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 19[illegible]

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L.	31.500.000
DEPOSITI FRUTTIFERI	»	296.560.90[illegible]
CORRISPONDENTI CREDITORI	»	296.131.27[illegible]
CORRISPONDENTI DEBITORI	»	281.429.05[illegible]
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	»	57.812.02[illegible]
PORTAFOGLIO IN CASSA	»	185.991.25[illegible]
VALORI IN DEPOSITO	»	274.972.06[illegible]

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La prossima chiusura del centenario odoriciano

Nei prossimi giorni presso la Chiesa del Carmine si terrà una solenne funzione di chiusura dell'anno centenario del beato Odorico da Pordenone. La solenne funzione ebbe inizio il giorno 14 corrente, festa liturgica del Beato, con la Messa prelatizia celebrata da S. E. mons. Arcivescovo.

Domenica 17 avrà luogo una solenne Messa pontificale celebrata da S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, con l'assistenza di S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, e di S. E. mons. Pelizzo, Arcivescovo titolare di Damiata e segretario economo della rev.da Fabbrica di San Pietro in Roma.

Entro il mese corrente S. E. l'on. prof. P. S. Leicht commemorerà ad Udine il grande santo e viaggiatore friulano. La stessa commemorazione verrà tenuta sotto gli auspici del Comune, della R. Deputazione friulana di storia patria e del comitato cittadino. Daremo il programma dettagliato.

Per l'arredamento delle chiese povere
Un discorso di padre Roberto da Nove

Domenica scorsa si è chiusa la Esposizione degli arredi e paramenti destinati alle chiese povere della diocesi tenutasi presso la chiesetta della Purità, ad opera della « *Pia Società pro chiese Povere* ».

Alla Messa parrocchiale delle ore 9.40 celebrata dal rev.mo mons. Giovanni Mauro, arciprete del Duomo, sull'altare della Madonna della Provvidenza, in Cattedrale, padre Roberto da Nove ha tenuto un fiorito e appassionato discorso ispirato all'avvenimento stesso.

L'oratore ha ricordato come le creature della terra amino circondarsi di ricchezze, di vestimenta lussuose, di arredamenti preziosi e come nel mentre si ha cura di arredare con tutti i gusti e le possibilità la casa dell'uomo si trascuri di dare un'arredamento almeno conveniente alla Casa di Dio. Da qui la necessità della *Pia Società pro Chiese Povere* » le cui socie hanno il compito onoratissimo di provvedere a preparare tutti gli apparamenti per il corredo d'altare e per i sacerdoti delle chiese che più ne hanno bisogno. Alla loro opera per sì nobile missione — ed in modo speciale le signore della Società di Udine — l'oratore richiamava sul tema anche gli uomini i quali non possono e non devono esimersi di dare il loro aiuto e il loro obolo per rendere possibile l'opera stessa. Padre Roverto esortava quindi tutti i fedeli a dare la loro attività affinchè non sia negato al culto e al tempio del decoro di cui necessitano in onore di Dio.

Alla S. Messa e alla predica assisteva una gran folla.

Chiese beneficate

Ecco l'elenco delle chiese che saranno beneficate quest'anno dalla Pia Società delle Chiese povere »: Savogna, Canal di Grivo, Pers di Maiano, S. Giacomo di Ragogna, Chiasiellis, Pineta, Gorgo di Latisana, Cleulis di Paluzza, S. Andrat del Cormor, Pioverno, Orzano, Monemaggiore, Caneva di Tolmezzo, Morsano di Strada, Vernasso, Cialla, Verzegnis, Trava, Terzo, Gruppignano, Zuliano, Carceri di Udine, Ravascletto, Casa di Ricovero di Cividale, Chiasottis, Muris, Rubignacco, S. Gervasio di Carlino, S. Margherita del Gruagno, Belgrado di Varmo, S. Cuore di Udine, Dogna, Givigliana, Rigolato, Romans di Varmo, Sterpo, Rizzi, S. Bernardo, Stella, Platischis, Tomba, Purgessimo, Roveredo di Varmo, Ciseriis, Cormor, Ara, Grions di Sedegliano, Interneppo, Collina di Forni, Maliana, Collerumiz, Campoformido, Goricizza, Pesariis, Basaldella, Ruscletto, Bugnins, Cappuccini di Udine, Driolassa, Barazzetto, Mersino, Torreano di Martignacco, SS. Crocifisso, Bicinicco, Timau, Racchiuso, Rifugio del Bambino Gesù, Seveliano, Fraelacco.

I MM. RR. Parroci e Tettori delle Chiese beneficate, sono pregati di ritirare al più presto i loro pacchi, in casa della Segretaria sig.na *Ida Cantarutti*, Via Vittorio Veneto N. 28, primo piano.

Movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica:

Il M. R. Sac. Pietro Cella è nominato Delegato Arcivescovile di Caunea.

Il M. R. Sac. Guglielmo Culetto id. Delegato Arcivescovile di Plaischis.

Il M. R. Sac. Luigi Calligaro id. Delegato Arcivescovile di Lauco.

Il R. Sac. Giuseppe Treppo id. Cappellano di Trivignano Udinese.

Il R. Sac. Giacomo Gonano id. Cappellano di Manzinello.

Il R. Sac. Erminio Passalenti id. Economo Spirituale della vacante Parrocchia di Talmassons.

Il R. Sac. Dante Silvestri id. Cappellano di Villa Santina.

Don Pelizzoni infortunato

L'altro giorno il rev.mo don Pelizzoni, parroco di Nogaredo di Corno nello scendere in bicicletta la strada che porta a Coseano per un brusco scarto della macchina precipitava nel fosso e riportava una ferita piuttosto seria alla regione parietale destra nonchè contusioni multiple. Ne avrà per diverso tempo. A Don Pelizzoni i più vivi auguri di pronta guarigione.

Teatro delle Marionette
Il nuovo successo de "Il Natale,, di don Bisiaco

Domenica sera alle ore 17 è stata ripetuta al teatro delle marionette l'azione sacra « Il Natale » del rev. don R. Bisiaco, Parroco di San Quirino.

Erano presenti le alunne di quattro collegi cittadini oltre a distinto pubblico. La cronava registra un altro caloroso, pieno e lusinghiero successo della ormai nota azione Sacra che si svolge in dieci quadri con ricchezza e bellezza di scenari e di messa in scena.

LE CONFERENZE
"Enrico VIII e il suo tempo,,

L'altra sera il magnifico e vasto salone della Casa dell'A. C. era gremito in ogni suo posto di pubblico sceltissimo accorso per udire la dotta parola del prof. don Ugo Masotti la cui fama di valente ed efficace oratore è così nota in tutto il Friuli.

Erano presenti il direttore della Scuola mons. dott. Nigris, il parroco don Cossettini, don Bosco segretario dell'A. C., parecchi professori del Seminario e delle Scuole medie della città, numerosi studenti, sacerdoti, notabilità e un eletto stuolo di signore e signorine.

Il prof. don Masotti ha trattato l'arduo e suggestivo tema « Enrico VIII e il suo tempo » dimostrando una profonda conoscenza dell'ambiente storico nel quale emerse la figura del Re inglese.

Salutato da prolungati applausi al suo apparire l'oratore ha cominciato col ricordare che chi visita oggi la Biblioteca Vaticana, nel cofano dei cimelii più rari trova esposto un codice in pergamena riccamente rilegato e che reca il titolo « Assertio septem Sacramentorum adversus Martinum Lutherum» (Difesa dei sette Sacramenti contro Martin Lutero). Si direbbe dal titolo e dal contenuto del libro, l'opera uscita dalla penna di un vescovo o di un frate; invece fu « aedita ab invictissimo Rege Henrico eius nominis octavo » e reca in magnifica miniatura l'arma reale inglese con la scritta « Defensor Fidei ».

Pochi anni dopo lo stesso Enrico VIII costringeva l'assemblea del Clero e le due Università dello Stato a sottoscrivere questa proposizione: « Il Re, dopo il Cristo, è l'unico Capo della Chiesa. Così l'esaltazione della Fede del Re inglese riconosciutagli da Leone X Medici con la bolla del 1521, sprofondava nell'abisso. L'oratore esamine con acute considerazioni le cause di questo totale rovesciamento di pensiero e di azione, richiamandosi all'ambiente storico del secolo decimo sesto e all'epoca procellosa in cui visse Enrico VIII, tra guerre feroci, lampi di genio, aureole di santità, urli di rivolta, fremiti di passioni gigantesche. Rievoca la figura luminosa di Leone X e del suo secolo nel quale al di là delle Alpi Lutero getta la tremenda fiaccola del ribelle, mentre il Turco dal Bosforo minaccia la Cristianità. Pone in rilievo l'assoluta diversità tra il protestantesimo germanico e la riforma inglese la quale ultima può dirsi più uno scisma che un'eresia. Si chiede come tutto un popolo potè esser sottratto all'abbraccio di Roma e ne spiega le profonde ragioni storiche.

Quindi l'oratore, con forti pennellate dipinge la vita coniugale di Enrico VIII che, dopo aver sposato Caterina d'Aragona ebbe altre cinque mogli di cui gran parte salivano il patibolo, soffermandosi specialmente su Anna Bolena il cui fascino esercitò tanto influsso sul Re dissoluto.

Conclude con questa felice perorazione: Tornerà l'Inghilterra alla Chiesa Cattolica? Senza dubbio; poichè le chiese nazionali o si sgretolano in cento inutili frammenti o restano preda impotente delle forze da cui ebbero origine. Gli esempi non mancano. Solo la chiesa cattolica resta, faro incrollabile di verità e centro di unità infrangibile. Perchè solo per essa fu detta la parola del Cristo: « Io sarò con te fino all'ultimo dei giorni... e sillaba di Dio, o signori, non si cancella! ».

La smagliante e dotta conferenza di cui siamo stati costretti a dare un arido e monco riassunto, fu a lungo applaudita e molti dei presenti si sono felicitati col valente e appassionato oratore.

* * *

Domenica sera, nella stessa sala, un dotto e studioso francescano, Padre David da Portogruaro, ha tenuto una interessante conferenza su Padre Mano d'Aviano per celebrarne il centenario. L'oratore ha posto in rilievo l'insigne figura del grande diplomatico, del valente oratore e dell'illustre membro dell'Ordine francescano. La conferenza è stata vivamente applaudita.

Trattenimento pro Missioni Stimatine in Cina

Nella chiesa di S. Pietro M. per nobile iniziativa del locale Comitato pro Missioni Stimatine presieduto dalla Nobildonna Marchesa Costanza di Callore di Mel, si è dato domenica un trattenimento sacro a favore delle missioni.

Il programma includeva brevi poesie dette dai piccoli delle scuole elementari — canti di laudi popolari eseguiti pure da bambini delle elementari — e l'esecuzione di melodie gregoriane interpretate con particolare finerra e grazia da alcune signorine.

Spiegò il significato della cerimonia e parlò delle Missioni il M. R. P. Goffredo Fridmann, Direttore del Noviziato dei PP. Stimatini in Gemona. Le sue parole dette con calore e convinzione toccarono il cuore dei presenti i quali vollero essere generosi della loro offerta per la santa opera raccomandata.

Particolare lode va data alla Sig.na Maestra Selan Adriana, la quale con ammirabile pazienza preparò i piccoli per le dizioni poetiche ed i canti. Una lode pure alla signora Marioni per la sua generosa prestazione ed alle gentili signorine le quali con tanta arte interpretarono le difficili melodie gregoriane.

All'harmonium era la Sig.na Cantarutti, all'organo il Sac. Emilio Moresco.

Il trattenimento svoltosi dinanzi all'artistico presepio ha lasciato in tutti la più viva soddisfazione.

Concerto rimandato

Il concerto mandolinistico che doveva aver luogo domenica sera presso la Sala parrocchiale « San Giorgio » all'ultimo, momento è stato rimandato a epoca da fissarsi.

La riconoscenza di S. A. R. Amedeo di Savoia

All'on. conte di Caporiacco podestà di Udine è pervenuto il seguente augusto messaggio:

« A Lei Autorità e cittadinanza udinese tutta la mia riconoscenza per la bella manifestazione e il mio cordiale augurio alla nobile città di Udine. - *Amedeo di Savoia* ».

Nuovo Comandante la Divisione territoriale

L'illustre generale comm. Donato Ruggieri, Comandante la Divisione Territoriale, è stato destinato al Tribunale Militare di Roma. Anche il gen. Giubbilei, Comandante la Divisione Celere, essendo stato promosso generale di Divisione lascia la nostra sede.

A sostituire il gen. Ruggieri verrà a Udine il generale Pirzio Biroli, già noto nella nostra città.

Ai valorosi generali che lasciano Udine, un deferente saluto; al generale Pirzio Biroli il nostro benvenuto augurale.

Appalto della manutenzione delle strade provinciali

Presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale è seguita l'asta per la manutenzione delle strade provinciali del 1.o e 2.o Reparto per l'anno 1931.

Per il 1.o reparto presentarono offerte quindici imprese, e rimasero aggiudicatarie le seguenti: la ditta Vidussi Lodovico e fratelli, per la strada denominata Pontebbana, col ribasso del 14,13 per cento sul dato d'asta di L. 118,400; la ditta Marconi Tomaso, per la strada Udine-S. Daniele, col ribasso del 20,16 per cento sul dato d'asta di L. 53,250; la ditta Santin Ruggero, per la Pordenone-Maniago, col ribasso del 23,25 per cento sul dato d'asta di L. 41,800; la ditta Coassin Virgilio, per la Casersa-Spilimbergo, col ribasos del 14,25 sul dato d'asta di L. 32 mila; la ditta Bidinost Teodoro, per la Spilimbergo-Maniago, col ribasso del 12,26 per cento sul dato d'asta di L. 40,300; la ditta Raber Gio. Batta, per la provinciale del Monte Croce, col ribasso dell'1.12 per cento sul dato d'asta di L. 96,945.

Per il 2.o reparto presentarono offerte sedici imprese e rimasero aggiudicatarie le seguenti: la ditta Strizzolo Valentino, per la strada denominata Palmanova-S. Giorgio-Portonogaro, col ribasso del 25,10 per cento sul dato d'asta di L. 40 mila; la ditta Don Pietro, per la strada provinciale Triestina, col ribasso del 21,63 per cento sul dato d'asta di L. 51 mila; la ditta Cester Antonio, per la strada Iulia Augusta col ribaso del 22,10 per cento sul dato d'asta di L. 97 mila; la ditta Zuccolo Ernesto, per la strada provinciale Cormonese, col ribaso del 30 per cento sul dato d'asta di L. 42.400; la ditta Vidussi Lodovico, per la strada Udine-Palmanova-Visco S. Vito al Torre, col ribasso del 17,13 per cento sul dato d'asta di L. 89 mila; la ditta Salvador Francesco per la strada della Motta, col ribasso del 30,56 per cento sul dato d'asta di L. 59.500.

Infortunio sul lavoro

La giovane Alice Morandini di anni 24 da Lumignacco durante il lavoro ha riportato una ferita da taglio all'indice della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Una serie di piccole disgrazie domenicali

Durante la domenica la cronaca segnala le seguenti piccole disgrazie: Il tredicenne Francesco Tosoni cadendo accidentalmente in piazza XX settembre ha riportato una ferita lacero-strappata al mento guaribile in una decina di giorni.

— Il fanciullo Armando Creatto di anni 10, mentre giocava presso il Ricreatorio di San Giorgio veniva colpito da un sasso lanciatogli da un coetaneo e riportava una distorsione al piede destro guaribile in una ventina di giorni.

— Tale Olga Masolini di anni 21 recatasi al cimitero a compiere atto di pietà inciampava in un pezzo di legno e cadeva riportando una ferita lacero strappata al dorso del piede sinistro. Ne avrà per 16 giorni di cura.

— Adoperando un coltello il cinquantaseienne Angelo Rigo si feriva al dito indice della mano sinistra. All'ospedale fu dato guaribile in circa dodici giorni.

— La piccola Maria Cattaneo di anni 8 mentre correva per gioco nella propria abtiazione andava a sbattere contro un muretto e si feriva alla regione sopracigliare sinistra. Guarirà in circa due settimane.

Un nuovo inquilino delle carceri

Gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura hanno tratto in arresto certo Oreste Stella fu Giuseppe da Amaro perchè contravventore alia diffida. Venne passato alle carceri.

Una denuncia per truffa

Mesi addietro presso la pregiata osteria « alla Buona Vite », in via Treppo, certi Tallanzano Egidio di Terrenzano, stava bevendo un bicchiere di buon vino in compagnia di tale Carlo Leonarduzzi fu Romolo. Il primo ad un certo punto mostrava un biglietto da 50 lire falso e il secondo, asserendo di essere conosciutissimo presso la Banca d'Italia, si offriva premurosamente di farglielo cambiare, anzi avrebbe controllato la serie di altri due biglietti da 50 lire ciascuno che teneva il Tallanzano, il quale gli consegnava sulla parola le tre banconote.

Passa un giorno, passa un altro, il Leonarduzzi non si faceva più vivo e il Tallanzano non vedeva più i tre biglietti. Sembra però che fosse riuscito a rintracciare il Leonarduzzi il quale gli avrebbe rilasciato, dopo fallito, una cambiale corrispettiva all'importo. L'altro ieri però, i carabinieri, su denuncia di parte, lo hanno a loro volta denunciato per truffa.

Sport
Novara batte Udinese 2 a 1

(a. c.) Contro le previsioni della vigilia l'Udinese a corto di fiato e di tecnica ha dovuto soccombere al Novara dopo un inizio alquanto felice.

La partita di domenica è stata irritante, dopo la smagliante vittoria di Parma dalla squadra ci attendevamo di più.

Le cause della sconfitta vanno ricercate più che altro nella linea mediana dove Zilli e Dal Pout in giornata nerissima hanno completamente deluso. Felini solo, si è salvato. Ai terzini non va mosso alcun rimprovero, essi sono stati sempre tempisti nell'intervento, diverse trame intessute dall'attacco novarese hanno avuto nei piedi di Ciroi e Bellotto forte ostacolo. Al portiere Calligaris che ha parato il parabile non vanno rimproverati i due goals, anzi a suo elogio dobbiamo dire che ha salvato la squadra da altre marcature specialmente nel secondo tempo quando gli ospiti fattisi più aggressivi dalla gioia della vittoria erano addirittura fantastici.

E che dire della prima linea?

Bartesaghi troppe volte è stato inoperoso; ma sovente ha sfiorato il successo quando l'occasione gli si prestava. D'odorico Comini e Mestroni hanno intessuto belle trame di gioco ma che gli avversari snza indugio sapevano sempre contenere rigettando la minaccia.

A Valente forse va mosso un rimprovero in senso benigno: un tiro di goal che il pubblico già pregustava, per pochi centimetri è stato calciato fuori.

Gli avversari hanno bene impressionato: dal portiere Gamba sempre... in gamba, alle ali Invernizzi e Spagnolini, dal terzino Rabaglio al centro attacco Ravetta ex giocatore del Napoli.

Abbiamo motivo di pensare che la squadra udinese troppo sicura di se abbia preso l'incontro troppo alla leggera. Così anche altre volte.

Alle 14,35 l'arbitro Dalle Molle di Vicenza fa schierare in campo le squadre che si dispongono così:

Novara: Gamba, Cassano, Rabaglia, Bossetti, Roggia, Pagliarini, Spagnolini, Curti, Ravetta, Galli, Invernizzi.

Udinese: Calligaris, Ciroi, Bellotto, Dal Pout, Felini, Zilli, Bartesaghi, D'Odorico, Comini, Mestroni, Valente.

Gli udinesi giocano contro sole. Una prima discesa di Comini è arrestata in area di rigore avversaria. Al 3' D'Odorico raccogliendo un preciso passaggio di Mestroni sorprende Gamba mandando in rete. Il pubblico non sa trattenersi dalla gioia e applaude calorosamente l'autore. In seguito il Novara si scuote persistendo all'attacco. Le azioni passano di area in area finchè al 41' Galli a conclusione di un'evidente superiorità può segnare per gli ospiti.

Il gioco riprende così senza fasi salienti di nota sino alla fine del primo tempo.

La ripresa vede l'Udinese all'attacco senza esito. Al 7.o «mèlèe» in area novarese che nè Comini nè Mestroni riescono a sfruttare. Il pallone batte nella traversa più volte, indi Cassano sventa la minaccia.

E' stata questa una delle più belle fasi movimentata della partita.

Al 10' calcio di prima di Bartesaghi senza esito successivamente al 14' Ciroi per liberare manda in corner senza esito. Il gioco tende a diventare pesante e l'arbitro deve intervenire più volte con la sua autorità. L'azione di Valente di cui abbiamo detto da principio è avvenuta al 12'. Al 16' Galli in una facilissima occasione manda il pallone fuori.

La superiorità novarese è forte: l'udinese stenta a contenerla.

Al 31 Zilli lascia sfuggire Curti che da pochi metri con un tiro alto può segnare per il Novara il punto della vittoria.

Al 33' altra mèlèe in area azzurra senza risultato: Valente e Comini non hanno davvero fortuna.

Altre battute alterne, qualche fischio all'arbitro per le sue non gradite decisioni e poi finalmente la fine.

Assisteva all'incontro un pubblico numerosissimo: sulla loggetta della tribuna avevano preso posto le più spiccate personalità sportive di Udine fra le quali l'ing. Commessatti, segretario federale.

Cormor-Cussignacco 5 a 2

A Campo Moretti, come era nelle generali previsioni il Cussignacco è stato battuto felicemente dal Cormor per 5 a 2.

Diresse l'incontro con la signorilità che tanto lo distingue il sig. Piccinato del G. A. U..

Campionato Ulic
Partite del 10 gennaio

Ferrovieri batte Pozzuoli 2-0. — Edera batte Rivignano 7-0. — S. Rocco e Esperia 4-4 (amichevole per mancanza dell'arbitro). — Ardita e Itala 1-1. — Cotonificio batte Tolmezzo 3-0. Olimpia batte Pro Feletto 2-0 (forfait).

La squadra del Pro Feletto in segno di protesta, per i provvedimenti del Comitato Uliciano, si è ritirata dal Campionato.

TARCENTO

SAGRA DEL «PIGNARUL» — I monti questa volta non hanno partorito e quindi.... non è nato il «ridiculus mus» dei poeta, ma nemmeno i tanto attesi, desiderati, sospirati «pignarui». Essi si sono sperduti nella folta nebbia e... Tarcento coi dintorni restò nel buio pesto. La cronaca però ha qualche cosa da raccogliere. Molte le vetrine e alcune, veramente indovinate, soddisfecero la curiosità dei « rari nantes » nel deserto delle piazze e, delle vie. Però il «Comunale» raccolse il fior fior dell'aristocrazia fusa con la borghesia e. si ballò... Naturalmente, tutti lo sanno, Tarcento da diversi anni soffre di questa malattia.. e.. chi si contenta gode.

Varie dalla Provincia

A CERVIGNANO il soldato Marzio Sassetti di Enrico nato a Todi e domiciliato a Monticello (Perugia) appartenente al Deposito del 63.o Fanteria discendendo da una scala a piuoli è scivolato ed è precipitato a terra riportando la frattura del cranio e decedendo poco dopo.

A RIVIGNANO il movimento demografico dell'annata porta 93 nascite, 53 decessi, 29 matrimoni, 136 immigrazioni e 243 emigrazioni.

A FAGAGNA il locale Essicatoio Tabacchi è stato visitato dai ladri che hanno asportato del prodotto per un quantitativo di 200 lire.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
La visita del Segretario Federale

Ieri alle 14 il Segretario Federale Ing. Comesatti, accompagnato dal Senatore Barone Morpurgo e dall'ispettore di Zona, ha visitato la nostra città per il rapporto dei Segretari dei Fasci della Carnia. Il capo del fascismo friulano è stato festosamente accolto in piazza XX Settembre dai segretari politici di tutti i comuni della Carnia, da tutte le autorità e dalla popolazione che gli ha fatto calorose accoglienze. L'ing. Tomesatti si recava subito in Municipio dove il Podestà Cav. De Marchi gli porgeva con elevate parole il saluto di Tolmezzo e della Carnia.

Rispondeva il segretario federale che si diceva ben lieto di visitare la capitale della sua terra. Seguiva un indirizzo del Cav. Cerinelli segretario di zona.

Il Segretario federale procedeva poi al rapporto dei fasci dopo di che si recava a visitare la cooperativa carnica ricevuto dal Presidente Geometra Degli Zoppi insieme al quale con tutte le autorità visitava i vari reparti vivamente interessandosi del movimento della cooperativa e del suo sviluppo. Sono stati inviati messaggi a S. E. Starace, al Prefetto di Udine, all'On. Peverelli gerarca della cooperazione. L'illustre ospite ha lasciato Tolmezzo fatto segno a festose dimostrazioni.

Notizie varie

Il nuovo parroco di Trava

Il giorno dell'Epifania don Mattioni Vittorio, già cappellano curato a Sabia, ha fatto il solenne ingresso nella sua nuova parrocchia di Trava.

— Don Luigi Calligaro, coadiutore a Villa Santina, è stato destinato vicario di Lanco, in sostituzione di don Giaicomo Gonano.

Befana fascista

Domenica nella sala del Ricreatorio sono stati distribuiti i pacchi della Befana fascista a diverse centinaia di bambini. Tra i doni era compreso anche un libretto di racconti per ragazzi.

Lutto del prof. S. Marchetti

Giunge notizia da Sacile di un grave lutto che ha colpito il nostro Ispettore scolastico, prof. Sardo Marchetti per la morte della sua adorata mamma.

All'illustre Professore condoglianze.

CRONACA DI GORIZIA

Adunanza dell'A. C.

Per giovedì 14 alle ore 14.30 è stata in detta dall'Ass. Eccl. della Giunta Diocesana Mons. Kren, per incarico del Rev.mo Amministratore Apostolico della Archidiocesi Mons. Sirotti una riunion di tutti gli Assistenti ecclesiastici dell'A. C. della provincia ecclesiastica di Gorizia.

La riunione avrà luogo a Gradisca, nella sede delle Associazioni cattoliche, e sarà presieduta dallo stesso Mons. Sirotti.

Giornata Eucaristica nella parrocchiale di S. Rocco

Domenica prossima, ricorrendo la festa del SS. Nome di Gesù, nella Chiesa di S. Rocco avrà luogo la consueta giornata eucaristica.

Sarà preceduta da un triduo di predicazione e il giorno della festa avrà luogo la celebrazione di diverse messe e di una Messa solenne alle ore 10.

Nel pomeriggio vi sarà l'Ora santa predicata e una solenne benedizione col Santissimo.

Il Santissimo Sacramento rimarrà esposto all'adorazione dei fedeli tutta la giornata.

Museo della Redenzione

Abbiamo avuto occasione di leggere la relazione nell'attività svolta nel Museo provinciale della Redenzione dal direttore prof. cav. F. M. Cosiar, dalla quale abbiamo appreso con vivo compiacimento come questa bella istituzione continua a progredire per lustro e decoro della nostra città.

Le sue 34 sale aperte al pubblico mostrano chiaramente, anche ai profani, i punti salienti della vita nel goriziano dall'epoca preromana ai giorni nostri.

Ben a ragione il Museo ha raggiunto quest'anno il numero di quasi 12000 visitatori, cifra mai superata negli anni antecedenti.

Le sue raccolte si sono accresciute durante il 1931 di 1764 oggetti, di cui 1720 avuti gentilmente in dono da enti e signori la maggior parte del goriziano.

Al Consiglio dell'Economia

La Presidenza del Consiglio prov. dell'Economia nella sua tornata deliberava di procedura all'appalto dei lavori per la costruzione della nuova sede del Consiglio stesso dando con ciò esecuzione alla deliberazione del Consiglio dello scorso agosto.

Fissava, poi, un contributo di lire 5000 per un secondo concorso indetto per il miglioramento dei prati e pascoli carsici, e approvava il testo del concorso biennale di propaganda a premi per la razionale conservazione dei gelsi, stabilendo i premi ai vincitori.

Infine deliberava di rinnovare nel biennio 1932-33 il concorso per i premi da conferirsi agli addetti ad aziende commerciali industriali e agrarie della provincia che si distingueranno per lungo e lodevole servizio.

Il nostro Museo arricchito di un prezioso documento

E' stato trasmesso testè al nostro Museo della Redenzione pel tramite dell' on. Podestà sen. Bocchi un preziosissimo dono di S. E. il Prefetto di Gorizia comm. Tiengo.

Si tratta d'un cimelio di grande importanza storica per la nostra città, cioè il nobilissimo proclama autografo, che in appresso riportiamo di Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, indirizzato ai suoi soldati della gloriosa Terz'Armata dopo la prima liberazione di Gorizia, ai nove agosto 1916.

Dell'autografo era stato fatto omaggio a S. E. il Prefetto dal presidente dei Volontari goriziani cav. Graziani.

Ecco il tenore dello storico documento:

« Comando della Terza Armata Stato Maggiore — 9 agosto 1916.

Ai soldati della Terza Armata! Nei combattimenti dei giorni passati coronati con la presa di Gorizia avete scritto la pagina fino ad ora più bella della nostra guerra.

Il mio cuore di soldato, inflammato di gratitudine, batte col Vostro, ed io m'inchino riverente, ma fiero, ai gloriosi caduti.

La notizia delle vostre gesta è già giunta in Patria, correndo di città in città, di paese in paese, di contrada in contrada sale al cuore dei Vostri fratelli esultanti.

Il mio saluto di Principe è il Loro saluto.

Il mio augurio di Duce è il Loro augurio.

Da per tutto echeggia ormai il grido di Vittoria e d'incitamento a proseguire a qualunque costo per aggiungere trofei a trofei, vittorie a vittorie, conquiste a conquiste per compiere i destini d'Italia!

Emanuele Filiberto di Savoia ».

Pro Bandiera della R. Nave «Gorizia»

Le oblazioni pervenute al Comitato per la consegna della Bandiera di combattimento alla R. Nave «Gorizia», hanno raggiunto fino ad oggi l'importo di L. 6785,70.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Augusto riconoscimento

Il Direttore Naz. delle opere Missionarie Pont. ha fatto pervenire in questi giorni a mons. Toffolon, incaricato vesc. per le Missioni, la seguente lettera:

«Mons. Dev.mo, è precisa convinzione nostra che la Diocesi di Concordia sia fra le meglio organizzate d'Italia dal nostro punto di vista missionario. Torna perciò gradito a noi esprimere sentimenti di sincera riconoscenza ai benemeriti amici, che al nobile Apostolato consacrano sollecitudini saggie e costanti e di associare a quei sentimenti fervidi auguri perchè l'avvenire ci accordi la gioia di frutti sempre più più copiosi».

La giornata missionaria del 18 ott. 1931 ha fruttato L. 13.372.45. Gli amici dell'Apostolato Missionario siano incitato a operare sempre più con nuovo fervore dalla'lta parola di mons. Lanetti.

PORDENONE

Una solenne funzione funebre per il Trigesimo del Rettor Maggiore dei Salesiani.

Giovedì 14 corrente mese, alle ore 10, in Duomo, sarà celebrata una solenne messa funebre di trigesimo, in suffragio del compianto Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Filippo Rinaldi.

Dirà l'orazione funebre il Rev. Arciprete di Azzano X, dr. Don Luigi Janes, Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani.

Impartirà l'assoluzione al tumulo S. E. Rev.ma mons. Luigi Paulini nostro amatissimo Vescovo.

Le Direzioni dei Cooperatori Salesiani e del Collegio Don Bosco rivolgono caldo appello a tutti i Cooperatori ed amici dell'opera salesiano affinchè accorrano numerosi a tributare suffragi all'anima grande del degno Sacerdote del Beato Don Bosco.

Per la costituzione di una civica biblioteca

Per accordi intervenuti tra il Segretario politico cav. De Valenzuela ed il Podestà avv. Nello Marsure è stata decisa la costituzione della biblioteca civica fascista pordenonese, e l'incarico è stato affidato al rag. Francesco Cigolotti.

La replica del saggio dei bimbi all'Asilo di Torre

Ieri — nel pomeriggio — all'Asilo Infantile di Torre, i bimbi hanno replicato il saggio che tanto successo ha avuto mercoledì scorso. La replica si era resa necessaria perchè dato il grande concorso — molti frazionisti non avevano potuto assistervi. Alla rappresentazione sono intervenute anche diverse autorità, i direttori del Cotonificio Veneziano e i preposti all'istituzione sig. Moroni e Perin. La replica ha segnato un nuovo successo e nuovi applausi sono stati tributati ai piccini ed alle Suore che tanto amorevolmente attendono ad essi.

Il nuovo Commissario di P. S.

Ha preso posseso del suo ufficio il dott. Francesco Gaggia nuovo Commissario di P. S. per la nostra città che viene da Varese proceduto da ottima fama. All'egregio funzionario il nostro benvenuto.

Per maltrattamenti alla moglie

Ieri in seguito a denuncia venne arrestato a Roraipiccolo di Porcia tale Felet Mario fu Giovanni di anni 28 per maltrattamenti continui verso la propria moglie.

Pro assistenza invernale

La signora Carolina Colle Ellero ha versato nell'anniversario della morte del marito lire 200 pro opere di assistenza invernale.

L'esito degli incontri di calcio

Campionato di seconda divisione: Monfalcone-Pordenone (sul campo di Monfalcone) 5 a 0.

Campionato di terza divisione: Borgomeduna-Cormons (sul campo della frazione di Borgomeduna) 3-1.

Incontri amichevoli: Bar Bianchettin-Bar Bresin 3 a 1. — Giovani glorie-Tifosi 4 a 3.

L'assemblea della Sezione Alpini

Ieri sera, in una sala della Trattoria alla Ferrata, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della locale sezione Alpini. Intervennero il comandante della Sezione avv. cav. uff. Cesare Perotti, il cappellano alpino prof. dr. don Luigi Janes, i membri del consiglio direttivo, i capi gruppo e numerosi soci.

Parlò il commandante della Sezione avv. Perotti sull'attività svolta e su quella da svolgere facendo rilevare il dovere — non solo dei capi gruppo — ma anche dei singoli soci, perchè entro l'anno testè iniziatosi — tutti coloro che appartennero alle fiamme verdi abbiano ad entrare nell'associazione acciocchè la nostra sezione possa superare il migliaio di iscritti. Diede quindi opportune disposizioni per il tesseramento e sulla grande adunata di Napoli che si svolgerà nella prossima primavera.

Quindi il consigliere sig. Sante Vianello lesse una lucida relazione morale-finanziaria relativa all'anno 1931 e il segretario sig. Pamio lesse la situazione finanziaria al 31 dicembre scorso che risulta soddisfacente.

Degni di nota i lavori svolti per la adeguata sistemazione e l'arredamento della nuova sede, lavori che ebbero anche il generoso concorso di membri del Consiglio Direttivo e di soci i cui nomi sono nella relazione additati al plauso dell'assemblea, la quale vivamente applaude e approva le relazioni all'unanimità.

La riuniones ebbe termine con una cordiale bicchierata alpina e con una visita alla nuova sede.

PRADIS DI SOTTO

Il cinquantenario della parrocchia

Il cinquantenario della fondazione di questa chiesetta del Sacro Cuore di Gesù venne celebrato l'altro giorno con il concorso di tutta la popolazione. Con ottimo pensiero, che sta a manifestare la concordia mai smentita di questa piccola popolazione, vennero unite le feste annuali della Società Operaia di Pradis e la cosidetta festa degli «artisti». Alla mattina un discreto numero di comunioni suffragarono le animedei pii fondatori della parrocchia e diedero l'impronta perfettamente religiosa alla commemorazione. Intanto i membri della Società si ammassavano per salire a Pradis di Sopra e ridiscendere poi con quelli dell'alta, verso le dieci e mezzo, lungo la questua di Fusian preceduti dal nuovo fiammante vessillo, al suono gioioso delle campane e ai canti propri della montagna.

Nel frattempo erano giunti i cantori di Marsure, voluti dal dottor Giacomo Zannier ,guidati dal vulcanico maestro Magrin accompagnati da Don Giorgio De Piero: una massa corale composta di ben trenta elementi maschili. Alle undici precise si iniziò la S. Messa. Certo lo spirito dei vecchi fondatori dovette sostare meraviglioso sopra tanto fervore di folla, di canti, di inni. Don Giacomo Brovedani nell'improvvisato discorso li passò tutti in rassegna chiamandoli per nome e poco mancò che qualcuno non rispondesse «presente» tanto chiaramente dall'oratore furono delineate le loro angolose figure.

Alla sera, la benedizione del Santissimo scese confortatrice e auspicatrice di nuove vittorie per la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

VALLENONCELLO

Sacra missione

Giovedì prossimo, 14 corrente, sarà iniziata nella nostra parrocchiale una sacra missione predicata dal noto oratore cav. Don Gio Batta Trombetta. Essa avrà la durata di deici giorni e ogni giorno vi saranno delle prediche per i diversi stati di persone.

E' un beneficio straordinario quello della S. Missione: in quei giorni benedetti è il Signore che passa per dire a tutti la sua buona parola, per dare a tutti la sua grazia. Noi speriamo che tutti vogliano approfittare di questa circostanza per ravvivare la propria fede e il proposito di vita cristiana.

TORRE

Beneficenza

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: N. N. 4, Giuseppe Piva lire 10, per onorare la memoria della compianta Olga Zaghis le compagne di lavoro lire 40.

GIAIS D'AVIANO

Strana coincidenza

Il 27 dicembre u. s. in questo paese moriva Del Cont Bernard Gio Batta fu Angelo d'anni 91, e due giorni dopo Del Cont Bernard Lucia ved. Di Boschian Cuch Angelo pure di anni 91. Le salme sono state poste una accanto all'altra. Fatto ben singolare, forse passeranno secoli prima che si avveri di nuovo tale concidenza. L'uomo fu amoroso padre di famiglia, attivo lavoratore di campagna: non usava bevande spiritose ed ebbe sempre di una condotta esemplare. Fu soldato sotto l'impero austriaco, nel 1866 prese parte a un combattimento e rimase salvo quasi per miracolo. La donna fu una vera madre di famiglia, laboriosa ed onestissima.

CAVASSO NUOVO

Grosso furto di coloniali e generi di privativa

La scorsa notte ignoti penetrati nel negozio di coloniali e generi di privativa del sig. Domenico Maraldo Magrin — scavalcando due muri e scassinando una porta — riuscivano a fare un bottino di generi di monopolio per un valore di circa 2100 lire. L'Autorità ha proceduto ad alcune perquisizioni e ad interrogatori di persone sospette.

La Gran Croce dell'Ordine Piano al Ministro Grandi e al Conte De Vecchi

ROMA, 11 pom.

Il Nunzio apostolico Mons. Borgongini-Duca ha rimesso a S. E. l'on. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri, le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Piano, che gli è stato testè conferito da Sua Santità.

S. E. il Cardinale Segretario di Stato ha consegnato le insegne della stessa Gran Croce dell'Ordine Piano a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. presso la Santa Sede. (Stefani).

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXVII - N. 8

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 12 Gennaio 19[illegible]

Il Giappone sta preparando la risposta
alla severa nota di Stimson

LONDRA, 11 pom.
Nessuna risposta ha ancora dato il Governo alla nota del Segretario di Stato americano Stimson, sui diritti degli Stati Uniti in Manciuria.

La stampa di Tokio discute laboriosamente l'affermazione americana che l'azione del Giappone abbia diminuita l'autorità cinese in Manciuria; ma nel difendere la causa nazionale essa usa un linguaggio temperato. La pubblica opinione sembra soddisfatta, nonostante la nota con la quale l'America intende difendere i suoi diritti. Ma tale non dimostra una volontà di intervento in una controversia nella quale si verifica un così grande divario tra gli ideali dei patti di pace e la realtà dell'azione giapponese.

Contrariamente all' impressione del primo momento, si giudica ora che una risposta alla nota americana è necessaria. In questa sembra che si affermeranno i noti concetti che le operazioni militari nella zona di Chin-Chow non sono niente di più che atti di polizia contro i banditi; che la deliberazione del Consiglio della Lega del 10 dicembre permette queste azioni. Nessuna intenzione di violare l'integrità della Cina o di attentare alla politica della «porta aperta». Nessuna azione sarà intrapresa che possa violare il Patto Kellogg. Non si ha intenzione di fare «nuovi» accordi con la Cina. Il Giappone desidera che i trattati esistenti siano riconosciuti e che la Cina ponga fine alla campagna di boicottaggio delle merci giapponesi. Punti di vista vecchi, se essi saranno riaffermati, come si dice, nella risposta. Viene negato che la difesa con le armi dei proprî diritti, difesa a cui il Giappone col Patto Kellogg ha rinunciato, possa essere considerata un'operazione di guerra, e che essa non costituisce altro che un complesso di ordinarie operazioni di polizia. Quanto alle conseguenze di questa azione, si asserisce che niente sarà chiesto che non sia sancito dai preesistenti trattati fra Cina e Giappone.

Circa l'evidente timore che traspare dalla nota del Governo americano, che il Giappone potrebbe stabilire un Governo cinese pro forma in Manciuria, di cui i fili sarebbero nelle sue mani, un funzionario del Ministero degli Esteri di Tokio, ha osservato scherzando che gli Americani possono stare tranquilli. Il Giappone non avrà la stessa precipitazione nel riconoscere un Governo da burla in Manciuria, come lo ebbe Roosevelt nel riconoscere un Governo consimile insediato dagli Stati Uniti nel Panama.

Comunque si giudica che alla serenità dei circoli ufficiali giapponesi, maggiore nei giorni seguenti che non in quello nel quale arrivò la nota di Stimson, debba avere contribuito la notizia dell'atteggiamento di altre Nazioni, e in special modo dell'Inghilterra.

La vecchia Nazione alleata ha una buona stampa in Inghilterra; l'ha, segno di vera amicizia, più buona nelle disavventure che nelle fortune. Conosciamo i commenti di qualche organo londinese particolarmente importante non tanto per la cattedra da cui le opinioni sono espresse, quanto per l'enorme pubblico che le raccoglie. Le prime voci sull'accoglienza fatta dal Governo britannico alla comunicazione del Dipartimento di Stato americano lasciavano presumere che il Foreign Office non intendesse unirsi agli Stati Uniti nella loro azione. Ora questa orientazione è ufficialmente confermata. L'atteggiamento del Governo britannico rimane quello annunziato da Sir John Simon alla Camera dei Comuni. Il problema, si considera, si presenta piuttosto complesso, sia per la mancanza di un Governo effettivo in Manciuria, sia per le ingiustizie sofferte in passato dai Giapponesi in questa provincia. Il 13 ottobre la delegazione giapponese a Ginevra, e il 28 dicembre il Primo Ministro giapponese a Tokio, dettero specifiche assicurazioni che il principio della «porta aperta» in Cina sarebbe stato rispettato. Il Governo britannico ritiene perciò non necessaria un'azione formale della Gran Bretagna nel senso indicato dalla nota americana; solo, come è stato detto, l'ambasciatore giapponese a Londra è stato invitato a ottenere da Tokio una conferma degli impegni dati dal suo Governo nell'ottobre e nel dicembre.

L'interesse per questa complicazione diplomatica ha fatto divergere in questi giorni l'attenzione dal campo della lotta in Manciuria. Tuttavia si hanno notizie di nuovi scontri fra Giapponesi e banditi. Quattro ufficiali, informa il corrispondente del *Times* da Tokio, tra cui un comandante di reggimento, e quindici soldati sono stati uccisi in uno scontro sanguinoso fra cavalleria giapponese e grosse formazioni di banditi cinesi a ovest di Lien-shan. I Giapponesi, sopraffatti dal numero, si sono dovuti arrendere. Aeroplani sono stati inviati da Chin Chow. La scorsa notte un grosso numero di banditi attaccò Ta-kushan nel Liao-tung. Furono respinti dai Giapponesi, i quali nella battaglia ebbero due ufficiali uccisi e cinque feriti.

Si annunzia per il marzo
una nuova legge per l'India
Nuovi arresti di nazionalisti

BOMBAY, 11 pom.
Il «giorno dell'indipendenza» è passato senza disordini. Le notizie di tutte le provincie fanno pensare che il Congresso è paralizzato dalla rapida azione del Governo e dall'impossibilità di prendere iniziative in grande stile.

Bombay rimane però sempre uno dei centri dell'agitazione. Il piantonamento dei negozi continua, senza sollevare molto interesse popolare. I «picchetti» si mantengono tranquilli e si astengono dai gesti, come dalle parole. La polizia ha così una ragione di più per lasciarli tranquilli, ed è probabile che fra qualche giorno il Congresso si stancherà di questa forma di protesta.

Ieri mattina il Congresso aveva deciso di far compiere la cerimonia del saluto alla bandiera. Ma quando i suoi aderenti sono arrivati sul luogo designato hanno trovato la bandiera dell'Impero britannico issata sull'antenna, e il maggior generale Needham che passava in rivista le truppe. Mentre si svolgeva la sfilata, un membro del Congresso ha sventolato una bandiera dell'organizzazione nazionalista. E' stato immediatamente arrestato e portato al più vicino posto di polizia.

Solo dopo che le truppe avevano abbandonato la località, circa 200 nazionalisti hanno cantato inni e hanno issato una piccola bandiera a un palo.

Ad Allahabad un corteo, preceduto da donne e bambini, ha fatto una dimostrazione ostile all'Inghilterra davanti al palazzo del Club inglese. La polizia ha però disperso subito i manifestanti; dieci dei quali sono rimasti feriti, mentre alcuni altri sono stati arrestati.

A Peshawar, la notizia dell'arresto di Gandhi è stata accolta con indifferenza in tutta la grande provincia di frontiera. La popolazione è completamente tranquilla.

Nella regione a nord di Peshawar 18 aeroplani hanno compiuto una dimostrazione aerea su Lakarai. I ribelli sono stati dispersi.

Dopo le consultazioni col Vicerè, i delegati della Tavola Rotonda e altre personalità pensano che prima della fine del marzo 1933 potrà venire sancita una nuova legge sull'India. La preparazione di questa legge viene così preveduta: 1) inchiesta di Commissioni in India nei mesi di febbraio, marzo, aprile e parte del maggio di quest'anno; 2) preparazione del progetto di Costituzione, a Londra, nel giugno, luglio e agosto; 3) considerazioni sul progetto di Costituzione da parte della Commissione costituente federale, nei primi di settembre; 4) sessione finale della Conferenza della Tavola Rotonda, in dicembre; 5) approvazione della legge dal Parlamento e sanzione reale prima della fine del marzo 1933.

Diversi delegati pensano che il Governo dell'India debba attuare quelle immediate riforme che sono possibili nell'ambito delle «quattro pareti» della presente Costituzione. Esse comprendono: 1) una considerevole decentralizzazione dei poteri verso le provincie; 2) una riforma del Consiglio del Vicerè, che dovrebbe includere un maggior numero di membri indiani; 3) una forte riduzione dei seggi dell'Assemblea.

Le solenni onoranze funebri
al Ministro Maginot

PARIGI, 11 pom.
Si sono svolti ieri i solenni funerali del Ministro della guerra Maginot. Vi hanno partecipato autorità e personalità politiche e militari, i membri del corpo diplomatico, tra cui erano presenti l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, gli ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti, i ministri e gli addetti militari di numerosi Stati e moltissima folla. Il corteo funebre dal Ministero della guerra si è recato agli Invalidi ove E. Em. il Card. Verdier ha celebrato una S. Messa funebre. La salma partirà per Revigny. Il presidente del Consiglio Laval ha pronunciato dinanzi alla salma un discorso nel quale ha esaltato la figura del soldato di Verdun, del Ministro, la sua opera politica e i servigi resi alla Francia come capo del Dicastero della guerra.

La firma dei trattati
tra l'Irak e la Turchia

ANKARA, 11 pom.
I Iprimo ministro dell'Irak Mouri Pascia ed il ministro della economia della Turchia hanno oggi firmato i trattati di soggiorno, di commercio e di estradizione stipulati tra l'Irak e la Turchia. Le trattative che hanno preceduto la conclusione dei trattati si sono svolte in un ambiente di sincera amicizia secondo quanto rileva una nota ufficiale ed hanno dimostrato ancora una volta che i due governi sono animati da sentimenti di reciproca fiducia.

I trattati di soggiorno e di commercio sono basati sul principio della nazione più favorita. Lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Bagdad. Mouri Pascia dopo aver preso parte ad una colazione offerta in suo onore dal primo ministro Ismete Pascia è partito per Istambul.

Il sen. Delmaye è morto

PARIGI, 11 pom.
In un villaggio del dipartimento di Maine-etLoire è morto il senatore Domenico Delahaye, che rappresentava in Senato quel dipartimento dal 1903. Il Delahaye era nato ad Angers il 5 dicembre 1848 e apparteneva ai gruppi di destra. Membro della Commissione delle Ferrovie e poi della Commissione delle Dogane, partecipò a numerosi dibattiti, segnalandosi anche nelle discussioni di politica estera. Domenico Delahaye aveva partecipato alla guerra del '70 e '71 ed era decorato della medaglia militare.

Il Prefetto della polizia berlinese
a Parigi

PARIGI, 11 sera
Il Prefetto di Polizia di Berlino è arrivato ieri sera in Francia. Egli si occuperà del problema della circolazione e della disoccupazione. (*Radio Stefani*).

Gravi avarie ad un piroscafo francese

PARIGI, 11 pom.
Uscendo dal porto di Bordeaux, il piroscafo *Amérique* ha subito ieri gravi avarie che l'anno costretto a sospendere il viaggio. I passeggeri sono stati imbarcati sul piroscafo *Asie*, che anticiperà la sua partenza.

La situazione spagnola
Le idee dell'ex ministro Maura

MADRID, 11 pom.
L'ex-ministro degli Interni della Repubblica, Miguel Maura, ha pronunciato nella sala del cinematografo Opera il suo discorso programma, che è stato trasmesso per radio. In esso Maura ha esaminato la situazione e ha insistito sulla necessità che i conservatori collaborino col nuovo regime. Egli ha poi elogiato l'opera governativa dei socialisti e ha combattuto le pretese separatiste catalane. Infine Maura ha proclamato la necessità della creazione di un partito della destra repubblicana.

La Camera dei rappresentanti
approva la soppressione delle tariffe doganali

WOSHINGTON, 11 sera
La Camera ha approvato il progetto di legge di iniziativa democratica per la soppressione delle tariffe doganali. Nei circoli politici si ritiene che questo progetto di legge sarà probabilmente respinto dal Senato, o che il Presidente Hoover eserciti il diritto di veto. (*Radio Stefani*).

I rapporti polacco-rumeni
Un comunicato ufficiale

VARSAVIA, 11 pom.
Un comunicato ufficiale pubblicato stasera dice: Durante il soggiorno a Varsavia del Ministro degli Esteri di Romania tanto Zaleski che il principe Ghika hanno constatato l'esistenza di un perfetto accordo circa i problemi attualmente all'ordine del giorno. I due ministri hanno espresso la convinzione che la amicizia dei due paesi costituisce un fattore essenziale della politica polacca e romena e una pietra angolare della politica di pace in Europa.

I due ministri hanno deciso di prendere misure atte a far sì che il riavvicinamento dei due paesi trovi la sua espressione in una intensa collaborazione economica che sino ad oggi non è stata realizzata sufficentemente.

Aumento di dazi doganali
in Scandinavia

STOKOLMA, 11 pom.
Oltre ad un grande aumento delle imposte su reddito, il bilancio che sarà presentato domani al Reickstag, prevederà a quanto si crede un nuovo aumento dei dazi doganali sulla benzina, sull'olcool, sulle automobili e sugli oggetti di lusso. (*Radio Stefani*)

L'Ungheria abolisce
la sua Legazione a Berna

BERNA, 11 pom.
L'Ungheria ha abolito, per ragioni di economia, la Legazione che essa teneva a Berna e di cui era titolare dal 1925 il ministro Felice Parcher von Terjékfalva.

Il conte Lodovic Ambrozy von Séden e Remete, ministro a Vienna, è stato incaricato di assumere la rappresentanza del suo Paese anche nella Confederazione elvetica, e in questi giorni è venuto a Berna per presentarsi ufficialmente al Consiglio federale.

VERSO LOSANNA
Nei Circoli americani
non si è ottimisti

WASHINGTON, 11 pom.
Forte è stata qui la ripercussione predotta dalle dichiarazioni del Cancelliere Brüning circa la impossibilità della Germania di pagare ulteriormente le riparazioni di guerra. Stimson ha dichiarato che egli non poteva esprimere il suo pensiero al riguardo, fino a quando non riceverà il testo ufficiale della dichiarazione del Cancelliere tedesco.

Nei circoli politici bene informati il rifiuto di Stimson è ritenuto come molto significativo.

E' opinione generale che la Conferenza di Losanna non giungerà ad un accordo completo circa la posizione assunta dal Governo tedesco con la dichiarazione del Cancelliere. I detti circoli prevedono che la Francia insisterà fino all'ultimo affinchè la Germania continui a pagare i debiti politici.

Il nuovo ministro rumeno
della Giustizia

BUCAREST, 11
Con decreto reale Valer Pop è stato nominato Ministro della Giustizia in sostituzione del Ministro Hamangiu, deceduto recentemente.

Le sfuriate di un energumeno

TRENTO, 11
Il sessantasettenne Giuseppe Bortolomedi, dimorante alla Bolghera, invitato da una sua lontana parente, certa Anna Chemelli d'anni 75, andava a trascorrere la serata presso di lei in Muralta.

Ma il Bortolomedi alzò troppo il gomito, e in tale stato si accalorò siffattamente in una disputa, che prese a malmenare la Chemelli, dopo d'avere mandato in frantumi le stoviglie.

Questa si ricoverò presso una vicina di casa, certa Rosina Micheli ved. Federizzi. L'energumeno la inseguì anche qui facendo il diavolo a quattro e mettendo a rumore tutto il quartiere. Sopraggiunto il capo manipolo prof. Sisto Plotegheri, direttore provinciale ginnico sportivo dell'O. N. B., lo trasse in arresto, affidandolo ai carabinieri. Egli dovrà rispondere delle lesioni arrecate alle due donne, di violazione di domicilio rispetto alla Micheli e del furto d'un anello d'oro in danno della Chemelli.

L'on. Starace distribuisce
la Befana fascita a Roma

ROMA, 11 pom.
Ieri è incominciata la distribuzione della Befana fascista, organizzata dalla Federazione dell'Urbe; sono oltre quarantamila pacchi da distribuirsi a Roma e nelle zone limitrofe. Pacchi preparati con criteri di grande praticità; oltre ai consueti dolci e a quanto altro possa appagare i desideri infantili, vi sono indumenti di lana, ottimamente confezionati: un paio di pantaloncini e una maglia per maschi, un paltoncino e un basco per le bambine. I quartieri demograficamente più densi sono stati i primi a beneficiare della Befana fascista: Trastevere, Testaccio, La Garbatella, Tor Pignatara.

A Trastevere la distribuzione è avvenuta in un cinematografo di via Natale del Grande. Alle 10, accompagnato da Nino d'Aroma, è giunto S. E. Starace, accolto da acclamazioni. Lo attendevano S. E. il Prefetto, il generale Ragioni, e i membri del Direttorio federale.

Il Segretario del Partito inizia la distribuzione dei doni e quindi passa nel rione Testaccio, anch'esso festante di bandiere e di popolo. La distribuzione si svolge in un teatro fra continue manifestazioni di giubilo e di gratitudine.

Dal Testaccio, S. E. Starace va alla Garbatella, dove la distribuzione ha luogo nella scuola «Michele Bianchi».

Salutato da nuove acclamazioni, l'on. Starace si dirige al cinematografo di Tor Pignatara, accompagnato dalle autorità, e consegna ai bimbi i pacchi loro destinati e poi visita la Casa del Fascio del rione.

Terminata la visita, il Segretario del Partito esprime al Segretario federale il suo compiacimento.

Le onoranze di Lisbona
alla salma dell'ing. Meleri

LISBONA, 11 pom.
Il ministro della Marina e i rappresentanti del presidente del consiglio e del ministro della guerra hanno reso omaggio alla salma dell'ing. Meleri che rivestita dalla camicia nera è stata deposta nella camera mortuaria dell'ospedale. Il R. Console generale d'Italia, il R. vice Console, i dirigenti del Fascio di Lisbona e gli aviatori italiani hanno vegliato la salma che è stata trasportata dall'ospedale alla chiesa italiana di Loreto ove oggi si è celebrata una funzione di suffragio.

Libretti postali premiati

ROMA, 11 pom.
Elenco dei premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna presso l'amministrazione centrale della Cassa di Risparmio postali a favore dei titoari di libretti nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1930 no ninferiore alle lire 2000: Libretto N. 17 45-131 Uffici di Verrua (Siccomario) prov. di Pavia; N. 4771 40-46 Napoli succ. 2 prov. di Napoli; N. 8128 63-320 Torino succ. 2 prov. Torino; N. 15074 28-105 Genova succ. 10 (Genova); N. 1853 28-78 Cogoleto (Genova); N. 927 51-96 Rapone (Potenza); 422 23-147 Mella Belbo (Cuneo); numero 2257 53-49 Grotterie (Reggio Cal.); numero 9883 68-1 Verona Centro (Verona) N. 2703 51-17 Bella (Potenza); N. 4250 75-1 Trieste centro (Trieste); N. 16893 1-52 Casalmonferrato (Alessandria); N. 2704 66-278 Gorizia Centro (Friuil); N. 995 40-125 Torre Annunziata stazione centrale (Napoli); N. 12979 63-322 Torino succ. 4. (Torino); N. 14604 64-1. Trapani centro (Trapani); N. 9123 60-33 Ragusa): N. 4135 51-140 Venosa (Potenza); N. 650 66-59 Forni di Sopra (Friuli); N. 6060 64-23 Marsala (Trapani); N. 577 63-270 Rueglio (Torino); N 3218 45-133 Vigevano (Pavia); N. 2646 63-136 Frossasco (Torino); N. 11228 52-1 Ravenna centro (Ravenna); N. 775 4-19 Castiglione Fibocchi (Arezzo); N. 679 34-37 Montefano (Macerata); N. 2008 38-240 Milano succ. 44 (Milano): N. 2367 53-49 Grottegia (Reggio Cal.); N 2257 23-232 Valdieri (Cuneo); N 2915 9-26 Collesannita (Benevento); N. 7791 40-80 Napoli succ. 36 (Napoli); N. 3306 28-112 enova succ 17 (Genova); N. 6132 45-69 Mede (Pavia); N. 1300 50-66 Imperia); N. 31684 37-1 Messina centro (Messina); N 1744 98-90 Finalborgo (Genova); N. 5547 63-313 Susa (Torino); N. 1947 38-211 Villafornaci (Milano); N. 1279 48-19 Cortemaggiore (Piacenza); N. 2647 81-5 Alvito (Frosinone); N. 18550 28-207 Sampierdarena (Genova); N 3 55-156 Al portatore di Orilo Romano (Roma); N 863 88-58 Pastena (Frosinone); N. 4835 63-117 Cuorgnè (Torino); N. 9848 63-89 Cesana Torinese (Torino); N. 6205 98-168 Pegli (Genova) :N. 9410 55-259 Tivoli (Roma); N 1846 66-171 VVnzone (Friuli); N. 1316 8-73 Tai (Belluno); N. 636 51-49 Ginestra (Potenza); N. 5306 63-236 Pont Canavese (Torino); N. 1375 98-76 Cifagna (Genova); N 1512 6-124 Tufo (Avellino); N. 68 28-322 Valle (Genova); N 9337 45-1 Pavia centro (Pavia); N. 3547 38-185 Sedriano (Milano); N. 1250 55-978 Vigna (Roma); N. 731 41-86 Cossogno (Novara); N 1258 23-240 Vernate (Como); N. 3388 55-825 Roma succ. 36 (Roma); N. 1002 63-266 Rondissone (Torino); N. 3204 57-22 Baronissi (Palermo); N 4933 6-57 Mirabella Eclano (Avellino); N 2466 40-191 Caserta (Napoli); N. 993 1-346 Casola di Cabella (Alessandria); N. 1965 63-120 Druent (Torino); N. 703 12-6 Anfo (Brescia); N. 1830 81-109 Castro de Volsci (Frosinone); N. 507 63-402 Andrate (Torino); N. 1578 55-553 Cittaducale (Roma); N. 4497 90-186 Tonzanigo (Como); N. 951 66-61 Frisanco (Friuli); N. 2513 63-157 Lauriano (Torino); N 6045 21-49 Cameri (Novara); N. 878 39-7 Bocasuolo (Modena); N. 6116 28-105 Genova succ. 10 (Genova); N. 2071 41-122 Graglia (Novara); N. 1353 6-108 Senerchia (Avellino); N. 1264 63-264 Romano Can Torino); N 199 38-250 Sangiuliano Veronese (Milano); N 1694 15-34 Civitanova Sannio (Campobasso); N. 7008 78-1 Spzia centro (Spezia); N. 1174 74-1 Trento centro (Trento); N. 21-154 Scigliano (Cosenza); N. 1201 63-210 Ozegna (Torino); N. 660 6-99 Santalucia di Scrino (Avellino); N. 1851 15-34 Civitanova Sannio (Campobasso); N. 2126 7-25 Castellana (Bari); N 3895 63-112 Condove (Torino); N. 4429 29-28 Naro (Agrigento). (*Stef.*)

L'AVVENIRE D'ITALIA
1932

Abbonamento annuo L. 52
„ semestrale „ 27
„ trimestrale „ 14
„ sostenitore „ 100
„ per tutte le 17 edizioni „ 700

CRONACA SPORTIVA

CALCIO
I risultati di domenica 10

DIVISIONE NAZIONALE
Serie A

Milano: Ambrosiana batte Lazio 2-0.
Brescia: Juventus batte Brescia 4-0.
Torino: Torino e Milan 0-0.
Bologna: Bologna batte Alessandria 3 a 1.
Bari: Bari batte Pro Vercelli 1-0.
Trieste: Triestina e Casale 2-2.
Busto Arsizio: Pro Patria e Napoli 0-0.
Modena: Modena e Fiorentina 1-1.
Roma: Roma batte Genova 1893 6-0.

Serie B

Verona: Verona e Cagliari 0-0.
Napoli: Livorno e Palermo 1-1.
Pistoia: Pistoiese batte Lecce 4-0.
Monfalcone: Vigevanesi batte Monfalcone 2-0.
Udine: Novara batte Udinese 2-1.
Cremona: Cremonese batte Comense 3 a 1.
Bergamo: Atalanta batte Padova 1-0.
Parma: Parma batte Legnano 2-1.
Spezia: Spezia batte Serenissima 4-0.

Prima Divisione
(Tredicesima giornata)

GIRONE A
Mantova: Mantova batte Ponziana 4-0.
Pola: Grion batte Dolo 5-0.
Rovigo: Rovigo batte Mirandola 4-0.
Lonigo: Lonigo batte Schio 2-1.
Fiume: Fiumana batte Thiene 1-0.
Ferrara: Spal batte Treviso 2-0.
Mestre: Mestrina-Gorizia (sospeso per nebbia) 1-1.
Riposava: Vicenza.

GIRONE B
Firenze: Pavia batte Littorio 4-0.
Prato: Prato batte Carpi 2-1.
Codogno: Codogno batte Montevarchi 3 a 0.
Fiorenzuola: Forlì batte Fiorenzuola 3 a 0.
Faenza: Faenza batte Russi 1-0.
Reggio Emila: Reggiana b. Fanfulla 2 a 1.
Ravenna: Voghera batte Ravenna 3-2.
Riposava: Piacenza.

GIRONE C
Galliate: Galliatese b. Abbiategrasso 4 a 0.
Treviglio: Clarense batte Trevigliese 2 a 1.
Crema: Crema batte Intrese 4-1.
Giussano: Vis Nova e Lissone 2-2.
Monza: Monza batte Gallaratese 4-1.
Lecco: Lecco batte Biellese 1-0.
Varese: Saranno batte Varesina 2-0.
Riposava: Seregna.

GIRONE D
Viareggio: Viareggio batte Derthena 4 a 0.
Pisa: Pisa batte Carrarese 6-2.
Savona: Savona batte Lucchese 3-0.
Imperia: Imperia e Sestrese 0-0.
Acqui: Acqui e Ruentes 1-1.
Geniva: Doria batte Empoli 2-0.
Sampierdarena: Sampierdarena batte Rivarolo 1-0.
Pontedecimo: Ventimigliese batte Pontedecimo 1-0.

GIRONE E
Piombino: Piombino batte Arezzo 4-1.
Siena: Robur batte Foggia 2-1.
Terni: Ternana e Grosseto 1-1.
Napoli: Vomero batte Ancona 2-1.
Ancona: Perugia batte Bianchi 3-0.
Ascoli: Ascoli e Torres 0-0.
Riposava: Foligno e Gladiator.

GIRONE F
Catania: Catania batte Trani 2-0.
Salerno: Salernitana b. Taranto 1-0.
Cosenza: Cosenza batte Savoia 3-0.
Catanzaro: Catanzarese e Peloro 1-1.
Castellamare di Stabia: Stabia ed Angri 0-0.
Messina: Messina e Reggiana 2-2.
Riposava: Syracusae.

Seconda Divisione
EMILIA

GIRONE A — Suzzara: Suzzara e Modena II 1-1; Fidenza: Fidenza batte Persiceto 2-1.
IRONE B — Imola: Imolese e Portuense: 3-3.

LIGURIA

Vado: Vado batte Genova II 4-1; Chiavari: Entella batte Cornigliancse 5-1.

VENETO

Padova: Padova II b. Valery 3-1; Bassano: Fragd b. Bassano 3-2.

MARCHE

Sambenedetto: Sambenedettese batte Falconarese 3-0; Fermo: Alba Juventus batte Fermana 3-2; Iesi: Dalmazia batte Iesina 3-2; Tolentino: Fabriano e Abruzzo 1-1.

Terza Divisione
EMILIA

GIRONE B — Bologna: Bologna III b. Scandianese 3-2.
GIRONE C — Portomaggiore: Portuense II b. Comacchio 8-0.
GIRONE D — Russi: Russi II b. Libertas Rimini 6-1; Rimini: D. L. Ferroviarie e Ravenna III 1-1.

LIGURIA

GIRONE A — Genova: Doria II batte Nazionale Liguria 5-0; Busalla. Busallese batte Cornigliancse II 3-0; Genova: Carpense b. Veloci Embriaci II 3-1.
GIRONE B — Genova: Grifone Ausonia b. Pontedecimo II 3-1; Sestri Ppn.: Sestrese II batte Sampierdarenese òò 2-0; Genova: Spedizionieri b. Ansaloren 2-0.
GIRONE C — Rivarolo: Rivarolese II batte Levanto 2-0.

La classifica generale

In base ai risultati della quindicesima giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A — Bologna punti 26; Juventus 22; Torino e Ambrosiana 20; Milan 19; Roma e Fiorentina 18; Casale 16; Napoli 15; Genova 13; Alessandria, Pro Patria, Pro Vercelli e Lazio 12; Triestina 11; Modena 9; Bari 8; Brescia 7.

Serie B — Padova punti 21; Cremonese 20; Palermo e Livorno 19; Spezia, Vigevanesi, Monfalcone 17; Atalanta, Pistoiese e Verona 16; Cagliari, Serenissima e Comense 14; Legnano 13; Novara 12; Lecce 11; Udinese 9; Parma 5.

Tutte le squadre hanno disputato quindici incontri.

Auto contro un albero

VICENZA, 11
Ieri alle 15.30 nei pressi di Tavernelle un'auto della milizia stradale che recava a bordo il brigadiere Giovanni Guarnieri di anni 34, abitante a Padova, il milite scelto Fortunato Bartolucci di anni 33, pure di Padova e un altro milite stradale, forse per improvvisa indisposizione del conducente sbandava all'improvviso andando a cozzare contro un albero sul ciglio della strada. Da un'altra auto di passaggio i tre militi venivano trasportati all'ospedale, ove al Bartolucci venivano riscontrate oltre a ferite ed escoriazioni, la frattura del braccio destro, al Guarnieri ferite alle ginocchia, al capo, alle mani e contusioni al torace. L'altro milite, che aveva riportato contusioni di poco conto, dopo le medicazioni del caso veniva dimesso.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli
dell'Italia settentrionale

PIEMONTE - *Ovada* — Nessuna novità nel commercio del vino dela produzione ovadese; si mantiene sempre eccessiva la calma e ben poche sono le contrattazioni. Le pretese sono come per il passato di L. 0-100, per le qualità comuni da 10-11 gradi di alcool e di L. 110-125 per quelle superiori di 12-13 gradi, per quintale od ettolitro, alla proprietà.

Sono pure invariati i prezzi dell'aceto di puro vino che uotagno da L. 50 a 70 al q.le, con scarsa richiesta, incagliata dalle ingiuste contravvenzioni per le anguillule comuni all'aceto di puro vino provocate dalla difficile conservazione affidata al consumatore.

CORTANDONE D'ASTI — Dopo una certa attività nel commercio vinicolo in questa plaga è ritornata la calma. Prezzi per ora non se ne possono indicare: i produttori pretendono L. 100-120 per i tipi da pasto e L. 130-140 per le qualità fini da bottiglia, ma i negozianti non comprano a uesti prezzi. Tendenza al ribasso.

CASSINELLE — Mercato nullo. Si carica il vino venduto (più dell'80 per cento della produzione), ma il restante non trova compratori sia per accresciute pretese dei detentori, sia per il fatto che il consumo è in continua discesa.

Nonostante il gelo si lavora alacremente allo scasso dei terreni per le prossime piantagioni.

LOMBARDIA - *Casteggio* — Mercato vinicolo sempre calmo e con prezzi stazionari. Si spera in una ripresa per dopo le feste.

Virle Treponti — I prezzi dei vini di produzione locale sono invariati. Il consumo è stato discreto e la richiesta abbastanza attiva, specialmente per vini di bassa gradazione, che sono scarsi.

TRE VENEZIE *Conegliano Veneto* — La solita calma regna su questo mercato vinicolo. Anche il commercvio locale rallenta gli acquisti, data la scarsità del consumo. I produttori sono disposti a vendere ai prezzi di mercato, pur sperando che l'anno appena iniziatosi sia apportatore di un po' di ripresa.

Cavaso del Tomba — Poche richieste da parte dei compratori di vino bianco che quotasi oggi dalle L. 120 alle 150 all'ettolitro. Buonissimi affari ,invece, fanno i produttori con le bettole ,dove il vino bianco viene venduto a L. 1.80-2 al litro.

Parenzo d'Istria — Nonostante la letizia portata dalle feste, le richieste sono state limitatissime in causa del limitato consumo nelle principali vicine piazze di smercio, specie Trieste, dove si fanno concorrenza molte Case vinicole del Regno.

I prezzi sono tendenti al ribasso. Si quotano attualmente: i vini rossi nuovi con gradi 11-11 1/2 di alcool da L. 80 a [illegible]; vini bianchi nuovi con gradi 11 1/2 12 [illegible] L. 80 a 100. I vini fini vecchi, essendo disponibilità limitate, sono abbastanza quotati.

La stagione si è fatta rigida con venti lidi di tramontana o di bora. Questo freddo e secco fa bene ai vini nuovi, perchè ne affretta la chiarificazione e l'affinamento.

EMILIA-ROMAGNE - *Reggio* — In questi ultimi quindi giorni vi sono state [illegible] spedizioni, ma le rimanenze sono oltre [illegible] esigue, essendo la campagna quasi completamente sprovvista di vino. Negli [illegible] menti vi saranno circa 20 mila quintali di vino di cui una metà già destinata alla Svizzera. Si procede ora al travaso e si vede che anche la ventura quindicina [illegible] calma.

I prezzi si mantengono sulle basi di [illegible] all'ettogrado .I filtrati finissimi si quotano a L. 80-95 al q.le

Santarcangelo di Romagna — Su questa piazza vi è calma ,nelle contrattazioni [illegible] vini, i produttori però sostengono il prezzo sperando di ricavare di più in seguito.

BORSA DI TORINO

TORINO, 11 — Rendita italiana 3,50 [illegible] cento cont. 73,45 — idem f. m. 80,80 — Consolidati 5 per cento cont. 80,80 — id. [illegible] 80,90 — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Credito Italiano 700 1/2 — Banco di Roma 106 — Cons. Mob. Finanziario 585 — Frrovie Meridionali 545 — id. Mditerranee 286 — Nav. Alta [illegible] 65 — Lloyd Sabaudo 94 — Cosulich [illegible] Snia 33 1/4 — Trni 219 — Fiat 131 — Ne[illegible] 123 — Tedeschi 53 — Officine Savigliano [illegible] — Bauchiero 189 1/2 — Elettricità Alta [illegible] 94 — Sip 60 — Italiana Gas 24 1/2 — [illegible] 53 3/4 — Monte Amiata 49 1/2 — Contec [illegible] 107 1/2 — Catiera Italiana 91 1/2 — Car[illegible] Burgo 328 — *Cambi*: Parigi 77,40 — [illegible] York 19,60

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI

dovete utilizzare la reclame dell' *Avvenire d' Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.

Esso si pubblica quotidianamente in diciasette differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Cavenaghi 8; per la provincia di Bologna alla U.P.I. in Via Indipendenza 2 p. p.

LA PIU' EFFICACE

delle reclame è quella fatta sul quotidiano
L'AVVENIRE D'ITALIA
che pubblica giornalmente 17 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a	Edizione	— Campania, Basilicata e Calabria
2.a	»	— Piemonte
3.a	»	— Puglia
4.a	»	— Abruzzi
5.a	»	— Toscana occid. Marche, Umbria
6.a	»	— Torino e Liguria
7.a	»	— Udine, Gorizia, Trieste
8.a	»	— Roma ed Isole
9.a	»	— Verona, Trento, Mantova
10.a	»	— Marche
11.a	»	— Toscana orientale
12.a	»	— Emilia e Lombardia
13.a	»	— Vicenza
14.a	»	— Padova, Rovigo
15.a	»	— Venezia, Treviso, Belluno
16.a	»	— Romagna e Ferrara
17.a	»	— Bologna

Un'inserzione fatta su **L'AVVENIRE D'ITALIA** è come fatta su
17 Quotidiani
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4

Il Ragguaglio
costa 10 Lire